

COMUNITA' MONTANA DEL FRIGNANO



RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

2013 - 2015

INDICE

<i>Relazione politica - programmatica</i>	Pag. 5
--	---------------

<u>SEZIONE 1:</u> Caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'Ente	Pag. 7
--	---------------

<u>SEZIONE 2:</u> Analisi delle risorse	Pag. 17
--	----------------

<u>SEZIONE 3:</u> Programmi e progetti	Pag. 19
---	----------------

RELAZIONE POLITICA - PROGRAMMATICA

Signori Consiglieri,

il bilancio che ci accingiamo ad approvare non può che risentire di diversi fattori, molti dei quali si ripetono da qualche anno e che sono riconducibili al persistere della crisi economica, con i conseguenti sacrifici e tagli agli enti locali. La Comunità Montana del Frignano poi, in particolare, oltre a dover fare i conti con la difficile congiuntura che tutti voi, in quanto amministratori conoscete bene, si trova proprio in questo periodo in un momento di passaggio fondamentale, che terminerà con la nascita della nuova Unione dei Comuni. Sarà un percorso che si svilupperà nei prossimi mesi, partendo dalla stesura del nuovo statuto, dall'approvazione dello stesso da parte di ogni consiglio comunale e che terminerà con la chiusura della Comunità Montana e l'avvio dell'Unione, attraverso la quale si porranno le basi per un completamento delle gestioni associate dei servizi. Penso che si debba prendere atto che i singoli Comuni, soprattutto i più piccoli, non sono più in grado, da soli, di garantire ed erogare ai cittadini le prestazioni essenziali. È quindi necessario unire le forze, seguendo il percorso che la Comunità Montana aveva già intrapreso con lungimiranza negli anni scorsi. È un cammino indicato da diverse leggi sul riordino territoriale e, in particolare, dalla Legge Regionale 21/2012, al quale hanno partecipato Sindaci, amministratori, rappresentanti della Regione, delle varie associazioni di categoria e del mondo sindacale.

All'interno dei Comuni che faranno parte della nuova Unione, ci sono, lo sappiamo, differenti vedute. Non è questo il momento per approfondire i vari temi. Penso che in sede di elaborazione del nuovo statuto ci saranno tutte le occasioni per ulteriori momenti di confronto e di discussione. A questo proposito rilancio la proposta della costituzione di una commissione politica, che affianchi quella tecnica e nella quale le diverse voci siano rappresentate, così come confermo la mia disponibilità a discutere e approfondire gli argomenti più controversi, auspicando nel contempo che fra i Comuni si ritrovi al più presto compattezza e unità d'intenti. Molte sono le questioni che attendono risposte urgenti. Da quelle che riguardano il sostegno al mondo del lavoro, perché da esso deriva la tenuta del nostro tessuto socio economico; a quelle che interessano l'emergenza frane causata da un inverno e da una primavera particolarmente inclementi, per la quale occorrerà reperire, con un lavoro rapido e incisivo, quanti più fondi possibili sia per far fronte all'emergenza, sia per la prevenzione in funzione della quale la Comunità Montana ha svolto un attento monitoraggio della situazione per dare avvio al più presto alle procedure previste. Senza dimenticare i problemi legati al turismo e alla

salvaguardia e valorizzazione del patrimonio boschivo, dalle quali discende un ulteriore miglioramento della situazione ambientale.

Parlando, invece, delle questioni più strettamente economiche, non si può non far notare come tutti gli enti locali siano sottoposti da anni a pesanti tagli dei trasferimenti statali, che portano a limitarne pesantemente la capacità di azione e, di conseguenza, di investire. E se la situazione è critica per le municipalità, probabilmente ancora peggiore lo è per le Comunità Montane che, come è noto, non hanno nessuna entrata diretta propria e che dopo l'azzeramento del fondo nazionale per la montagna e la cessazione del concorso dello Stato sulle spese di funzionamento, ora possono contare solamente sui trasferimenti regionali, sui quali nel 2011 e nel 2012 sono iniziati tagli che continuano a caratterizzarne il bilancio. I trasferimenti regionali per l'anno 2013 ammontano a 2.200.000 euro, con una diminuzione complessiva di 1.300.000 dal 2011, di cui ben 800.000 euro rispetto al 2012.

Nonostante questo, la nostra Comunità Montana è comunque riuscita a garantire interventi efficaci sia a sostegno delle imprese, con contributi erogati - attraverso appositi bandi - per l'abbattimento dei tassi d'interesse sui mutui contratti per la realizzazione di diverse tipologie di interventi, sia innovativi come la realizzazione e la messa in esercizio degli impianti fotovoltaici sul canile comprensoriale, sia ancora attraverso la previsione di un contributo per interventi di manutenzione delle strade comunali. Con riferimento particolare ai contributi alle imprese - provvedimento cofinanziato dai Comuni membri - preme sottolineare come, nonostante le difficoltà economiche dovute alle ragioni già evidenziate, la Comunità Montana sia riuscita a reperire i fondi necessari ad attivare il provvedimento anche per l'anno in corso

Ritengo che, in questo periodo di transizione il nostro impegno sia quello di accelerare il più possibile il passaggio verso l'Unione dei Comuni. Siamo, tutti noi, consapevoli dell'ampiezza e delle difficoltà del compito che ci aspetta e penso che se sapremo ritrovare l'unità, perché sono certamente di più i punti che ci uniscono rispetto a quelli che ci dividono, riusciremo a proseguire nel cammino che abbiamo intrapreso negli anni passati e che, al di là di qualche lettura sbrigativa e poco attenta, ha comunque portato a risultati importanti.

IL PRESIDENTE
Romano Canovi

SEZIONE 1

**CARATTERISTICHE GENERALI DELLA
POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA
INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE**

1.1 POPOLAZIONE

COMUNI MEMBRI	Popolazione al 30/11/2012	Popolazione al 30/11/2011	2012- 2011
• Comune di FANANO	3.065	3.084	-19
• Comune di FIUMALBO	1.303	1.311	-8
• Comune di LAMA MOCOGNO	2.835	2.880	-45
• Comune di MONTECRETO	998	1.004	-6
• Comune di MONTESE	3.408	3.389	+19
• Comune di PAVULLO N/F	17.434	17.437	-3
• Comune di PIEVEPELAGO	2.279	2.278	+1
• Comune di POLINAGO	1.760	1.763	-3
• Comune di RIOLUNATO	773	771	+2
• Comune di SERRAMAZZONI	8.389	8.329	+60
• Comune di SESTOLA	2.574	2.634	-60
TOTALE	44.818	44.880	-62

1.2 TERRITORIO

COMUNI MEMBRI	Altitudine m. s.l.m.		Superficie Kmq.	Densità ab./Kmq.
	min.	max.		
• Comune di FANANO	600	2.165	89,92	34,08
• Comune di FIUMALBO	800	2.165	39,32	33,14
• Comune di LAMA MOCOGNO	450	1.617	63,80	44,43
• Comune di MONTECRETO	406	1.881	31,14	32,05
• Comune di MONTESE	243	1.135	80,80	42,18
• Comune di PAVULLO N/F	199	926	144,11	120,98
• Comune di PIEVEPELAGO	701	1.991	76,44	29,81
• Comune di POLINAGO	275	1.052	53,84	32,69
• Comune di RIOLUNATO	620	2.165	45,17	17,11
• Comune di SERRAMAZZONI	200	904	93,82	89,41
• Comune di SESTOLA	321	2.165	52,43	49,09
TOTALE			770,29	58,18

1.3 SERVIZI

1.3.1 - PERSONALE

1.3.1.1					
Q.F.	Previsti in Pianta Organica N°	In servizio N°	Q.F.	Previsti in Pianta Organica N°	In servizio N°
D3G	4	4	C1	37	10
D3 E	0	0	B4	0	1
D2	0	2	B3 G	0	0
D1	7	3	B3 E	0	1
C5	0	4	B2	0	0
C4	0	3	B1	2	0
C3	0	5	DET.	0	6
C2	0	8			

1.3.1.2 Totale personale al 31/12 dell'anno precedente l'esercizio in corso:

Di ruolo n° 41

Fuori ruolo n° 6

Si rileva che la suddetta dotazione di personale comprende n. 26 dipendenti appartenenti al **Corpo Unico di Polizia Municipale del Frignano**, trasferiti dai Comuni alla Comunità Montana a far tempo dal 1° Novembre 2011 nell'ambito della gestione associata di tale Servizio, attivata sulla base della convenzione sottoscritta nel dicembre 2008 e in seguito rinnovata - nel dicembre 2012 - con validità per il quinquennio 2013/2017, alla quale aderiscono otto degli undici Comuni attualmente facenti parte della Comunità Montana (sono esclusi Montecreto, Montese e Sestola).

1.3.1.3 - AREA TECNICA				1.3.1.4 - AREA ECONOMICO-FINANZIARIA			
Q.F.	Qualifica Professionale	N. Previsti in P.O.	N. in servizio	Q.F.	Qualifica Professionale	N. Previsti in P.O.	N. in servizio
D3G	Funzionario Tecnico	3	3	D1	Istruttore Direttivo economico contabile	1	1
C5	Istruttore Tecnico	0	2	C1	Istruttore economico contabile	1	0
C3	Istruttore Tecnico	0	1				
C1	Istruttore Tecnico	4	2				

1.3.1.5 - AREA VIGILANZA			
Q.F.	Qualifica Professionale	N. Previsti in P.O.	N. in servizio
D3G	Funzionario Comandante	0	1
D3G	Funzionario	0	1
D1	Istruttore Direttivo	4	2
C5	Agente di polizia municipale	0	1
C4	Agente di polizia municipale	0	2
C3	Agente di polizia municipale	0	4
C2	Agente di polizia municipale	0	8
C1	Agente di polizia municipale	29	12

1.3.1.6 Non è presente personale nell'area demografica/statistica.

1.3.2 - STRUTTURE

TIPOLOGIA	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
1.3.2.1 - Veicoli	14	14	14
1.3.2.2 - Centro elaborazione dati	si ☒ no ☐	si ☒ no ☐	si ☒ no ☐
1.3.2.3 - Personal computer	n. 47	n. 47	n. 47
1.3.2.4 - Altre strutture (specificare): - canile comprensoriale	n. 1	n. 1	n. 1

1.3.3 - ORGANISMI GESTIONALI

TIPOLOGIA	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
1.3.3.1 - Consorzi	1	1	1
1.3.3.2 - Aziende	0	0	0
1.3.3.3 - Istituzioni	0	0	0
1.3.3.4 - Società di Capitali	4	4	4
1.3.3.5 - Concessioni	1	1	1

- 1.3.3.1.1** - Denominazione Consorzio/i:
- Consorzio di promocommercializzazione turistica dell'appennino Modenese "VALLI DEL CIMONE"
- 1.3.3.4.1** - Denominazione Società:
- HERA S.p.A.
 - HSST-MO S.p.A.
 - AEROPORTO DI PAVULLO N/F. S.r.l.
 - LEPIDA S.p.A.
- 1.3.3.5.1** - Servizi gestiti in concessione:
- MACELLO INTERCOMUNALE

1.3.4 - ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

1.3.4.1- ACCORDO DI PROGRAMMA
Oggetto Sperimentazione di modalità innovative per l'accesso da parte dei cittadini ai servizi di polizia municipale
Altri soggetti partecipanti Regione Emilia Romagna
Impegni di mezzi finanziari Complessivi € 50.000,00, di cui € 5.000,00 a carico della Comunità Montana
Durata dell'accordo dal 27/12/2011 al 30/06/2013 L'accordo è già operativo (in fase di conclusione) Se già operativo indicare la data di sottoscrizione 16/01/2012
1.3.4.2- PATTO TERRITORIALE
Oggetto
Altri soggetti partecipanti
Impegni di mezzi finanziari
Durata dell'accordo L'accordo è: - in corso di definizione - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione
1.3.4.3- ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA
Oggetto
Altri soggetti partecipanti
Impegni di mezzi finanziari
L'accordo è: - in corso di definizione - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione

1.3.5 - FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

1.3.5.1 - Funzioni e servizi delegati dallo Stato

- Riferimenti normativi:
- Funzioni o servizi
- Trasferimenti di mezzi finanziari
- Unità di personale trasferito

1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione

1.3.5.2.1

- *Riferimenti normativi:* L.R. 3/1999 e s.m. e i.
- *Funzioni o servizi:* vincolo idrogeologico
- *Trasferimenti di mezzi finanziari:* 37.600,00
- *Unità di personale trasferito:* nessuna

1.3.5.2.2

- *Riferimenti normativi:* L.R. 15/1997 e s.m. e i.
- *Funzioni o servizi:* funzioni in materia di agricoltura
- *Trasferimenti di mezzi finanziari:* 8.187,55
- *Unità di personale trasferito:* nessuna

1.3.5.3 - Funzioni e servizi delegati dalla Provincia

- Riferimenti normativi:
- Funzioni o servizi
- Trasferimenti di mezzi finanziari
- Unità di personale trasferito

1.3.5.4 - Funzioni e servizi delegati dai Comuni

1.3.5.4.1

- *Riferimenti normativi:* Convenzione del 05/05/2012
- *Funzioni o servizi:* SERVIZI INFORMATICI E SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE
- *Trasferimenti di mezzi finanziari:* 31.574,42
- *Unità di personale trasferito:* nessuna

1.3.5.4.2

- *Riferimenti normativi:* Convenzione del 13/03/2012
- *Funzioni o servizi:* FUNZIONI IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE
- *Trasferimenti di mezzi finanziari:* 21.114,58
- *Unità di personale trasferito:* nessuna

1.3.5.4.3

- *Riferimenti normativi:* Convenzione del 31/12/2012
- *Funzioni o servizi:* FUNZIONI DI POLIZIA AMMINISTRATIVA LOCALE E DEL SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE TRAMITE IL CORPO INTERCOMUNALE UNICO DEL FRIGNANO.
- *Trasferimenti di mezzi finanziari:* 1.455.640,00
- *Unità di personale trasferito:* 30

1.3.5.4.4

- *Riferimenti normativi:* Convenzione del 30/12/2011
- *Funzioni o servizi:* SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE (SUAP).
- *Trasferimenti di mezzi finanziari:* 28.961,70
- *Unità di personale trasferito:* nessuna

1.3.5.4.5

- *Riferimenti normativi:* Convenzione del 22/12/2009
- *Funzioni o servizi:* FUNZIONI IN MATERIA DI RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO IN ATTUAZIONE DELL'ART. 3 DELLA L.R. 30/10/08 N.19.
- *Trasferimenti di mezzi finanziari:* nessuno (il servizio è finanziato attraverso il rimborso a carico dell'utenza per istruttoria pratiche)
- *Unità di personale trasferito:* nessuna

1.3.5.4.6

- *Riferimenti normativi:* Convenzione del 21/01/2008
- *Funzioni o servizi:* FUNZIONI CATASTALI DI CUI ALL'ART. 3, COMMA 2, LETT. B, DEL DPCM 14 GIUGNO 2007 (OPZIONE DI 2° LIVELLO).
- *Trasferimenti di mezzi finanziari:* 30.000,00
- *Unità di personale trasferito:* nessuna

1.3.5.4.7

- *Riferimenti normativi:* Convenzione del 02/05/2013. Nonostante la validità della convenzione decorra dalla data di sottoscrizione, l'avvio operativo della gestione associata è previsto dal 01/01/2014. In attesa di tale operatività, conservano validità le precedenti convenzioni sottoscritte per la gestione associata dei servizi sociali, sia in ambito sovracomunale (convenzione relativa al coordinamento dei servizi sociali e socio-sanitari all'interno del nuovo ufficio di piano, sottoscritta tra la Comunità Montana e nove Comuni membri) sia a livello di zona (convenzioni sottoscritte tra la Comunità Montana e i Comuni facenti parte, rispettivamente, della zona "A" e della zona "B").
- *Funzioni o servizi:* FUNZIONI IN MATERIA DI SERVIZI SOCIALI E DI PROGRAMMAZIONE SOCIALE, SANITARIA E SOCIO-SANITARIA.
- *Trasferimenti di mezzi finanziari:* 51.197,61

Unità di personale trasferito: nessuna

1.3.5.4.8

- *Riferimenti normativi:* Convenzione del 03/04/2013
- *Funzioni o servizi:* FUNZIONI DI CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA.
- *Trasferimenti di mezzi finanziari:* 68.600,00 (il trasferimento è riferito ad un periodo di 9 mesi in quanto la convenzione ha decorrenza dal 01/04/2013).

Unità di personale trasferito: nessuna (la struttura utilizza 4 unità di personale distaccato dai Comuni aderenti)

1.3.5.4.9

- *Riferimenti normativi:* Convenzione del 09/12/2010
- *Funzioni o servizi:* ATTRIBUZIONE DELLE FUNZIONI DEL DIFENSORE CIVICO COMUNALE E DELLA COMUNITÀ MONTANA AL DIFENSORE CIVICO DELLA PROVINCIA DI MODENA.
- *Trasferimenti di mezzi finanziari:* 5.620,00

Unità di personale trasferito: nessuna

1.4 - ECONOMIA INSEDIATA

1.5 - ELEMENTI DI ORGANIZZAZIONE

1.5.1 - PRODUZIONE NORMATIVA

Statuto:

Approvato dai Comuni aderenti alla Comunità Montana con i seguenti atti:

Comune di Fanano	- <i>Deliberazione Consiglio Comunale n. 27 del 22/04/2009</i>
Comune di Fiumalbo	- <i>Deliberazione Consiglio Comunale n. 28 del 20/04/2009</i>
Comune di Lama Mocogno	- <i>Deliberazione Consiglio Comunale n. 23 del 22/04/2009</i>
Comune di Montecreto	- <i>Decreto Presidente Giunta Reg.le n. 175 del 03/06/2009</i>
Comune di Montese	- <i>Deliberazione Consiglio Comunale n. 30 del 22/04/2009</i>
Comune di Pavullo n/F.	- <i>Deliberazione Consiglio Comunale n. 34 del 28/05/2009</i>
Comune di Pievepelago	- <i>Decreto Presidente Giunta Reg.le n. 175 del 03/06/2009</i>
Comune di Polinago	- <i>Deliberazione Consiglio Comunale. n. 4 del 21/04/2009</i>
Comune di Riolunato	- <i>Deliberazione Consiglio Comunale n. 12 del 30/04/2009</i>
Comune di Serramazzone ...	- <i>Deliberazione Consiglio Comunale n. 32 del 28/04/2009</i>
Comune di Sestola	- <i>Decreto Presidente Giunta Reg.le n. 175 del 03/06/2009</i>

1.5.2 - PROFILI ORGANIZZATIVI DEGLI ORGANI POLITICI

1.5.2.1 - Presidente: Nella seduta del 29/04/2013, sulla base di un documento politico - programmatico sottoscritto da sette consiglieri rappresentanti dodici quote sulle trentatré attualmente assegnate alla Comunità Montana, il Consiglio Comunitario ha provveduto all'elezione del nuovo Presidente dell'Ente nella persona del Sig. ROMANO CANOVI - Sindaco del Comune di Pavullo nel Frignano.

1.5.2.2 - Consiglio: Sulla base di quanto previsto dallo Statuto vigente, il Consiglio Comunitario è composto esclusivamente da due consiglieri di ciascuno dei Comuni che la compongono e, pertanto, da 22 consiglieri in rappresentanza degli undici Comuni attualmente membri (di cui uno della maggioranza e l'altro della minoranza). Nel Consiglio così costituito il rappresentante consiliare della maggioranza dispone di due voti e quello della minoranza di un unico voto così che, su un totale di trentatré quote assegnate al Consiglio, ventidue sono detenute dai Consiglieri di maggioranza (due per ciascuno) e undici sono detenute dai consiglieri di minoranza (una per ciascuno). Il Consiglio attualmente in carica, convalidato nella seduta del 23/09/2009 e tenuto conto delle

successive surrogazioni, risulta composto come indicato nel prospetto che segue. Si ritiene tuttavia necessario, con riferimento all'attuale composizione di tale organo, effettuare alcune precisazioni. In primo luogo, per quanto riguarda i Comuni di Serramazzoni e Polinago (per i quali era in corso una gestione commissariale che ha avuto termine con l'elezione dei nuovi organi amministrativi avvenuta nelle recenti consultazioni del 26 e 27/05/2013), i nuovi rappresentanti Comunali sono in corso di nomina; occorre tuttavia far presente che, mentre per il Comune di Polinago è previsto - in base allo Statuto - che i Consiglieri precedentemente nominati restino in carica fino alla loro sostituzione, diversa è la situazione relativa al Comune di Serramazzoni, per il quale fino alla nomina dei nuovi consiglieri non è presente alcuna rappresentanza in seno al Consiglio Comunitario, in quanto prima della tornata elettorale sopra menzionata la stessa era attribuita al Commissario straordinario. L'ultima precisazione va fatta per il Comune di Lama Mocogno per il quale, a seguito della decadenza del Sindaco Luciana Serri (che era anche rappresentante del Comune in seno al Consiglio Comunitario), il Comune ha già provveduto alla relativa surrogazione con il Consigliere Florini Mauro, la cui convalida è prevista nella prima seduta utile del Consiglio Comunitario, in corso di convocazione.

Comune rappresentato	Consigliere
FANANO	Guerrieri Moreno
	Turchi Gionata
FIUMALBO	Nardini Andrea
	Nizzi Gabriele
LAMA MOCOGNO	Florini Mauro <i>(in corso di convalida)</i>
	Ballantini Stefania
MONTECRETO	Palladini Moreno
	Bartolini Lorenzo
MONTESE	Mazza Luciano
	Bernardi Carolina
PAVULLO N/F.	Soci Marco
	Melchiorri Giuseppe
PIVEPELAGO	Gianni Linda
	Pollastrini Paolo
POLINAGO	Baroni Gian Luca <i>(in corso di surrogazione)</i>
	Bernardi Remo <i>(in corso di surrogazione)</i>
RIOLUNATO	Fiorenza Davide
	Fraulini Elia
SERRAMAZZONI	<i>In corso di nomina</i>
	<i>In corso di nomina</i>
SESTOLA	Bonucchi Marco
	Bastai Giulio

1.5.2.3 - Giunta:

Sulla base di quanto previsto dallo Statuto vigente, la Giunta della Comunità Montana del Frignano è composta esclusivamente dai Sindaci dei Comuni aderenti. Attualmente essa risulta composta come di seguito indicato nel. Si precisa che con riferimento al Comune di Lama Mocogno, la rappresentanza in seno alla Giunta comunitaria è attualmente assicurata dal Vice Sindaco, in quanto lo stesso sostituisce con pienezza di poteri il Sindaco Serri Luciana, dichiarata decaduta a seguito di assunzione della carica di consigliere regionale.

Canovi Romano	(Sindaco di Pavullo n/F.)	• Presidente
Lugli Lorenzo	(Sindaco di Fanano)	• Vice Presidente
Nizzi Alessio	(Sindaco di Fiumalbo)	• Assessore
Ballotti Fabio	(Vice Sindaco Lama Mocogno)	• Assessore
Cadegiani Maurizio	(Sindaco di Montecreto)	• Assessore
Mazza Luciano	(Sindaco di Montese)	• Assessore
Ferroni Corrado	(Sindaco di Pievepelago)	• Assessore
Tomei Gian Domenico	(Sindaco di Polinago)	• Assessore
Cargioli Giancarlo	(Sindaco di Riolunato)	• Assessore
Rubbiani Roberto	(Sindaco di Serramazzoni)	• Assessore
Bonucchi Marco	(Sindaco di Sestola)	• Assessore

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

2.1 - QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE RISORSE DISPONIBILI

	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE TRIENNALE		
	ANNO 2010 (Accertamenti di competenza)	ANNO 2011 (Accertamenti di competenza)	ANNO 2012 (Previsione)	PREVISIONE DEL BILANCIO ANNUALE	1° ANNO SUCCESSIVO	2° ANNO SUCCESSIVO
RISORSE DA DESTINARE A SPESE CORRENTI ED AMMORTAMENTO MUTUI						
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti	1.278.519,09	2.601.209,90	2.657.363,54	2.587.171,75	2.537.074,91	2.539.074,91
– dallo Stato	249.192,65	13.721,67	11.707,04	11.707,04	//	//
– dalla Regione	559.562,04	665.623,44	647.175,94	571.501,36	517.626,36	517.626,36
– dai Comuni	469.764,40	1.904.683,26	1.969.284,40	2.003.963,35	2.019.448,55	2.021.448,55
– da altri	/	19.196,16	29.196,16	//	//	//
Entrate extratributarie	165.053,68	688.827,01	694.014,89	583.435,14	592.186,68	601.069,54
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	//	//	//	//	//	//
TOTALE A)	1.443.572,77	3.290.036,91	3.351.378,43	3.170.606,89	3.129.261,59	3.140.144,45
RISORSE DA DESTINARE AGLI INVESTIMENTI						
Trasferimenti di capitali	1.563.653,76	604.660,68	633.160,68	28.500,00	//	//
– dalla Regione con vincolo di destinazione	778.328,89	553.205,81	581.705,81	28.500,00	//	//
– dai Comuni	775.324,87	51.454,87	51.454,87	//	//	//
– da altri	10.000,00	//	//	//	//	//
Accensione mutui passivi	//	//	//	//	//	//
Avanzo di amministrazione applicato per investimenti	85.911,00	//	14.412,24	114.515,72	//	//
TOTALE B)	1.649.564,76	604.660,68	647.572,92	143.015,27	//	//
Anticipazioni di cassa	TOTALE C)	//	//	200.000,00	200.000	200.000
TOTALE A+B+C	3.093.137,53	3.894.697,59	3.998.951,35	3.513.622,61	3.329.261,59	3.340.144,45

SEZIONE 3

PROGRAMMI E PROGETTI

SOMMARIO PROGRAMMI E PROGETTI

PROGRAMMI		PROGETTI		
N.	Denominazione	N.	Denominazione	Pag.
1	Funzioni e servizi gestiti in forma associata	1	Informatica e SIT	24
		2	Decentramento del catasto	33
		3	Canile comprensoriale	36
		4	Protezione Civile	38
		5	Vincolo idrogeologico	44
		6	Riduzione del rischio sismico	47
		7	Gestione associata delle funzioni di polizia locale tramite il Corpo Unico di Polizia Municipale del Frignano	52
		8	Servizi sociali	58
		9	Sportello Unico per le Attività Produttive	70
		10	Difensore Civico	72
		11	Centrale unica di committenza	74
2	Servizio tecnico: lavori pubblici, sistemi informativi e innovazione tecnologica	1	Gestione ordinaria del servizio e delle attività tecniche	77
		2	Gestione del patrimonio dell'ente	80
		3	Interventi sul patrimonio dell'Ente	83
		4	Interventi di innovazione tecnologica	87
3	Politiche ambientali e tutela del territorio	1	La salvaguardia attiva del territorio	93
		2	La tutela dell'ambiente, il rispetto delle regole e l'applicazione di buone pratiche di gestione.	96
		3	Interventi di manutenzione di strade comunali	100

4	Politiche agricole del Frignano in attuazione della Legge Regionale n. 15/1997	1	Piano di Sviluppo Rurale della regione Emilia - Romagna. Programmazione 2007/2013.	103
		2	Piano di Sviluppo Rurale della regione Emilia - Romagna. Programmazione 2000/2006.	106
		3	Gestione del territorio rurale e delle attività connesse all'azienda agricola.	108
		4	L'Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) nel Frignano	110
5	Servizi di amministrazione generale e finanziari	1	Riordino territoriale L.R n. 21 del 21/12/2012	112
		2	Servizi Generali	114
		3	Attività economico - finanziaria	117
		4	Le politiche del personale	123
		5	Interventi ed azioni nel campo della cultura, dello sport e del turismo	127
		6	Interventi diversi a sostegno delle imprese e dello sviluppo economico del territorio	129

3.3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA

PROGRAMMA N.	ANNO 2013			ANNO 2014			ANNO 2015		
	SPESE CORRENTI	SPESE PER INVESTIMENTO	TOTALE	SPESE CORRENTI	SPESE PER INVESTIMENTO	TOTALE	SPESE CORRENTI	SPESE PER INVESTIMENTO	TOTALE
1 Funzioni e servizi gestiti in forma associata	208.884,29	0	208.884,29	2.104.609,28	0	2.104.609,28	2.097.499,17	0	2.097.499,17
2 Servizio tecnico – lavori pubblici, sistemi informativi e innovazione tecnologica	248.370,00	4.500,00	252.870,00	251.165,19	0	251.165,19	254.002,34	0	254.002,34
3 Politiche ambientali e tutela del territorio	69.946,00	134.015,72	203.961,72	16.071,00	0	16.071,00	16.071,00	0	16.071,00
4 Politiche agricole del Frignano in attuazione della L.R. n. 15/1997	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5 Servizi di amministrazione generale e finanziari	341.426,11	4.500,00	345.926,11	334.293,38	0	334.293,38	347.203,68	0	347.203,68
TOTALE	868.626,40	143.015,72	1.011.642,12	2.706.138,85	0	2.706.138,85	2.714.776,19	0	2.714.776,19

3.4 - PROGRAMMA N. 1

3.4.1 - Descrizione del programma FUNZIONI E SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA

Attività e progetti finalizzati al consolidamento delle gestioni associate esistenti e alla loro implementazione.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Rafforzare sempre più il ruolo della Comunità Montana del Frignano quale "Unione di Comuni" alla quale spetta la gestione associata di funzioni e servizi, in coerenza con il percorso intrapreso già dall'anno 2002 ed in vista anche della prossima trasformazione in Unione, sulla base di quanto disposto dalla L.R. 21/2012 ed in linea con gli obiettivi individuati dalla stessa Legge nella quale il legislatore - attraverso l'impegno a sostenere le forme associative nell'attuazione di percorsi di riorganizzazione preordinati alla valorizzazione della gestione associata di funzioni e servizi - riconosce ancora una volta tale modalità gestionale quale strumento per raggiungere gli standard ottimali di efficienza, efficacia ed economicità nell'uso delle risorse organizzative e finanziarie.

Nel corso degli anni il vincolo dell'associazionismo di funzioni e servizi per i piccoli Comuni è stato, peraltro, più volte ribadito anche a livello statale: per determinati servizi, infatti, era stato reso obbligatorio e non più facoltativo già dalla legge 122/2010. Alla luce delle più recenti normative, in particolare della citata L.R. 21/2012, gli enti interessati dovranno, pertanto, proseguire il percorso dell'associazionismo sempre con maggior impegno e determinazione.

3.4.4. - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'Ente (Sezione 1; 1.3 - Servizi; 1.3.1 - Personale).

3.4.5. - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.4.6. - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 1 "INFORMATICA E S.I.T." DI CUI AL PROGRAMMA 001 "FUNZIONI E SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA"

3.7.1 - Finalità da conseguire

Da diversi anni la Comunità Montana del Frignano partecipa ad una struttura organizzata di supporto alla progettazione coordinata di progetti ed iniziative nel campo dell'ICT e dell'e-government in particolare, denominata **"tavolo tecnico provinciale permanente per l'e-government e lo sviluppo della società dell'informazione"**, coordinato dalla Provincia di Modena.

Con convenzione Rep. n°561 del 29/04/2002, la Comunità Montana del Frignano e i Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pievepelago, Riolutato, Serramazzoni e Sestola, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 30 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, hanno stipulato una convenzione per l'esercizio in forma associata del Servizio Informativo e statistico.

Con successiva convenzione stipulata il 02/01/2007, avente per oggetto la gestione dei servizi informatici e del Sistema Informativo Territoriale, è subentrato nella gestione associata anche il Comune di Polinago, mentre il Comune di Pavullo nel Frignano, pur non avendo aderito alla convenzione, nell'agosto 2009 ha aderito al Sistema Informativo Territoriale (SIT) per l'informatizzazione dello stradario comunale. Tale convenzione, scaduta in data 31/12/2011, è stata rinnovata con nuovo atto convenzionale, sottoscritto – con l'ingresso anche del Comune di Pavullo - il 5 maggio 2012 e avente validità per il successivo quinquennio.

Le funzioni e i servizi svolti sulla base della nuova convenzione sono i seguenti.

- a) Gestione e sviluppo del Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.).
- b) Gestione informatica e tecnologica dei servizi associati tra i Comuni e la Comunità Montana.
- c) Sviluppo e gestione progetti E-Government.
- d) Gestione rapporti in materia informatica/telematica con Lepida S.p.A. anche per conto degli Enti convenzionati.
- e) Gestione e sviluppo progetto "Montagna Reti Wireless" finalizzato alla riduzione del "digital divide".
- f) Gestione CED sovra comunale.
- g) Supporto tecnico base sulla gestione degli acquisti di hardware e software degli enti aderenti ed eventuale unificazione delle procedure di appalto.
- h) Supporto tecnico base per hardware e software in dotazione presso gli enti ed espletamento delle procedure di appalto relative alla manutenzione e all'assistenza.
- i) Gestione rapporti in materia informatica/telematica con gli Enti sovraordinati (Regione e Provincia) anche per conto degli Enti convenzionati.
- j) Gestione e sviluppo applicazioni e siti WEB.
- k) Potenziamento, aggiornamento e mantenimento della rete telematica sovracomunale già esistente tra gli enti aderenti alla presente convenzione, con funzioni di scambio di informazioni e Comunicazioni, nonché per la gestione condivisa di software applicativi.
- l) Predisposizione di progetti di adeguamento o sviluppo hardware e software e di integrazione delle reti informatiche.
- m) Gestione corsi di aggiornamento di ICT (informatica/telematica) per i dipendenti degli Enti convenzionati.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
1.1.1	Gestione associata e sviluppo dei servizi informatici	Tale intervento consiste nella manutenzione ordinaria della rete informatica, dei Comuni membri, Montese. Tra i più importanti temi si ricordano l'implementazione per tutti i comuni dei servizi ICAR-ER, per la gestione delle porte di dominio che permettono la cooperazione applicativa tra Enti, di PAYER, sistema di pagamenti automatizzati che interessa sia lo SUAP che diversi servizi comunali, della gestione della RETE LEPIDA, infrastruttura di base che permette il collegamento telematico di tutti gli Enti. Attivazione e utilizzo della P.E.C. (Posta Elettronica Certificata) e della firma digitale. Il servizio di posta certificata (Certified Mail) consente la trasmissione di un documento informatico per via telematica, assicurando l'avvenuta consegna, così come previsto dal DPR 11 febbraio 2005 n. 68 pubblicato sulla G.U. 28 aprile 2005 n. 97 e dal Decreto Ministeriale pubblicato sulla G.U. del 15 novembre 2005, n. 266 contenente le "Regole tecniche per la formazione, la trasmissione e la validazione, anche temporale, della posta elettronica certificata". L'invio di una e-mail da una casella di posta certificata ACM equivale all'esecuzione della notifica per mezzo del Servizio Postale nei casi consentiti dalla legge. L'interoperabilità con gli altri gestori di posta certificata garantisce invio e ricezione di messaggi certificati a/da qualsiasi utente di posta certificata. La Firma Digitale è il risultato finale di un complesso algoritmo matematico che permette di firmare un documento informatico con la stessa validità di una firma autografa. Il processo di Firma Digitale si basa sulla crittografia asimmetrica: ogni titolare dispone di una coppia di chiavi, una privata - segreta e custodita sulla Smart Card e protetta da un codice di accesso (PIN) - l'altra pubblica - custodita e pubblicata dall'Ente Certificatore - che viene usata per la verifica della firma. Le due chiavi sono correlate in maniera univoca, tuttavia dalla chiave pubblica è impossibile risalire a quella privata. Il funzionamento del sistema è garantito dalla presenza della terza parte fidata (l'Ente Certificatore) che assicura l'associazione univoca tra la chiave pubblica da usare per la verifica e il titolare della corrispondente chiave privata. Tale associazione si basa sull'emissione di un certificato digitale, che avviene solo dopo l'identificazione e registrazione certa del richiedente. VANTAGGI DELLA PEC: • risparmi consistenti rispetto ai costi dei servizi tradizionali • ricevute di invio e di consegna, comprensive di ora esatta, con valore legale e opponibili a terzi in caso di contenzioso • maggiore efficienza e velocità grazie all'eliminazione della gestione della carta e dei tempi di

Codice	Denominazione	Descrizione
		consegna • integrità, riservatezza e certificazione delle comunicazioni Condivisione, acquisto e gestione collettiva dei software. Fattibilità e pianificazione e per l'omogeneizzazione-unificazione e/o condivisione dei software applicativi gestionali degli enti al fine di ridurre sensibilmente i costi di assistenza e manutenzione, migliorare l'attività degli operatori con una condivisione di know how degli applicativi e delle soluzioni, così come previsto nell'apposito bando regionale del 2011 .
1.1.2	Il Sistema Informativo Territoriale della Comunità Montana e l'aggiornamento del DBTR	La Comunità Montana del Frignano, ha messo a punto diversi strumenti che concorrono ad agevolare una gestione del territorio ottimale, secondo standard previsti a livello nazionale e regionale. Il Sistema Informativo Territoriale (SIT) costituisce il dispositivo di utilizzo immediato per la gestione del territorio in quanto permette di inserire e coordinare una enorme mole di dati. Nel corso degli anni sono state create banche dati che permettono di descrivere l'area di competenza della Comunità Montana sotto punti di vista diversi. In collaborazione con i Comuni convenzionati sono stati rilevati i fabbricati con i relativi numeri civici e la viabilità comunale. Il Sistema Informativo Territoriale si configura come l'unico strumento in grado di collegare tra loro informazioni provenienti da fonti diverse quali: la cartografia, le anagrafi comunali, i tributi, la viabilità, le caratteristiche dei vincoli monumentali e ambientali, ecc., che altrimenti non sarebbero in grado di comunicare tra loro. Il Sistema Informativo Territoriale (SIT) è sviluppato nella filosofia di un "contenitore" idoneo ad operare la gestione territoriale sotto le più svariate rappresentazioni, ma anche capace di recepire e di ricondurre ad un unico processo di interrelazione tutte le procedure automatizzate e le banche dati di cui, le diverse Amministrazioni operanti sul territorio, già dispongono. Esistono tipologie di informazioni che sono trasversali alle molteplici attività di gestione del territorio e che interessano sostanzialmente tutti i settori che qui operano: sono tutte quelle informazioni "fisiche" che servono per rappresentare il territorio (Carta Tecnica Regionale, fotografie aeree e satellitari opportunamente ridotte in forma di ortofotocarte, modello digitale del terreno, ...). Altre informazioni, pur utilizzando come base i dati fisici, entrano più nello specifico focalizzando l'attenzione su alcuni particolari argomenti utili alla gestione di quel particolare aspetto territoriale (grafo stradale, fabbricati e numeri civici, PRG o PSC, PTCP, uso reale del suolo, aree vegetazionali, rete idrica, sorgenti, rete sentieristica, reti di illuminazione pubblica,...). Le banche dati attuali a disposizione della Comunità Montana e dei Comuni, sono: 1. <u>Dati vettoriali</u> in formato shapefile: (Stradari ,fabbricati e civici dei Comuni membri) Catasto terreni e fabbricati ,confini comunali e idrografia. 2. <u>Dati raster</u>: CTR nelle varie scale, riprese aeree, immagini satellitari e DSM

Codice	Denominazione	Descrizione
		Fino a questo momento l'Ufficio SIT ha prodotto ed elaborato banche dati a diversi livelli e per diversi scopi (fabbricati, viabilità, numeri civici, PRG informatizzati, ...) Occorre finalizzare il lavoro fin qui svolto dall'Ufficio SIT della Comunità Montana, mettendo in condizione i singoli uffici comunali di poter accedere ed utilizzare, nella pratica quotidiana, le informazioni contenute nelle banche dati territoriali già esistenti. Un primo passo per rendere facilmente accessibili le banche dati, è stato fatto nel 2009 nella pubblicazione sul sito WEB della Comunità Montana, di un portale cartografico contenete alcuni degli elementi del Sistema Informativo Territoriale. Tale portale consente, a chiunque entri nel sito WEB, di poter accedere a informazioni sia cartografiche che territoriali di elementare consultazione. Il passo successivo è costituito dall'aggiornamento del DBTR, database topografico regionale, in corso di realizzazione nell'ambito dei progetti CN-ER, costruito secondo standard definiti a livello nazionale e regionale. Riepilogo programma di lavoro 2013: a. Stradari dei Comuni membri aggiornati a dicembre 2010 che sono attualmente in corso di revisione nell'ambito del progetto DBTR. Nel 2012 si è provveduto ad una prima revisione per popolare il database di ACI, Anagrafe Comunale degli Immobili, già implementato e di prossimo utilizzo. b. Fabbricati dei Comuni membri. L'aggiornamento è stato effettuato in prima istanza nel 2012 in accordo con i progetti regionali CN-ER attraverso lo scarico dei dati dal sistema SIGMATER. Attualmente il progetto DBTR prevede un controllo puntuale degli errori eventualmente presenti. c. Civici dei Comuni membri aggiornati nel 2012 per popolare il database di ACI, Anagrafe Comunale degli Immobili. Anche in questo caso si prevede una revisione nell'ambito delle attività 2013 relative al DBTR. d. Nel 2013 sarà completato lo stradario di Pavullo sempre nell'ambito della revisione DBTR. e. Catasto terreni e Catasto fabbricati Da Settembre 2011, con l'ultimazione della filiera 1 dei progetti III Accordo Community Network, è possibile l'accesso a dati Catastali aggiornati con frequenza attraverso il progetto SIGMATER, per il quale l'Agenzia del Territorio ha raccolto apposita sottoscrizione da parte di ogni singolo Comune oltre a quella già acquisita della Comunità Montana. f. aggiornamento strumenti urbanistici comunali degli Enti dotati di un PSC approvato tramite il sofinstallato nell'ambito dei progetti CN-ER, previo corsi di formazione del personale comunale; il software suddetto permette la gestione diretta da parte dell'Ufficio Urbanistica, o di Piano, delle varianti ai piani, sia dal punto di vista tecnico che di archiviazione e storicizzazione, rendendone quindi possibile la gestione interna e la successiva pubblicazione sul portale regionale MOKA PSC.

Codice	Denominazione	Descrizione
		g. Progetti E-government Sono previste attività operative nei seguenti interventi: a. Filiera 1 Sistema SIGMA TER: aggiornamento a cadenza regolare dei dati attraverso lo scaricamento diretto dal catasto tramite lo strumento SINCROCAT b. Filiera 2: Data Base Topografico: aggiornamento del database topografico secondo lo standard nazionale e regionale DBTOPO, attività affidata a ditta esterna con tempi previsti per la conclusione al 31 ottobre 2013. c. Filiera 3: Edilizia e Tributi (ACI e ACSOR: formazione all'utilizzo di ACI da parte del personale dei comuni membri, caricamento dei dati di 3 comuni nel sistema ACSOR per una prima verifica della possibilità di recupero evasione, con tempi previsti a Luglio 2013, e possibile ulteriore diffusione agli altri comuni nel caso si reperiscano le risorse necessarie. d. Filiera 4: Pianificazione Territoriale (PSC, POC, RUE): formazione del personale dei comuni dotati di PSC approvato all'utilizzo del software Suite L.20 per la gestione interna delle varianti di piano. h. Formazione E' da prevedersi l'addestramento del personale all'utilizzo delle banche dati territoriali che potrebbe essere effettuato anche attraverso la formazione a distanza prevista nel progetto di E-Learning (SELF) gestito dalla Regione Emilia Romagna e dalla Provincia di Modena. Sicuramente verranno svolte attività di formazione per i nuovi software di E-Gov gestite dalla Regione Emilia Romagna attraverso il CCD, con date ancora da definire. A seguito della fase di formazione professionale si propone di aprire tavoli di lavoro per i diversi Uffici comunali coinvolti, nei quali, di volta in volta dovranno confluire le diverse problematiche relative all'uso delle banche dati territoriali nella pratica quotidiana. i. Personale In relazione agli impegni presi con la Regione e in considerazione dei tempi di realizzazione estremamente brevi e cadenzati, si è provveduto ad affidare apposito appalto di servizi a ditte esterne rispettivamente per la conclusione dei progetti DBTR e ACSOR. A partire dal 01/05/2013 è in comando per 10 ore settimanali in qualità di responsabile tecnico del servizio informatico associato un dipendente del Comune di Pavullo nel Frignano.
1.1.3	Gestione e sviluppo WEB	Già da diversi anni, la Comunità Montana del Frignano, ha ritenuto un proprio dovere nei confronti dei cittadini e dei Comuni membri, quello di svolgere un ruolo propositivo e di stimolo nel campo dell'informatizzazione della Pubblica Amministrazione. La gestione associa dei sistemi informatici ha come obiettivo specifico quello di dare supporto ai comuni del nostro territorio in materia di informatizzazione ed utilizzo delle nuove tecnologie.

Codice	Denominazione	Descrizione
		In quest'ambito e in considerazione del servizio offerto a diversi Comuni membri, la Comunità Montana, ha ritenuto di ristrutturare radicalmente il proprio sito WEB istituzionale. L'esigenza è nata da una costruttiva valutazione effettuata nel corso del tempo che ha portato ad individuare le principali criticità e le esigenze specifiche per le diverse utenze (istituzionali e di servizio). Permane comunque il problema organizzativo legato all'aggiornamento troppo saltuario delle pagine principali probabilmente a causa della mancata individuazione di un referente interno all'Ente il cui compito sia quello di gestire la pubblicazione delle notizie (recenti!) dai diversi uffici. Purtroppo, il permanere di notizie scadute dà l'impressione di un sito non attuale e poco affidabile. Le esigenze che si sono evidenziate possono essere suddivise in tre grossi filoni: – istituzionali, – informativi e di comunicazione, – di servizio al cittadino. Un sito WEB istituzionale svolge innanzitutto un importante funzione di rappresentanza facendo conoscere nel dettaglio le attività svolte dall'Ente, il suo ordinamento interno (composizione dei vari organi di governo, organizzazione degli uffici, orario di servizio, recapiti telefonici, ...), le finalità e gli obiettivi perseguiti. Deve inoltre essere in grado di erogare servizi sia agli amministratori (servizi di controllo e di informazione relativi al territorio di competenza), che ai cittadini (servizi on line di semplificazione ed accelerazione burocratica, informazioni) e più, in generale, essere uno strumento di promozione del territorio e dell'Ente, consentire di comunicare, informare ed integrarsi con le strutture dei Comuni facenti parte della Comunità Montana del Frignano. Dalle premesse di cui sopra è emersa la necessità di operare un completo restyling grafico del sito WEB che avesse come parole d'ordine: "semplicità", "sobrietà", "logica". In questa ristrutturazione si è tenuto conto del rispetto degli standard di accessibilità WAI-AA del W3C oltre a quanto contenuto dalla Legge 9 gennaio 2004 n. 4, nota come "legge Stanca" dal nome dell'allora ministro proponente, Lucio Stanca e scritta con il fine di "favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici" Dal punto di vista organizzativo sarebbe opportuno operare su due livelli: 1. l'uso di un sistema di gestione dei contenuti (CMS = Content Management System) che consente ad ogni Ufficio o utente abilitato all'accesso, di poter pubblicare direttamente su quell'area del sito a lui dedicata, informazioni testuali (con allegati grafici e di testo), e metainformazioni. 2. costituzione di una redazione ad hoc per l'aggiornamento periodico (ma frequente) dei

Codice	Denominazione	Descrizione
		contenuti composta da personale interno all'Ente, oppure da professionisti del settore della comunicazione. In tal modo attraverso un CMS dall'interfaccia molto amichevole, le notizie possono essere pubblicate direttamente dagli uffici competenti evitando così possibili errori interpretativi nelle normative o nell'indicazione dei diversi procedimenti. Al fine di un aggiornamento costante occorrerebbe un coordinamento che solleciti l'attività degli uffici. E' inoltre possibile gestire l'accesso degli utenti e la loro abilitazione per accedere alle aree protette del sito (richiesta inserimento di username e password di autenticazione) a scopi di lavoro e di consultazione dati, così come sarà possibile gestire sondaggi e forum di discussione creando una interazione abbastanza diretta con il cittadino. Nel sito trova spazio un motore di ricerca dedicato operante con funzionalità di ricerca full text di SQL Server. Si è inoltre lavorato al fine di rendere il sito web conforme ai dettami della L.69/2009, volta a favorire l'efficienza e la trasparenza dell'azione amministrativa e l'eliminazione degli sprechi. In particolare sono state implementate le funzionalità atte a rispondere agli obblighi di trasparenza della Pubblica Amministrazione, quali l'obbligatorietà di pubblicazione di atti, servizi e impegni di spesa. Il sistema dovrà essere aggiornato e reso compatibile con i software dedicati dell'ufficio protocollo. E' possibile visionare le delibere assunte nell'ultima seduta di Giunta o di Consiglio nonché gli atti gestionali assunti dai Responsabili dei diversi Servizi dell'Ente oltre che ai più tradizionali bandi di concorso o di gara d'appalto. Il nuovo sito della Comunità Montana del Frignano vuole inoltre essere la base ideale per l'impianto dei progetti di e-Government ai quali la Comunità Montana ha aderito già da tempo e che sono in corso di realizzazione.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

La Provincia di Modena, gli Enti Locali del territorio e le loro Forme Associative (Unione dei Comuni e Comunità Montane) cooperano assieme già da circa un decennio nel campo dell'ICT (Information and Communication Technology = tecnologia dell'informazione e della comunicazione), in coordinamento con la Regione Emilia Romagna e in concerto con le altre province emiliano-romagnole.

Hanno elaborato e proposto progetti in forma coordinata, molti dei quali gestiti in comune già nell'ambito del piano telematico regionale.

- Hanno partecipato in maniera coordinata, strutturata a livelli (Comune, Associazione Provincia, Regione) a tutti i bandi di e-government.

- Gestiscono in maniera unitaria, per mezzo di una Istituzione della Provincia di Modena denominata CEDOC, il servizio di catalogazione e prestito delle biblioteche comunali, tramite il Sistema Bibliotecario Provinciale in rete (in server-farm provinciale del CEDOC)

- Gestiscono i procedimenti per il servizio di Sportello Unico delle Attività Produttive utilizzando un software standard a livello provinciale (in server-farm della Provincia) utilizzato anche dagli altri Enti partecipanti al procedimento unificato (AUSL, ARPA, Vigili del Fuoco, ecc)

- Hanno adottato la piattaforma software proposta dalla Provincia di Modena per la creazione del Sistema Informativo Territoriale provinciale di Protezione Civile, che ha ottenuto, tra l'altro, diversi riconoscimenti nazionali (in server-farm della Provincia).

- Utilizzano ed alimentano banche dati del S.I.T. provinciale geo-referenziate per la gestione della pianificazione, programmazione e gestione del territorio e dell'ambiente (in server-farm della Provincia).

- Hanno adottato la soluzione DOCAREA per la gestione dei flussi documentali aderendo al modello gestionale così detto del "polo territoriale"

- Hanno adottato la piattaforma tecnologica ed organizzativa propria del Sistema di E-Learning Federato per la PA regionale (SELF) utilizzato per la formazione a distanza dei dipendenti pubblici.

Il modello organizzativo individuato come il più adatto a rappresentare il territorio modenese è quello che prevede la presenza di più Sistemi Informatici Associati (SIA) collegati fra loro in rete sul territorio della provincia.

Allo stato attuale sul territorio provinciale sono riconoscibili e definibili come SIA i seguenti 8 (costituiti o a seguito di Convenzioni o di delega formale della funzione ICT comunale all'Unione, o alla Comunità Montana o ad altri Enti Locali):

1 SIA Comunità Montana del Frignano

2 SIA Unione Terre di Castelli

3 SIA Associazione Comuni del Comprensorio Ceramico

4 SIA Unione Terre d'Argine

5 SIA Unione Comuni Area Nord

6 SIA Unione del Sorbara + Comune di Nonantola

7 SIA della Provincia di Modena

8 SIA del Comune di Modena

La composizione dei SIA ricalca quella della Forma Associativa di riferimento con la sola eccezione del Comune di Pavullo nel Frignano che al momento non prende servizi dal SIA della Comunità Montana del Frignano.

Si presume che i due SIA gestiti a suo tempo dalle Comunità Montane Modena Est e Modena Ovest, soppresse nell'ambito della Legge di riordino territoriale, vengano riassorbiti dalle corrispondenti unioni alle quali hanno aderito i Comuni che ne facevano parte.

I singoli SIA sono responsabili per i servizi erogati e ne definiscono linee di indirizzo e modalità di erogazione, in accordo con gli Enti partecipanti all'aggregazione e nel rispetto delle linee di azione e dei livelli di servizio (SLA = Service Level Agreement) definiti dal "Tavolo tecnico provinciale permanente per l'e-government e la società dell'informazione", quale articolazione a livello territoriale provinciale del Centro di Dispiegamento della CN-ER.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
• Spese correnti	€ 62.024,25	€ 63.000,00	€ 63.000,00
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 62.024,25	€ 63.000,00	€ 63.000,00

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 2 "DECENTRAMENTO DEL CATASTO" DI CUI AL PROGRAMMA 1 "FUNZIONI E SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA"

3.7.1 - Finalità da conseguire

I comuni esercitano le funzioni catastali attraverso la Comunità Montana (Delibera di Consiglio n. 26 del 26/09/2007) ai sensi del D.P.C.M. del 14/06/2007 recante "Decentramento delle funzioni catastali ai Comuni, ai sensi dell'articolo 1, comma 197 e la legge 296/2006"

Con Delibera di Consiglio n.26 del 26/09/2007 si è scelta la soluzione di assumere, per conto dei Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo n/F., Pievepelago, Polinago, Riolutato, Serramazzone e Sestola, facenti parte di questa Comunità Montana, la gestione di tutte le funzioni catastali in forma associata e con gradualità crescente ai sensi dell' art. 3, comma 1 e comma 2, lett. b) DPCM 14/06/2007.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
1.2.1	Decentramento del catasto	Lo Sportello catastale rappresenta un'importante opportunità per i professionisti del settore, per i cittadini e per le associazioni di categoria locali, di avere a portata di mano servizi finora disponibili solo a Modena. L'attuale "Sportello Catastale decentrato del Frignano" è aperto a tutti i cittadini, liberi professionisti, studi notarili e legali, agenzie immobiliari ecc.... presenti sul territorio della Comunità Montana del Frignano e assicura l'esercizio delle seguenti funzioni: Rilascio di visure ed estratti di mappa catastali desumibili dalla consultazione della banca dati meccanizzata; - Correzioni della banca dati catastale con l'utilizzo del <i>CONTACT CENTER</i>; - Presentazione di istanze per la rettifica della banca dati catastale; - Pre-validazione atti di aggiornamento geometrico e riscossione dei relativi tributi (solo nella giornata del sabato) - <u>Consulenza</u> catastale ai cittadini, ai liberi professionisti, alle associazioni di categoria, studi legali ecc...., per: a) redazione di atti di volture catastali; b) redazione di atti di aggiornamento del catasto terreni con procedure Docte e Pregeo; c) redazione di atti di aggiornamento del catasto urbano con procedura Docfa; d) invio telematico degli atti di cui sopra; e) attività di aggiornamento catastale connessa a quanto previsto dai comma 336 e 340 dell'art. 1 della legge 311/2004; f) attività di aggiornamento catastale connessa ai fabbricati mai dichiarati e ai fabbricati che hanno

Codice	Denominazione	Descrizione
		perso i requisiti di ruralità ai fini fiscali; g) utilizzo della procedura di <i>dati catastali on line</i>; <u>Consulenza catastale ai Comuni:</u> per l'utilizzo del <i>Portale per i Comuni</i> (scarico dei dati catastali e dei documenti DOCFA da controllare ai sensi dell'art. 34 quinquies della Legge 80/2006); per l'utilizzo della procedura S.I.S.TER. (visure per via telematica) e relativa convenzione di accesso; Il personale addetto allo Sportello Catastale è composto dal personale del Comune di Pavullo n/F e da personale della Comunità Montana del Frignano e viene integrato, nella sola giornata del sabato, da personale dell'Agenzia delle Entrate Ufficio del Territorio di Modena. A partire dal 01/10/2012 è previsto il pagamento delle visure catastali, ed è stato a tal fine sottoscritto un protocollo di intesa e una nuova convenzione con l'Agenzia delle Entrate – Ufficio territorio; poiché la gratuità di tale servizio riconosciuta per legge ai proprietari non può essere applicata se non negli uffici di Modena a causa di necessità di aggiornamento dei software da parte della Agenzia, si prevede di richiedere che tali aggiornamenti siano implementati al più presto. E-Government - progetto SIGMA TER: Il progetto Sigmater contiene servizi che rendono possibile l'interscambio dei dati catastali fra Enti Locali e Agenzia delle Entrate Ufficio del Territorio, ne consentono l'integrazione con altre banche dati territoriali e permettono l'erogazione di servizi a cittadini, professionisti ed imprese. L'applicazione consente l'aggiornamento costante a cadenza regolare della banca dati catastale.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

L'iniziativa si inserisce nel contesto del processo di decentramento delle funzioni oggi svolte dai Ministeri, in un'ottica di avvicinamento dei servizi agli utenti.

La Comunità Montana ha predisposto apposito studio di fattibilità per la costituzione del Polo Catastale per l'intero territorio;

In attesa della possibilità di attuare il Polo la Comunità Montana ha chiesto di firmare un protocollo d'intesa con l'Agenzia del Territorio per il mantenimento dello Sportello Decentrato del Frignano.

La Comunità Montana del Frignano con delibera di Giunta n. 9 del 06/03/2008 ha deciso di assumere, per conto dei Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo n/F., Pievepelago, Polinago, Riolutato, Serramazzoni e Sestola, la titolarità dello sportello catastale decentrato di cui sopra ed ha approvato il mantenimento dello sportello decentrato per i servizi catastali di consultazione presso il Comune di Pavullo nel Frignano esprimendo formale intenzione di sottoscrivere un nuovo protocollo d'intesa con l'Agenzia del Territorio, per un periodo di validità coerente con i nuovi provvedimenti normativi emanati per il trasferimento delle

funzioni catastali ai comuni, alle comunità montane, ecc. ed al fine di assicurare nel frattempo la continuità dei servizi finora erogati, ampliandoli per quanto possibile nell'interesse di tutti i Comuni ricadenti nel territorio di competenza della Comunità Montana. Parallelamente all'apertura dello Sportello Decentrato del Frignano si è agevolata l'apertura di sportelli comunali autogestiti per rendere più capillare l'erogazione del servizio sul territorio.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
• Spese correnti	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 3 "CANILE COMPRENSORIALE" DI CUI AL PROGRAMMA 1 "FUNZIONI E SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA"

3.7.1 - Finalità da conseguire

Gestione sanitaria e di ricovero cani randagi per i 10 Comuni consorziati.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
1.3.1	Gestione intercomunale depuratore canile e del	La Comunità Montana del Frignano, su delega dei Comuni membri, ha a suo tempo realizzato un canile comprensoriale in Loc. "Corla" di Pavullo nel Frignano; Per la gestione in forma associata del suddetto canile la Comunità Montana ed i Comuni hanno stipulato un'apposita convenzione. A inizio anno, a seguito di selezione pubblica, si è provveduto all'affidamento del servizio di gestione del canile comprensoriale alla Cooperativa Sociale CALEIDOS con sede in Modena che durerà dal 1° marzo 2013 al 28 febbraio 2014, con possibilità di rinnovo concordato tra le parti per un massimo di ulteriori mesi dieci. Nello stesso periodo, a seguito di selezione pubblica, è stato affidato il servizio veterinario che si occupa della sorveglianza sanitaria, effettua le necessarie vaccinazioni e pratica gli interventi necessari al benessere degli animali presenti nella struttura. Questo servizio opera in stretto contatto con il Servizio veterinario dell'AUSL ed è stato nuovamente assegnato alla Dott.ssa Cola Giovanna della clinica veterinaria Dott.ssa Cola e Dott.Bonisolli di Pavullo, aggiudicataria del servizio in associazione temporanea con altri medici veterinari (Bonisolli Gian Attilio, Solomita Francesco, Barazzoni Marco e Licciardo Filippo) . Nel canile comprensoriale è attivo un depuratore dotato di cloratore per i reflui che, dopo il trattamento, vengono recapitati nel vicino Torrente Lerna. Attualmente il depuratore viene gestito da Ecologia Soluzione Ambiente di Reggio E., ditta installatrice dell'impianto che provvede al controllo periodico del regolare funzionamento delle apparecchiature. Infine, anche per il 2013 si prevede di mantenere attiva la lotta all'epidemia di leishmania.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

I Comuni hanno delegato, nel corso degli anni, la gestione di un canile comprensoriale sito in località Corla. Il presente progetto riguarda la parte gestionale della struttura comprendente gestione vera e propria, gestione sanitaria, gestione sistema di depurazione.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
• Spese correnti	€ 155.600,00	€ 151.600,00	€ 151.600,00
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 155.600,00	€ 151.600,00	€ 151.600,00

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 4 "PROTEZIONE CIVILE" DI CUI AL PROGRAMMA 1 "FUNZIONI E SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA"

3.7.1 - Finalità da conseguire

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
1.4.1	Azioni ordinarie	Le funzioni della Comunità Montana nell'ambito della protezione civile sono normate dalla vigente L. 24 febbraio 1992 n.225 istitutiva del Servizio nazionale della protezione civile (art.6 comma 1 "Componenti del Servizio nazionale della protezione civile") e dalla L.R. 7 febbraio 2005 n. 1 che disciplina le attività e gli interventi della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione civile (art. 6 "Partecipazione delle Comunità Montane"). La L.R. 7 febbraio 2005 n. 1 specifica sia le attività di competenza che gli obiettivi e, in parte, le modalità attraverso le quali perseguirli. Le Comunità montane concorrono alla realizzazione delle attività di protezione civile di competenza della Regione attraverso lo svolgimento dei seguenti compiti: a) raccolta dei dati e delle informazioni utili per la predisposizione e l'aggiornamento dei programmi e dei piani regionali e provinciali di previsione, prevenzione ed emergenza; b) collaborazione delle proprie strutture tecniche ed organizzative alla attuazione degli interventi previsti nei predetti programmi e piani, con particolare riguardo alle attività rivolte alla previsione e prevenzione dei rischi idrogeologici, idraulici di valanghe e di incendi boschivi. Le Comunità montane, in accordo con i Comuni interessati e sentita la Provincia territorialmente competente, dovranno predisporre piani intercomunali di protezione civile. Per le finalità sopra esposte le Comunità montane possono dotarsi di una struttura di protezione civile e stipulare apposite convenzioni con Enti ed organismi pubblici. Con convenzione Rep. N. 560 stipulata in data 29/04/2002 tra la Comunità Montana del Frignano e 10 Comuni afferenti, poi rinnovata dapprima fino al 31/12/2007 e successivamente fino al 31/12/2016 con nuovo atto convenzionale sottoscritto nel marzo 2012, si è attivata una gestione associata delle attività in materia di Protezione Civile: è stata delegata alla Comunità Montana del Frignano l'organizzazione di parte delle attività di protezione civile proprie dei Comuni, in particolare per quanto attinente alla predisposizione dei piani comunali di emergenza. Con la Deliberazione di giunta della Comunità Montana del Frignano n. 3 del 30/01/2003 viene poi attivato il C.O.M. centro operativo misto. A seguito della Convenzione suddetta le attività da svolgere in materia di Protezione Civile risultano molto numerose non fosse altro per il numero degli Enti locali interessati (i 10

Codice	Denominazione	Descrizione
		Comuni). Il Servizio di Protezione Civile della Comunità Montana del Frignano svolge in particolare le seguenti attività ordinarie: 1) partecipazione alle attività svolte a livello provinciale e regionale con funzioni di coordinamento a favore dei Comuni afferenti 2) previsione e prevenzione dei rischi in materia di Protezione civile in collaborazione con i Comuni, la Provincia, la Prefettura e la Regione Emilia Romagna; 3) supporto e coordinamento tecnico ai comuni afferenti: aggiornamenti software di protezione civile, presso le sedi COC comunali; inserimento e aggiornamento dati nei Piani Comunali d'Emergenza 4) costante verifica e aggiornamento della rubrica di indirizzamento dei messaggi di allerta di protezione civile - aggiornamento della Rubrica dei contatti comunali, concorrendo con la Provincia per l'ottimizzazione del sistema finalizzato alla gestione in tempo reale ed in automatico delle segnalazioni provenienti dagli Enti esterni al fine di poter ricevere in qualunque momento e con diverse modalità (fax, e-mail, sms, t-mail) tutti i messaggi contenenti l'attivazione delle varie fasi di attenzione, preallarme ed allarme diffusi dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile qualsiasi altro avviso connesso alla gestione delle emergenze. 5) campagna incendi boschivi Incontri in Provincia per l'Aggiornamento annuale del Modello d'Intervento in occasione dell'Apertura annuale della Campagna antincendi boschivi e alla dichiarazione dello stato di pericolosità. Opere di sensibilizzazione rivolte ai Comuni membri, mediante comunicazioni, articoli divulgativi e distribuzione materiale informativo. 6) attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, attraverso la redazione di articoli, manuali pratici informativi ecc., distribuiti attraverso il notiziario della Comunità Montana e/o messi a disposizione nelle sedi dei Municipi e dei principali Uffici Pubblici del territorio. 7) Adesione al "Fondo provinciale per la previsione e prevenzione dei rischi in materia di protezione civile", validità 01/01/2013 – 31/12/2017 a seguito di rinnovo con delibera di Giunta della Comunità Montana del Frignano n° 7 del 28/02/2013. 8) Dissesto idrogeologico - partecipazione alle attività di prevenzione in stretta collaborazione con l'ufficio difesa del suolo; 9) reperimento e gestione di dati di interesse per la protezione civile;

Codice	Denominazione	Descrizione
1.4.2	Redazione dei Piani comunali d'emergenza di protezione civile	A seguito della definizione, nei primi mesi del 2008, dello schema e della struttura dei Piani Comunali condiviso a livello provinciale, è iniziata l'attività di supporto e coordinamento ai comuni per la redazione dei documenti dei Piani Comunali di emergenza. Sono stati completati i seguenti piani comunali: - Pavullo nel Frignano (2008) - Serramazzoni (2008) - Riolunato (nov 2009) - Lama Mocogno (2009) - Fanano (dic 2009) - Sestola (dic 2009) - Fiumalbo (2010) - Montecreto (2010) - Polinago (2011) - Pievepelago (2012) Nel 2013 è prevista la fase di aggiornamento dei Piani Comunali con focus su alcune schede specifiche. In particolare quella relativa al rischio sismico, a seguito degli eventi sismici del 2012.
1.4.3	Progetto Volontariato/ Scuola <i>"Tutti insieme per la protezione civile"</i>	Nel 2013 viene proposta la 5ª Edizione del Progetto <u>"Tutti insieme per la protezione civile – Potenziamento del volontariato del Frignano"</u>. Si intende incentivare l'attività dei gruppi di volontariato sia dal punto di vista formativo che operativo. Nel 2011 è stato stipulato un ACCORDO tra la Comunità Montana del Frignano il Centro Servizi Volontariato di Modena (CSV) e gli Istituti di Istruzione Superiore "Cavazzi-Sorbelli", "G. Marconi" e "A. Barbieri", per offrire una migliore definizione del progetto e l'inserimento annuale nel Piano dell'offerta Formativa. Nel corso del Progetto saranno svolti diversi incontri con le associazioni di volontariato il Centro di Servizio per il Volontariato di Modena per definire e concordare le modalità di svolgimento del Progetto. Questa attività verrà svolta in collaborazione con la Consulta Provinciale del Volontariato di Protezione Civile al fine di avere la massima uniformità di comportamenti e la massima coordinazione. Le Azioni sono volte alla sensibilizzazione della cittadinanza verso le problematiche attinenti la Protezione Civile, nell'ottica di promuovere le adesioni alle organizzazioni di volontariato. Il programma troverà un momento di coinvolgimento delle 5ª delle scuole secondarie nella realizzazione di un campo di emergenza, organizzato in Comune di Lama Mocogno. Il progetto è

Codice	Denominazione	Descrizione
		in parte finanziato attraverso il Centro di Servizio per il Volontariato di Modena. Le attività previste sono sostanzialmente: • Promozione volontariato protezione civile • Percorso Scuola: momento di sensibilizzazione rivolto alle classi 5^e superiori delle scuole secondarie del Frignano (gennaio-febbraio 2013). • Campo formativo ed esercitazione a cui parteciperanno gli studenti delle classi 5^e superiori delle scuole secondarie del Frignano (marzo 2013) • Redazione di articoli inviati ai mezzi d'informazione (stampa, televisioni locali). Si prevede la continuità anche per le successive annualità.
1.4.4	Progetto Volontariato "Protezione Civile a portata di mano"	Questo progetto, presentato da diverse associazioni di volontariato del territorio del Frignano, è sostenuto e coordinato dalla Comunità Montana del Frignano. Il progetto ha come obiettivo coinvolgere i giovani in attività di conoscenza e sensibilizzazione verso il sistema della Protezione Civile. Il progetto si compone di 4 sottoprogetti: 1) Incontri in aula con gli studenti (Tutti Insieme per la Protezione Civile). 2) Campo di Protezione Civile (Tutti Insieme per la Protezione Civile). 3) Le Officine della Protezione Civile – Ragazzi delle scuole medie verranno a contatto diretto con diverse associazioni di volontariato di Protezione Civile (Avap, Gev, Gruppo Comunale di Pavullo, Avis...). In questo incontro verranno organizzati diversi stand (1/2 per associazione) nei quali i volontari metteranno in scena delle simulazioni al fine di rappresentare e spiegare le loro funzioni e il loro operato in caso emergenza. Percorsi BLSA – Si vuole trasmettere nozioni e competenze che accrescano la responsabilità dei giovani nell'affrontare situazioni di emergenza/urgenza. Si prevedono 5 percorsi BLSA (basic life support defibrillation) di 4 ore per 5 classi. I volontari affiancheranno il personale medico ed infermieristico negli incontri in classe.
1.4.5	Sopralluoghi tecnici dei dissesti segnalati nel territorio del Frignano	L'Ufficio Protezione Civile, in collaborazione con l'Ufficio Difesa del Suolo, conduce una campagna di sopralluoghi sul territorio per il controllo di gran parte delle segnalazioni di danni per calamità naturali effettuate da parte di altri Enti, aziende agricole o privati cittadini. Si fornisce risposta scritta per quanto attiene a stato di rischio e possibilità di intervento.

Codice	Denominazione	Descrizione
1.4.6	Adeguamento/gestione della sede di COM	In questi ultimi anni si è data priorità e si sono concentrati gli interventi sulla struttura di COM della Comunità Montana del Frignano con conseguenti verifiche di adeguamento, alcune delle quali ancora in corso. Si è dato avvio a tutti quegli interventi volti all'organizzazione e allestimento generale della struttura di COM della Comunità Montana del Frignano, quali, in primo luogo: • Implementazione di strutture tecniche-informatiche necessarie per rendere funzionale il Centro Operativo Misto di Protezione Civile, e utilizzate quotidianamente (PC, stampanti, palmare, software, tavolo riunione). 2005 • Allestimento dell'ufficio di Protezione Civile di ordinario utilizzo in "tempo di pace". 2005 • Allestimento e organizzazione di locali appositamente attrezzati, da adibire alle funzioni di protezione civile del C.O.M. in caso di emergenza. Sono stati individuati, al piano terra: la sala operativa per le funzioni di supporto, sala decisionale delle riunioni, sala radio. 2005 • Adeguamento della sede di COM, nell'ambito delle funzioni in materia di Protezione civile. Le azioni progettuali intraprese sono: - Adeguamento dell'impianto elettrico mediante soluzione progettuale che permette il pieno funzionamento della struttura sede di COM anche in caso di black out prolungato in particolare per quanto attinente alle linee preferenziali sotto gruppo elettrogeno che alimentano i locali con funzioni di protezione civile. 2006-2007 - Verifica tecnica-sismica dell'edificio per valutare la necessità di un adeguamento strutturale. Nell'aprile 2006 è stata stipulata la convenzione d'incarico tra la Comunità del Frignano e l'Ing. Serafini Giorgio dell'Università di Modena. È stato approvato dalla RER una quota parte di finanziamento. I primi risultati sono stati consegnati alla R.E.R. e prevedono la necessità di interventi di miglioramento o adeguamento del fabbricato. La R.E.R. ha chiesto alcune integrazioni, in corso di elaborazione da parte dell'Ing. Serafini Giorgio. 2006-2007 - È stato redatto in collaborazione con il Settore Lavori Pubblici, il progetto preliminare per il completamento dell'adeguamento della sede di COM. È stato prodotto un elenco delle opere previste e il relativo quadro economico. 2008 - Si è dato avvio alla predisposizione della sala radio. 2007-2008 - Completamento della sala radio attraverso l'allestimento degli arredi. 2009 - Installazione impianto radiocomunicazioni. 2009 - Completamento della sala mediante l'installazione dell'impianto elettrico a servizio degli apparati radio già forniti dalla Regione Emilia Romagna.
Relazione previsionale e programmatica 2013 - 2015.....		- 42

Codice	Denominazione	Descrizione
		Dal 2011 è in atto un accordo con l'ARI di Modena (Associazione Radioamatori Italiani) che prevede l'utilizzo periodico della sala radio da parte dei volontari radioamatori del territorio del Frignano. Questa gestione della sala permette di eseguire i controlli e allo stesso tempo garantisce il buon mantenimento e corretto funzionamento degli apparati radio in "tempo di pace". Vista l'importanza strategica dell'edificio è in corso di redazione il progetto di miglioramento sismico della sede della Comunità Montana rispetto alle vigenti normative. Tale progetto sarà sviluppato nelle annualità 2013 – 2014 – 2015 e comporterà un impegno di spesa quantificato in circa €. 600.000,00, coperti per ora solo relativamente ad un primo stralcio di €. 310.424,38; le ulteriori risorse saranno reperite nell'ambito dei finanziamenti statali per le strutture strategiche, per i quali la Regione Emilia Romagna dovrebbe emettere apposito bando a breve.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Le funzioni della Comunità Montana nell'ambito della protezione civile sono normate dalla vigente L. 24 febbraio 1992 n.225 istitutiva del Servizio nazionale della protezione civile (art.6 comma 1 "Componenti del Servizio nazionale della protezione civile") e dalla L.R. 7 febbraio 2005 n. 1 che disciplina le attività e gli interventi della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione civile (art. 6 "Partecipazione delle Comunità Montane"). La L.R. 7 febbraio 2005 n. 1 specifica sia le attività di competenza che gli obiettivi e, in parte, le modalità attraverso le quali perseguirli. La Comunità Montana del Frignano concorre alla realizzazione delle attività di protezione civile attraverso lo svolgimento di un programma annuale e pluriennale articolato, e si organizza quale sede di COM ministeriale provvedendo a tutti gli adempimenti dovuti per le strutture di questo tipo.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
• Spese correnti	€ 19.520,00	€ 19.912,80	€ 20.110,00
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 19.520,00	€ 19.912,80	€ 20.110,00

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 5 "VINCOLO IDROGEOLOGICO" DI CUI AL PROGRAMMA 1 "FUNZIONI E SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA" 3.7.1 - Finalità da conseguire

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
1.5.1	Vincolo idrogeologico	Circa il 90% del territorio collinare e montano è sottoposto a <i>vincolo idrogeologico</i> ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani" e del R.D. 16 maggio 1926 n. 1126 "Regolamento per l'applicazione del R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267". La normativa nazionale in tema di difesa del suolo ha da tempo previsto il riordino della materia, che dovrebbe anche ridefinire le aree vincolate, oramai legate ad anacronistiche previsioni dei primi decenni del '900, ma diverse cause, tra le quali è bene ricordare anche la trasformazione delle Autorità di Bacino e della nuova definizione dei Bacini introdotte dalla nuova Legge Quadro Ambientale, ne hanno ritardando la discussione. La L.R. 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale", modificata dalla L.R. 24 marzo 2000 n. 22 "Norme in materia di territorio, ambiente e infrastrutture - disposizioni attuative e modificative della L.R. 21 aprile 1999 n. 3", ha delegato la competenza in materia di vincolo idrogeologico ai Comuni o, in ambito montano, alle Comunità Montane. In base ad apposita Convenzione le procedure inerenti il vincolo idrogeologico per il territorio di competenza e per i comuni di Fiorano Modenese, Maranello e Sassuolo sono espletate dall'Ufficio Difesa del Suolo della Comunità Montana del Frignano. E' in corso di approvazione una convenzione con il Comune di Prignano s/S, essendo scaduta a fine 2011 la precedente. Le procedure inerenti il rilascio di autorizzazione ai movimenti terra sono state semplificate dalla normativa regionale attraverso la creazione di tre differenti elenchi : 1) le opere di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio e di trasformazione degli ecosistemi vegetali, che comportano movimenti di terreno o modificano il regime delle acque, di cui all'Elenco 1 della Direttiva allegata alla Delibera di G. R. 1117/2000, sono soggette alla autorizzazione prevista dagli artt. 7 e seguenti del R.D. n. 3267/1923 ed alla relativa procedura, comprensiva della produzione di elaborati tecnici complessi; 2) le opere di modesta entità, che comportano limitati movimenti di terreno, di cui all'Elenco 2 della allegata Direttiva, sono soggette alla presentazione di una comunicazione di inizio attività, corredata di relazione tecnico-illustrativa; 3) le opere di più che modesta entità, di cui all'Elenco 3 della allegata Direttiva, sono eseguite senza alcuna forma di autorizzazione o comunicazione preventive. E' comunque prassi comune seguire, attraverso una forma di semplice comunicazione priva

Codice	Denominazione	Descrizione
		di allegati tecnici da inoltrare anche al competente Comando Stazione del C.F.S., anche i movimenti terra di più che modesta entità legati alle opere di cui all'elenco 3. Relativamente alla realizzazione delle linee di esbosco si sta predisponendo un regolamento in accordo con il Corpo Forestale dello Stato, al fine di definire procedimenti e misure precise non riportate nella vigente normativa. L'iter istruttorio è ben definito nella Delibera di G. R. 1117/2000 e viene espletato secondo modalità leggermente diverse per i vari Enti in convenzione, prevedendo sopralluoghi sul territorio, rilascio delle Autorizzazioni e dei Pareri o Diniego; sono seguiti anche i casi di abusi, avvalendosi per i controlli della collaborazione dei competenti Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato, i quali provvedono a redigere il verbale di accertamento e ad erogare le sanzioni previste. Dalla data del 06/09/2000 ad oggi sono state trattate oltre 3000 pratiche inerenti il vincolo idrogeologico; nel corso degli ultimi anni si è assistito ad una diminuzione delle istanze, in sintonia con la difficile congiuntura economica del momento. I tempi istruttori sono sempre abbondantemente al di sotto dei massimi di legge. Si prevede per l'anno 2013 un numero di pratiche simile o leggermente superiore a quello degli ultimi anni, mentre si potrà avere un ritorno alla media annuale di circa 275-300 istanze probabilmente dal 2014, se saranno rispettate le previsioni economiche di uscita dalla crisi globale. E' previsto il pagamento di spese istruttorie, attualmente fissate nella misura di €. 75,00 per le pratiche sottoposte ad autorizzazione (nuove opere da autorizzare, pareri per condoni, autorizzazioni in sanatoria, rinnovi) e di €. 40,00 per le pratiche sottoposte a sola comunicazione di inizio attività; sono esentate le istanze provenienti dai Comuni membri e dagli Enti in convenzione. Nell'ambito delle funzioni in materia di vincolo idrogeologico è prassi corrente partecipare come rappresentante della Comunità Montana del Frignano alle conferenze di servizi in procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale, o inerenti l'approvazione dei Piani urbanistici comunali, o anche Piani provinciali, procedimenti legati al D.lgs. 387/2003, così come previsto dalla normativa vigente. Durante i sopralluoghi sul territorio verranno controllate gran parte delle <i>segnalazioni di danni per calamità naturali</i> effettuate da parte di altri Enti o privati cittadini. In tutti i casi di competenza si provvederà a fornire una risposta scritta agli autori delle segnalazioni, cercando di fornire indicazioni utili alla soluzione delle situazioni riscontrate e per conoscenza anche agli altri Enti competenti in materia di Difesa del Suolo; il controllo del territorio è uno strumento indispensabile e necessario all'espletamento delle funzioni proprie

Codice	Denominazione	Descrizione
		del Servizio, e occorrerà attuarlo quanto più possibile. I trasferimenti regionali per le funzioni delegate in materia di vincolo idrogeologico, verranno riconosciuti anche per l'anno 2013, anche se ridimensionati. Per quanto riguarda le uscite per il 2013 e anni successivi, si ribadiscono le somme già previste per il funzionamento dell'ufficio negli anni precedenti, con una riduzione consistente già attuata a partire dal 2011 per diminuzione del numero di sopralluoghi. Si ricorda che dal 01/01/2013 è attiva la nuova convenzione in materia di vincolo idrogeologico sottoscritta dalla comunità Montana e dai Comuni di Fiorano Modenese, Maranello, Prignano sulla Secchia e Sassuolo.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Si confermano, così come previsto anche dalla L.R. 10/2008, il ruolo e le competenze degli Enti montani nella difesa del suolo e nel presidio territoriale. Il monitoraggio delle attività di trasformazione del territorio, in stretta collaborazione con gli uffici edilizia dei comuni in convenzione, dei dissesti potenziali o conclamati e la vigilanza in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato contribuiscono alla prevenzione dei rischi e ad una maggiore coscienza delle problematiche idrogeologiche della montagna e del loro controllo.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
• Spese correnti	€ 87.056,57	€ 88.000,00	€ 89.000,00
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 87.056,57	€ 88.000,00	€ 89.000,00

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 6 "RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO" DI CUI AL PROGRAMMA 1 "FUNZIONI E SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA"

3.7.1 - Finalità da conseguire

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
1.6.1	Struttura tecnica per la riduzione del rischio sismico	Dal 23 ottobre 2005 è entrata in vigore la nuova classificazione sismica, che è stata identificata in via di prima applicazione nell'OPCM n. 3274 del 20 marzo 2003 e s.m.e.i., e trova piena applicazione nelle Norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008. Pertanto, per effetto dell'entrata in vigore del succitato decreto ministeriale e delle correlate disposizioni, gli interventi edilizi sul territorio sono assoggettati alle nuove disposizioni legislative. Tutto il territorio nazionale è classificato Sismico, con 4 diversi livelli di pericolosità. Per quanto attiene alla Comunità Montana del Frignano, 10 degli 11 comuni membri sono classificati in zona 3, a bassa sismicità, mentre il comune di Pievepelago è classificato in zona 2, a media sismicità. In base alla normativa nazionale e regionale vigente, le pratiche edilizie, per quanto relativo agli aspetti sismici, sono sottoposte a due diverse procedure: 1) l'autorizzazione preventiva; 2) il deposito del progetto strutturale. Dal 14 novembre 2009 è entrato in vigore il Titolo IV della L.R. n. 19 del 2008 "Norme per la Riduzione del Rischio Sismico", e dalla medesima data esso trova piena applicazione unicamente per gli interventi indicati dall'art. 11, comma 2, della medesima legge, di seguito riportati, sempre sottoposti ad autorizzazione preventiva: a) interventi edilizi in abitati dichiarati da consolidare, di cui all'articolo 61 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001; b) i progetti presentati a seguito di accertamento di violazione delle norme antisismiche; c) gli interventi relativi ad edifici di interesse strategico e alle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, nonché relativi agli edifici e alle opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un loro eventuale collasso, di cui all'articolo 20, comma 5, del decreto legge 31 dicembre 2007, n. 248 (Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria), convertito con modificazioni dall'art. 1, comma 1, della legge 28 febbraio 2008, n. 31; tali interventi

Codice	Denominazione	Descrizione			
		sono individuati dalla delibera di Giunta regionale n. 1661/2009. d) le sopraelevazioni degli edifici di cui all'articolo 90, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001. A tale proposito si chiarisce che, in attesa di specifici atti di indirizzo regionali, una definizione di sopraelevazione da considerare quale riferimento è specificata nella delibera di Giunta regionale n. 1677/2005 e nella circolare del Direttore Generale all'Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della R.E.R. del 28 luglio 2004. La piena applicazione della L.R. n. 19/2008 per gli interventi di cui all'art. 11, comma 2, comporta l'obbligo della corresponsione del rimborso delle spese per lo svolgimento delle attività istruttorie, di cui all'art. 20 della medesima legge e alla delibera di Giunta regionale n. 1804/2008, solo per le medesime pratiche, soggette ad autorizzazione. Si riporta la tabella delle somme previste nella suddetta delibera di Giunta regionale.			
		<u>Autorizzazioni (art. 11)</u>		<u>Depositi (art. 13)</u>	
		Tipo di intervento	Importo in euro	Tipo di intervento	Importo in euro
		Nuova costruzione e ristrutturazione completa dell'edificio	480	Nuova costruzione e ristrutturazione completa dell'edificio	150
		Altri interventi di Adeguamento, miglioramento o manutenzione/interventi locali	360	Altri interventi di adeguamento, miglioramento o manutenzione/interventi locali	100
		Varianti sostanziali a progetti autorizzati	180	Varianti sostanziali a progetti autorizzati	50
		Gli importi relativi alle varianti sostanziali sono raddoppiati dalla terza variante presentata al progetto originario. Gli importi in tabella potranno subire aumenti del 30% per le pratiche che, per la loro complessità, richiedano una attività istruttoria di maggiore impegno per la Struttura Tecnica. Il versamento dovrà essere effettuato dal richiedente con bonifico su C/C bancario intestato alla Comunità Montana del Frignano presso la Tesoreria, specificando come causale SISMICA. Per i restanti interventi di cui all'art. 9, comma 1, fino al 31 maggio 2010, continuano a trovare applicazione le modalità di controllo previste dalla legislazione regionale previgente (legge regionale n. 35 del 1984 e regolamento regionale n. 33 del 1986). Pertanto dal 1°			

Codice	Denominazione	Descrizione
		giugno 2010 anche tali interventi saranno subordinati alle disposizioni di cui al Titolo IV della L.R. n. 19 del 2008, ed anche per essi è previsto l'obbligo della corresponsione del rimborso delle spese per lo svolgimento delle attività istruttorie. La Comunità Montana del Frignano, in base ad apposita convenzione sottoscritta con i Comuni membri, ha istituito al suo interno una apposita Struttura Tecnica per la Riduzione del Rischio Sismico, competente per il rilascio delle autorizzazioni sismiche e per il controllo sui depositi dei progetti strutturali, secondo quanto previsto all'art. 3 della L.R. n. 19 del 2008. Tale Struttura Tecnica è composta da un team di lavoro formato dal Dott. Geol. Galbucci Giovanni, responsabile della struttura e del provvedimento finale, dall'Ing. Bortolotti Nicola, responsabile delle valutazioni tecniche strutturali, e dall'Agr.co Calizzani Riccardo, responsabile del procedimento. La Struttura Tecnica per la Riduzione del Rischio Sismico è composta da un team multidisciplinare in grado, ciascuno per le proprie competenze, di esprimere valutazioni sugli aspetti geologici, geotecnici e strutturali attinenti il comportamento delle costruzioni in zona sismica, secondo quanto dettato dalle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008. Inoltre la Struttura Tecnica per la Riduzione del Rischio Sismico, al fine di assicurare il supporto tecnico per la predisposizione degli elaborati tecnici progettuali a corredo delle istanze, in via preliminare e su richiesta degli interessati, fornisce chiarimenti ed indicazioni sull'applicazione delle norme tecniche per le costruzioni. L'autorizzazione sismica per le opere all'interno degli abitati dichiarati da consolidare ai sensi della L. 445/1908 assorbe e sostituisce quella prevista all'articolo 61 del DPR 380/2001, come previsto all'art. 11 comma 3 della L.R. 19/2008; in riferimento a ciò la convenzione relativa agli abitati da consolidare sottoscritta con i comuni interessati nel 2007 cessa di fatto di produrre i propri effetti a partire dal 01/11/2009. Le istanze, sia di richiesta di autorizzazione sia di denuncia di deposito, dovranno essere presentate allo Sportello Unico per l'Edilizia del comune competente, il quale provvederà ad inviarle alla Struttura Tecnica della Comunità Montana. La Struttura Tecnica per la Riduzione del Rischio Sismico ha predisposto una modulistica, conforme ad analoga regionale, per la presentazione delle istanze; tale modulistica, disponibile sul sito della Comunità Montana, contiene già tutti gli elementi necessari alla presentazione delle istanze, ma è da ritenersi ancora provvisoria in attesa della emanazione di atti di indirizzo regionali che dovranno definire alcuni fondamentali contenuti delle istanze. Secondo quanto previsto all'art. 10 comma 3 della L.R. 19/2009 esistono due diverse modalità di presentazione delle istanze: 1) una contestuale alla presentazione della richiesta del titolo edilizio (PDC o DIA) comportante la consegna del progetto esecutivo riguardante le strutture e la relativa documentazione; per tale modalità si utilizzeranno il modulo B per Autorizzazione

Codice	Denominazione	Descrizione
		preventiva o Deposito e il modulo A per le Asseverazioni; 2) una differita, con prima richiesta del titolo edilizio (PDC o DIA) alla quale dovranno essere allegati l'Asseverazione di cui al modulo A e la documentazione di cui al comma 3 lettera b dell'art. 10 della L.R. 19/2008 (definita da appositi atti di indirizzo regionali); prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentato il progetto esecutivo delle strutture e la relativa documentazione, con istanza compilata sul modulo B per Autorizzazione preventiva o Deposito e allegato modulo C per le Asseverazioni. Dal 01/06/2010, data di entrata a regime della L.R. 19/2008, ad oggi sono state analizzate dalla Struttura Tecnica per la Riduzione del Rischio sismico circa 300 istanze, di queste circa 80 sono Autorizzazioni e le restanti Depositi. Nel 2012, a seguito degli eventi sismici, con Decreto Legge 74/2012 è stata disposta la presentazione delle istanze nella unica forma di Deposito su tutto il territorio regionale fino al 31/12/2013, con conseguente diminuzione delle entrate. Per quanto riguarda gli introiti si prevedono per il 2013 e anni seguenti importi simili a quelli del 2011. Per quanto riguarda le spese da sostenere nel 2013 si dovrà fare riferimento alle previsioni della vigente convenzione in materia sismica, la quale prevede che le risorse derivanti dagli introiti per il rimborso forfettario, così come dettato dall'art. 20 della L.R. 19/2008, concorrono alla copertura delle spese per il personale delle strutture tecniche competenti, per la sua formazione e aggiornamento e per il funzionamento delle strutture tecniche stesse; attualmente è presente nella struttura tecnica l'Ing. Bortolotti Nicola, responsabile per le verifiche strutturali, in comando dal Comune di Riolunato per circa 11 ore settimanali, oltre al Responsabile della Struttura Dr. Geol. Giovanni Galbucci e al Responsabile del Procedimento Agr. Calizzani Riccardo, entrambi dipendenti della Comunità Montana..

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Si confermano, così come previsto anche dalla L.R. 10/2008, il ruolo e le competenze degli Enti montani nel presidio territoriale. Il supporto ai comuni membri grazie alla gestione in forma associata delle deleghe regionali in materia sismica garantiranno il permanere in ambito locale degli uffici di riferimento per i tecnici e i privati cittadini. Inoltre il monitoraggio delle attività di trasformazione del territorio, in stretta collaborazione con gli uffici edilizia dei comuni in convenzione, e della applicazione delle

Norme Tecniche per le Costruzioni contribuiranno alla riduzione del rischio sismico e ad una uniformità della qualità delle strutture e infrastrutture sull'intero territorio.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
• Spese correnti	€ 13.300,00	€ 13.000,00	€ 13.000,00
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 13.000,00	€ 13.000,00	€ 13.000,00

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 7 "GESTIONE ASSOCIATA DELLE FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE MEDIANTE IL CORPO UNICO DI POLIZIA MUNICIPALE DEL FRIGNANO" DI CUI AL PROGRAMMA 1 "FUNZIONI E SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA"

3.7.1. - Finalità da conseguire

Il 30 dicembre 2008 i Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzoni e Sestola hanno sottoscritto una convenzione con la Comunità Montana del Frignano per la gestione in forma associata delle funzioni di polizia amministrativa locale e del relativo servizio di Polizia Municipale da esercitare tramite l'istituzione e la costituzione di un unico Corpo di Polizia Municipale; convenzione successivamente ridefinita (in data 27/09/2011) a seguito del recesso esercitato dalle amministrazioni comunali di Sestola e Montecreto. Tale convenzione, scaduta al termine dell'anno 2012, è stata recentemente rinnovata – in data 31/12/2012 - con la sottoscrizione di un nuovo atto convenzionale al quale hanno aderito gli otto Comuni che già ne facevano parte, valido per il successivo quinquennio 2013/2017. L'esercizio unificato delle funzioni comprende tutti i compiti di Polizia Locale e amministrativa di cui alla L.R. 24/2003. La gestione associata è finalizzata a garantire politiche di promozione in un sistema integrato di sicurezza attraverso azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio di riferimento, anche con riguardo alla riduzione dei fenomeni di illegalità inciviltà diffusa, a garantire la presenza costante su tutto il territorio delle forze del Corpo Unico per la prevenzione ed il controllo dei fenomeni importanti per la sicurezza della circolazione stradale, protezione ambientale, la tutela del cittadino, a garantire l'uniformità di comportamenti, a garantire il coordinamento con le forze pubbliche operanti nel territorio, a garantire il controllo della mobilità e sicurezza stradale e di rilevamento degli incidenti stradali, a garantire la tutela del consumatore, a garantire la tutela della vivibilità e della sicurezza urbana.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
1.7.1	Uniformità delle modalità e dei servizi Esterneizzazione del servizio di gestione del procedimento di notifica e postalizzazione di atti conseguenti all'attività del corpo unico di polizia municipale del Frignano.	La gestione unificata consente di migliorare la qualità e la trasparenza delle procedure in atto, fino ad ora gestite dai dieci servizi di polizia municipale, alcuni composti anche da un solo operatore, giungendo alla costituzione di una unica unità operativa centrale con la evidente progressiva riduzione del personale addetto al servizio di gestione dei verbali del Codice della Strada, attraverso azioni specifiche finalizzate e dirette ad affidare a ditte o altri enti esterni all'amministrazione tale attività. L'esternalizzazione del servizio significa liberare gli operatori di polizia municipale da parte delle incombenze amministrative, permettendo loro di svolgere con maggiore efficacia altre mansioni nonché di ridurre i costi e migliorare la qualità del servizio soprattutto per quanto riguarda la puntualità e la correttezza delle notifiche, riducendo il rischio di errori ed imprecisioni Gli obiettivi che si prefiggono con l'esternalizzazione di tale servizio, si possono facilmente riassumere nel risparmio di personale quindi nella riduzione dei costi complessivi, nella semplificazione delle procedure, nella maggiore trasparenza, nella riduzione degli errori, nel minor lavoro degli uffici con maggiore possibilità di reimpiegare le risorse, nel maggiore

		rispetto dei tempi, nell'ottimizzazione del flusso finanziario dei proventi, nella maggiore sicurezza e controllo dei dati, nella velocizzazione dell'avvio delle procedure esecutive, nel miglioramento della qualità del servizio offerto alla comunità.
1.7.2	Attività di riscossione dei proventi derivanti dalle sanzioni al Codice della strada	L'esternalizzazione del servizio di gestione del procedimento di notifica e postalizzazione delle sanzioni del codice della strada comporta la creazione di una unica modulistica valida per tutti i comuni aderenti al corpo unico di polizia municipale del Frignano. L'allegato bollettino postale alla modulistica unificata, comporta il versamento delle sanzioni in due differenti conti correnti, uno per le violazioni contestate ed uno per le violazioni notificate, afferenti alla comunità montana la quale, tramite un software di gestione di tali pagamenti è in grado di rendicontarli e di trasferire le somme spettanti ai comuni dove sono state accertate le relative violazioni al codice della strada. L'attività di riscossione è pertanto effettuata per conto delle singole amministrazioni tramite una procedura unificata con evidenti risparmi a carico dei singoli comuni
1.7.3	Tutela della vivibilità e della sicurezza urbana. Realizzazione progetto a finanziamento regionale denominato RIL.FE.DE.UR	Proseguo del progetto RIL.FE.DE.UR. (Rilevazione Fenomeno del Degrado Urbano) Con il termine di degrado urbano si indicano quei comportamenti o quei fenomeni che, nel manifestarsi, violano le norme condivise riguardanti gli spazi pubblici. Inoltre in tale termine rientrano alcuni aspetti legati alla viabilità o al traffico (buche, fognature non funzionanti) che, unitamente ad altri aspetti, come accumulo di sporcizia, rifiuti in strada ecc. o fenomeni che suscitano ansia e paura nella collettività, quali la presenza di persone senza fissa dimora accattoni, rafforzano nei cittadini l'immagine di una amministrazione pubblica assente o quantomeno disinteressata a prendersi cura del territorio. Rientrano nel concetto di degrado urbano altri aspetti legati al disordine sociale come la presenza nel territorio di particolari soggetti potenzialmente pericolosi o fastidiosi. Disordine fisico si riferisce a segni permanenti del territorio che attribuiscono una immagine ostile ad un determinato spazio urbano tra cui i graffiti sui muri, edifici abbandonati, panchine sfondate, carcasse di veicoli abbandonati. Tale servizio che consente di archiviare e supportare la gestione dei fenomeni rilevati, è basato su un Sistema Informativo (S.I.) in grado di raccogliere le informazioni relative al degrado urbano attraverso tre principali canali: - Cittadino .tradizionale. che utilizza la chiamata telefonica e il supporto cartaceo; - Cittadino .telematico. che utilizza la posta elettronica o il sito web; - Operatore di polizia locale che riceve direttamente dai cittadini sul territorio. Tramite l'integrazione con la cartografia digitalizzata, il S.I. garantirà la possibilità di localizzare sul territorio le problematiche rilevate. L'amministrazione avrà la possibilità di conservare una memoria storica dei fenomeni di inciviltà e degrado urbano, arricchiti di una componente territoriale e pianificare di conseguenza gli interventi non solo in funzione delle urgenze.

		Il sistema RIL.FE.DE.UR. si pone, non solo come strumento per migliorare la comunicazione tra i cittadini e la Polizia Municipale, ma anche tra quest'ultima e le polizie nazionali, delineando meglio, in sede locale, la dimensione e la localizzazione dei fenomeni di degrado urbano. L'utilizzo delle nuove tecnologie (RIL.FE.DE.UR- Rete Radiomobile Regionale R3) realizza quindi una saldatura tra i cittadini e Polizia Municipale. Ogni segnalazione raccolta è filtrata dal presidio di competenza territoriale e viene inoltrata direttamente ai servizi di competenza dall'operatore preposto. Conseguentemente ad ogni segnalazione è istituita una tempistica di risoluzione così da assicurare al cittadino un intervento concreto ed eseguibile in tempi brevi. I dati infine fanno parte di una banca dati a disposizione delle amministrazioni ed enti interessati. Di fondamentale importanza, considerata la vastità del territorio e la numerosa presenza di frazioni, oltre 60, è stata quella di dotare ogni operatore di un apparato radio per garantire la copertura radio del territorio e potenziare la centrale operativa con l'obiettivo di garantire la presenza di un operatore nell'arco delle 12 ore di servizio giornaliero.
1.7.4	Formazione	L'azione di avvio del progetto RILFEDEUR necessita di un processo formativo per dotare gli operatori degli strumenti tipici della polizia di prossimità quali la comunicazione, l'assertività. Formazione necessaria per soddisfare il crescente bisogno di sicurezza dei cittadini. la Polizia Municipale si trova ad agire direttamente sul territorio puntando sulla creazione di una "Nuova Relazione Diretta" con tutta la popolazione avvicinando l'amministrazione al cittadino. Questa politica di sicurezza mira a far sì che vi sia l'abbattimento della percezione di insicurezza attraverso la rassicurazione diretta. L'operatore di Polizia Locale cerca in ogni modo di essere flessibile nell'accogliere l'esigenza dei cittadini al fine di costruire un rapporto di fiducia ed imporre agli stessi, senza discrezionalità, il rispetto delle regole in ottemperanza del suo compito istituzionale di prevenzione e repressione delle violazioni delle norme di Polizia Locale. La comunicazione pubblica di un servizio di prossimità è attenta, non tanto a propagandarne l'utilità, quanto ad informare con precisione sulla natura del servizio, precisandone gli ambiti di competenza e i limiti delle sue effettive possibilità di intervento.
1.7.5	Controllo del territorio. Presenza costante su tutto il territorio del Frignano delle forze del Corpo Unico per la prevenzione ed il controllo	Miglioramento e potenziamento dell'attività a garantire la sicurezza stradale. Le azioni: 1. Potenziamento della presenza sul territorio delle pattuglie di Polizia Municipale per il controllo capillare della circolazione stradale, con riferimento all'accertamento delle principali infrazioni al codice della strada causa principale dei sinistri stradali: a) guida in stato di ebbrezza a seguito di assunzione di sostanze alcoliche e stupefacenti, controlli effettuati con due etilometri e cinque precursori alcool b) superamento dei limiti di velocità degli autoveicoli, controlli effettuati con

	dei fenomeni importanti per la sicurezza della circolazione stradale, protezione ambientale e tutela del cittadino.	l'utilizzo dei due apparecchi elettronici per il controllo della velocità in dotazione al presidio di Pavullo nel Frignano e Serramazzoni. 2. Organizzazione di campagne mirate alla sensibilizzazione ed al rispetto delle norme di comportamento del codice della strada (utilizzo sistemi di ritenuta per adulti e bambini, uso del telefono cellulare durante la guida) 3. Intensificazione dei controlli sull'autotrasporto merci (controllo del rispetto della portata e dei tempi di guida) controlli effettuati con le apparecchiature di lettura dei fogli di registrazione digitali ed analogici; 4. Rilevazione degli incidenti stradali in tutto il territorio del Frignano con istituzione di un'unità centrale capace di garantire la realizzazione di planimetrie altamente professionali
1.7.6	Educazione stradale e alla legalità	Piano mirato di educazione stradale e corsi per il conseguimento del patentino per i ciclomotori nelle scuole dell'obbligo del territorio del Frignano, come dettato dall'art. 230 del nuovo codice della strada. Tra gli obiettivi specifici dell'educazione stradale spiccano la conoscenza ed il rispetto delle norme del codice della strada e l'assunzione di comportamenti corretti nelle varie circostanze. L'educazione alla legalità ha invece per oggetto la natura e la funzione delle regole nella vita sociale, i valori della democrazia, l'esercizio dei diritti di cittadinanza. Educare alla legalità significa elaborare e diffondere la cultura dei valori civili, consente l'acquisizione di una nozione più profonda dei diritti di cittadinanza, partendo dalla consapevolezza della reciprocità fra soggetti dotati della stessa dignità. Essa aiuta a comprendere come l'organizzazione della vita personale e sociale si fondi su un sistema di relazioni giuridiche, sviluppa la consapevolezza che condizioni quali dignità, libertà, solidarietà, sicurezza non possano considerarsi come acquisite per sempre, ma vanno perseguite, volute e, una volta conquistate, protette.
1.7.7	Tutela della vivibilità e della sicurezza urbana. Realizzazione progetto a finanziamento regionale denominato <i>“Non aprite quella porta, gli anziani imparano a riconoscere e ad evitare le truffe”</i>	Nel presidio di polizia municipale di Pievepelago, facente parte del Corpo Unico di polizia municipale del Frignano, insiste una popolazione anziana residente di 1.145 unità (585 a Pievepelago, 349 a Fiumalbo, 211 a Riolunato) corrispondente a circa il 30% della popolazione totale dei tre comuni costituenti il presidio. L'alta percentuale di anziani residente, l'importante estensione del territorio e la particolare orografia dello stesso territorio fanno sì che tale popolazione anziana si configuri come una ghiottissima occasione per le condotte delittuose dei truffatori. Gli anziani sono praticamente inermi e senza strumenti idonei per difendersi da questi attacchi di veri e propri professionisti di questo crimine. L'idea del corpo unico del Frignano è quella di spendere risorse umane ed economiche per cercare di ridurre gli effetti negativi di tali individui. Si ritiene che la prevenzione, tramite una curata campagna di sensibilizzazione ed informazione dei vari risvolti del problema, possa essere un valido aiuto per combattere questo fenomeno. Si

		tratta di guadagnare la fiducia dei soggetti anziani attraverso percorsi di comunicazione ed interrelazione per giungere alla consapevolezza che ogni piccolo particolare o notizia, che può sembrare insignificante, in realtà può contribuire a raccogliere gli elementi necessari per individuare i responsabili o ad insospettirli a tal punto da farli desistere dalla loro azione delittuosa. Il piccolo contributo di ogni anziano concorre alla soluzione del caso. Per realizzare ciò il progetto si propone di formare il personale del presidio di Pievepelago oltre agli ufficiali del corpo unico, di realizzare un vademecum informativo da offrire ed illustrare agli anziani, di organizzare incontri pubblici sull'argomento e di raggiungere il numero più elevato di anziani sia presso le residenze sia presso la sede del presidio all'uopo ristrutturata ed attrezzata. Tale sede, infatti, è necessario che sia resa indipendente il più possibile dalla struttura comunale affinché l'approccio degli anziani possa essere il più riservato e privilegiato possibile.
--	--	---

3.7.2. - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3. - Risorse umane da impiegare

Gli operatori di polizia municipale in dotazione ai Comuni della Comunità Montana aderenti al Corpo Unico (32 operatori).

3.7.4. - Motivazione delle scelte

La sicurezza è un diritto fondamentale per tutti i cittadini, elemento fondante la vita di una comunità e compito primario delle istituzioni.

Il territorio ha subito trasformazioni profonde che hanno coinvolto i tratti sociali, economici e culturali, anche per effetto della maggiore mobilità, dell'ingresso di nuovi cittadini, del cambiamento dei costumi e dei valori.

Tutto questo ha fatto emergere anche nuove contraddizioni e nuovi problemi. Fenomeni più emergenti come la microcriminalità, le truffe i raggiri, la presenza di cittadini extracomunitari ed altri fenomeni legati al degrado urbano, aumentano le preoccupazioni ed il senso di insicurezza.

Le linee di intervento sono quelle storicamente utilizzate dalla polizia municipale, polizia di prossimità per definizione, implementate dalla previsione di attività di prevenzione nuove, quali il controllo delle zone con videosorveglianza, la promozione delle sicurezze dei luoghi di lavoro ed iniziative volte a migliorare la percezione di sicurezza dei cittadini.

L'unione delle forze e delle capacità degli operatori della polizia municipale del Frignano, profondi conoscitori del territorio e delle sue problematiche, affiancati da una struttura centrale, in grado di dare il supporto necessario alla risoluzione delle problematiche di carattere tecnico sono la carta vincente per soddisfare al meglio le esigenze di questa società in continua e velocissima evoluzione.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
• Spese correnti	€ 1.526.810,67	€ 1.520.000,00	€ 1.510.000,00
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 1.526.810,67	€ 1.520.000,00	€ 1.510.000,00

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 8 "SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI" DI CUI AL PROGRAMMA 1 "FUNZIONI E SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA"

3.7.1 - Finalità da conseguire

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
1.8.1	Riorganizzazione assetto della gestione associata dei Servizi Sociali nella Comunità Montana del Frignano	In data 02/05/2013 è stata sottoscritta la convenzione tra la Comunità Montana del Frignano ed i Comuni di Pavullo nel Frignano, Serramazzoni, Lama Mocogno, Polinago, Riolunato, Pievepelago, Fiumalbo, Fanano e Sestola, per la gestione in forma associata delle funzioni in materia di servizi sociali e di programmazione sociale, sanitaria e socio sanitaria. L'avvio operativo della convenzione è previsto per il 01/01/2014. Nel frattempo la Comunità Montana, assieme all'Ufficio di Piano e di concerto con i Comuni, sarà impegnata nell'elaborazione di un apposito piano tecnico attuativo di dettaglio per arrivare gradualmente all'esercizio associato delle funzioni comprese nella summenzionata convenzione, già previste negli Enti Locali di provenienza e che hanno come riferimento normativo generale la L.n.328/00 e la L.R.n.2/03 e s.m e i.. Tali funzioni si possono, in via esemplificativa e non esaustiva, così definire: a) Programmazione e progettazione di ambito distrettuale ▪ Funzioni relative ai compiti di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete di cui all'art. 16 della L.R. n.2/03, così come definito dal " Piano Sociale e sanitario regionale", approvato con deliberazione di A.L. n.175/08; ▪ Funzioni relative al sistema di accreditamento dei servizi sociosanitari di cui all'art. 38 della L.R.n.2/03 e successive normative di riferimento; ▪ Funzioni relative alla programmazione e pianificazione distrettuale del Fondo per la non autosufficienza, di cui al "Piano Sociale e sanitario regionale", approvato con deliberazione di A.L. n. 175/08, così come definite dalla D.G.R. n. 509/07; ▪ Programmi di investimento riguardanti strutture sociali e sociosanitarie ai sensi dell'art. 48 L.R. n. 2/03; b) Area Anziani

Codice	Denominazione	Descrizione
		▪ Informazione, consulenza e segretariato sociale; ▪ Attivazione procedura per nomina amministratore di sostegno; ▪ Accoglienza, presa in carico, analisi dei bisogni: ✓ Attivazione e partecipazione U.V.G. per valutazione del livello di non autosufficienza, dimissioni protette in accordo con AUSL, elaborazione del progetto personalizzato di vita e di cura; ✓ Gestione / monitoraggio risorse assegnate; ▪ Area residenzialità: ✓ Raccolta domande, istruttoria per gli inserimenti in Casa residenza per anziani; Centri semiresidenziali e Comunità Alloggio per Anziani ; ✓ Accesso anziani in Strutture Casa residenza per anziani e Centri Semiresidenziali sia definitivi che temporanei; ✓ Interventi rivolti a persone ex lungodegenti O.P. residenti sul territorio; ▪ Area domiciliarietà: ✓ Interventi e azioni finalizzati al mantenimento a domicilio di anziani del territorio; ✓ Programmazione, coordinamento ed esercizio diretto o tramite contratti di servizio degli interventi relativi all' attivazione dei servizi a domicilio: assistenza domiciliare, telesoccorso, pasti e trasporti; ✓ Qualificazione lavoro di cura a domicilio; ✓ Definizione progetti per l'erogazione di: contributi economici, assegno di cura ivi compreso assegno per assistenti familiari con regolare contratto, buoni mensa, sussidi, contributi di aiuto o rinforzo, erogazione contributi per adattamento ambiente domestico, consulenze del CAAD distrettuale provinciale, L. R. 29/1997; ✓ Attivazione assegni di cura; ✓ Progetti di formazione/informazione rivolti ad anziani e loro famigliari ✓ Trasporti per particolari esigenze; ✓ Trasporto anziani dal centro diurno al domicilio e viceversa, da casa protetta o centro diurno a presidi sanitari e viceversa, trasporto utenti Servizio Assistenza Domiciliare con difficoltà motorie; ✓ Mediazione con ACER per utenti morosi in stato di disagio economico e/o sociale; ✓ Partecipazione alle commissioni di accertamento dell'invalidità civile legge

Codice	Denominazione	Descrizione
		regionale n° 4/2008; ✓ Interventi ed azioni di sostegno delle reti sociali e relazionali. c) Area Disabili: ▪ Informazione, formazione, consulenza, segretariato sociale; ▪ Attivazione procedura per nomina amministratore di sostegno; ▪ Accoglienza, presa in carico, analisi dei bisogni: ✓ Partecipazione all'attività dell'Unità di Valutazione Multidimensionale per l'elaborazione di un progetto personalizzato di vita e di cura; ✓ Monitoraggio degli interventi in atto e collaborazione con i servizi specialistici AUSL; ✓ Gestione / monitoraggio risorse assegnate; ✓ Partecipazione alle commissioni di accertamento dell'invalidità civile, handicap, L.68/1999; ✓ Programmazione/ coordinamento/ gestione diretta o tramite appalto di servizi/ regime di accreditamento dei seguenti interventi: ▪ Area residenzialità: ✓ Ricoveri residenziali di persone disabili e persone affette da gravissima disabilità acquisita presso strutture/ posti dedicati/di ambito territoriale /extra territorio; ✓ Valutazione/erogazione contributi economici ad integrazione delle rette dovute dall'utente; ▪ Area domiciliarietà: ✓ Accesso presso centri socio riabilitativi diurni, centri socio occupazionale, ✓ Trasporto disabili dai centri semiresidenziali e laboratorio protetto al domicilio e viceversa; ✓ Servizio Educativo Territoriale con percorsi individuali ed in collaborazione con gli istituti scolastici per progetti di alternanza scuola ed extra scuola; ✓ Attività di orientamento, formazione, integrazione lavorativa; ✓ Partecipazione al tavolo degli inserimenti lavorativi istituito dalla Provincia; ✓ Compilazione sezione sociale della scheda in applicazione della legge di riforma del collocamento obbligatorio L.n.68/99;

Codice	Denominazione	Descrizione
		✓ Interventi di assistenza domiciliare, pasti, trasporti individuali; ✓ Attività educative gruppali /Gruppi di auto-mutuo aiuto; ✓ Telesoccorso ✓ Erogazione di assegni di cura e contributi aggiuntivi per assistenti familiari sia a favore di disabili che di persone affette da gravissima disabilità acquisita; ✓ Erogazione di: contributi economici, buoni mensa, ✓ Erogazione contributi per adattamento ambiente domestico, consulenze del CAAD distrettuale provinciale, L. n.29/97 art. 9 e art. 10; ✓ Mediazione con ACER per utenti morosi in stato di disagio economico e/o sociale. d) Area Adulti ▪ Informazione e segretariato sociale; ▪ Attivazione procedura per nomina amministratore di sostegno; ▪ Partecipazione Commissione Unità di Valutazione Multidimensionale per certificazione socio-sanitaria; ▪ Presa in carico di adulti in difficoltà attraverso l'avvio di azioni di mediazione sociale e accompagnamento sul territorio; ▪ Progettazione interventi a favore di soggetti fragili a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale; ▪ Programmazione, esercizio e coordinamento delle attività relative a: ✓ Servizi a domicilio: assistenza domiciliare, pasti, trasporto; ✓ Erogazione di: contributi economici, buoni mensa, rimborsi invalidi civili accordo Anci-Anmil, borse lavoro, incentivi terapeutici; ✓ Attivazione percorsi di inserimento Lavorativo (attività occupazionali protette, Fondo sociale europeo, Borsa lavoro, tirocinio formativo); ✓ Compilazione sezione sociale della scheda in applicazione della legge di riforma del collocamento obbligatorio legge n.68/1999; ✓ Mediazione con ACER per utenti morosi in stato di disagio economico e/o sociale; ✓ Attività relative alla prevenzione del disagio in età giovanile ed adulta: raccordo con la rete presente sul territorio distrettuale per l'organizzazione di attività di sensibilizzazione e prevenzione.

Codice	Denominazione	Descrizione
		e) Area Minori e Famiglie ▪ Informazione e segretariato sociale; ▪ Programmazione , coordinamento ed esercizio delle attività relative alle funzioni in materia assistenza economica a favore di minori e famiglie con minori: ✓ Raccolta, istruttoria delle domande e concessione dei sostegni economici ai genitori previsti dalla - normativa statale (assegni maternità e ai nuclei familiari); ✓ Erogazione contributi economici straordinari e sussidi mensili; ✓ Interventi di mediazione con Acer per utenti morosi; ▪ Programmazione, coordinamento ed esercizio delle attività relative alle funzioni in materia di prevenzione del disagio sociale infanzia e adolescenza: ✓ Interventi educativi territoriali per minori in carico al servizio sociale per situazioni di disagio familiare, rischio di devianza, abbandono scolastico; ✓ Iniziative di prevenzione del disagio, in accordo con le scuole del territorio (Sportelli d'ascolto, etc); ✓ Iniziative informative e formative per genitori (cicli di incontri, conferenze, laboratori), in raccordo con i Servizi alla Prima Infanzia dei Comuni e le Scuole del territorio; ▪ Programmazione, coordinamento ed esercizio delle attività relative alle funzioni in materia di tutela dei minori : ✓ Interventi relativi a procedure e accertamenti delle Autorità Giudiziarie minorile ed ordinaria; ✓ Adozione di provvedimenti urgenti a tutela del minore (art.403 c.c.); ✓ Tutela giuridica dei minori; ✓ Inserimento di minori e madri con figli in comunità residenziali o semiresidenziali; ✓ Affidamento familiare; ✓ Adozione di minori italiani e stranieri; ▪ Programmazione e coordinamento delle attività relative alle funzioni in materia di minori con disabilità : raccordo con la rete dei servizi presenti sul territorio distrettuale.

Codice	Denominazione	Descrizione
		f) Area Immigrazione : ▪ Programmazione, coordinamento ed esercizio diretto o tramite affidamenti delle attività relative a: ✓ Centro servizi per cittadini stranieri: sportelli informativi territoriali; ✓ Mediazione linguistico culturale tra utenti stranieri e operatori dei servizi del territorio; ▪ Tavolo tematico integrato immigrazione; ▪ Elaborazione dei dati degli stranieri presenti nei Comuni del Distretto e realizzazione rapporto annuale; ▪ Raccordo con il locale CTP (Centro territoriale permanente per l'educazione degli adulti) per corsi di alfabetizzazione e opportunità formative; ▪ Raccordo con le scuole del territorio in ordine al tema dell'integrazione dei minori stranieri; ▪ Raccordo con le attività di promozione sociale e interculturali promosse dalle associazioni del terzo settore. g) Servizi per la Casa ▪ Programmazione, coordinamento ed esercizio diretto o tramite contratto di servizio delle attività relative a : ✓ Gestione dell'Accordo Quadro e del Contratto di servizio con ACER Modena per la gestione del patrimonio ERP, nelle parti a rilevanza sociale; ✓ Applicazione dei Regolamenti in materia di ERP (dall'accesso alla gestione); ✓ Pubblicazione bandi di concorso per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica, raccolta domande, istruttoria, stesura graduatorie e procedimenti tecnico-amministrativi per l'assegnazione degli alloggi (sia definitive che provvisorie); ✓ Supporto e consulenza ad ACER Modena per la gestione degli alloggi e delle attività connesse alla permanenza negli stessi degli assegnatari (mobilità, canoni, scadenze); ✓ Supporto amministrativo e consulenza agli assegnatari;

Codice	Denominazione	Descrizione
		✓ Pubblicazione bandi di concorso per l'erogazione di contributi economici (regionali e comunali) a sostegno delle spese di affitto, raccolta domande, istruttoria, stesura graduatorie e procedimenti tecnico-amministrativi per l'erogazione dei contributi; ✓ Analisi della domanda, approfondimenti e relazioni sulle condizioni socio-economiche dei richiedenti i benefici economici e gli alloggi di ERP; ✓ Consulenza e informazione in materia di emergenza abitativa; ✓ Partecipazione alle commissioni e tavoli tecnici in materia. h) Sportello Sociale ▪ Attuazione di quanto previsto nella DGR. n.432/2008 "Programma per la promozione e lo sviluppo degli Sportelli Sociali"; ▪ Funzioni di supporto all'avvio dello Sportello Sociale in stretta e costante collaborazione con i referenti e operatori coinvolti; ▪ Funzioni di servizio ai cittadini (front-office): informazioni, ascolto, orientamento, accompagnamento alla presa in carico; ▪ Gestione e assegnazione degli appuntamenti con le assistenti sociali; ▪ Raccolta, istruttoria, inserimento e gestione delle domande di bonus sociali, etc; ▪ Costante rilevazione dei dati di accesso ai Servizi con produzioni periodiche di relazioni grafiche per analisi e approfondimenti sul bisogno "espresso". i) Servizio Amministrativo ▪ Programmazione, coordinamento ed esercizio delle attività relative a : ✓ predisposizione proposte bilancio di previsione, variazioni di bilancio e gestione Piano Esecutivo di Gestione; ✓ redazione atti amministrativi; ✓ liquidazione fornitori , liquidazione contributi economici; ✓ fatturazione a utenti ; ✓ istruttoria e redazione graduatorie di accesso a strutture semiresidenziali e residenziali per Anziani, ✓ predisposizione e stipula dei contratti di attivazione dei servizi per anziani e disabili;

Codice	Denominazione	Descrizione
		✓ calcolo rette e aggiornamento annuale delle stesse per tutti i servizi erogati; ✓ Gestione progetti “Prestiti sull’onore”; ✓ Supporto all’utilizzo da parte degli operatori del software gestionale dei Servizi Sociali; ✓ Raccolta domande, istruttoria e redazione graduatorie e predisposizione atti di assegnazione orti per anziani; ▪ Collaborazione nell’elaborazioni dati consuntivi e previsionali a supporto della predisposizione degli elaborati del Piano di Zona distrettuale per la Salute e il benessere Sociale, del Programma Attuativo Annuale, del Fondo Regionale per la non autosufficienza, del Fondo Sociale Locale e del Fondo Nazionale per la non autosufficienza; ▪ Collaborazione nella stesura del Piano di Zona distrettuale per la Salute e il benessere Sociale con particolare riferimento alla predisposizione e adozione del Programma Attuativo Annuale; ▪ Supporto alla predisposizione di accordi, convenzioni, con i soggetti della rete presenti sul territorio distrettuale; ▪ Collaborazione nella predisposizione della Rendicontazione alla Regione dei Fondi di finanziamento: ✓ Predisposizione dell’indagine consuntivo Spesa sociale dei comuni – ISTAT e SOSE; ✓ Rilascio degli atti di concessione dell’accreditamento socio – sanitario ai sensi della DGR n. 514/2009 e s.m. e i.; ✓ Funzioni relative ai contratti di servizio stipulati con i soggetti gestori dei servizi sociosanitari accreditati ai sensi della DGR n. 514/2009 e s.m. e i.; ✓ Gestione rapporti amministrativi ed economico-finanziari con Azienda USL di Modena Distretto di Pavullo nel Frignano; ✓ Attività di Vigilanza nelle strutture Residenziali e Semiresidenziali per Anziani, Handicap del territorio e conseguenti adempimenti amministrativi. 1) Supporto alla Protezione Civile Funzioni di supporto previste nei piani operativi comunali di Protezione civile

Codice	Denominazione	Descrizione
1.8.2	Attività di coordinamento all'interno dell'Ufficio di Piano	Nell'attesa di arrivare alla individuazione di forme organizzative che daranno risposta ai nuovi assetti istituzionali declinati dalla L.R. n. 21/2012 "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza", I Comuni di Serramazzoni, Polinago, Lama Mocogno, Fanano, Sestola, Montecreto, Fiumalbo, Pievepelago, Riolutato, tramite la Comunità Montana, hanno riconfermato con apposita convenzione il Comune di Pavullo nel Frignano quale Ente capofila per la gestione associata del governo congiunto delle politiche e degli interventi sociali e sociosanitari del Distretto del Frignano, da attuarsi attraverso l'Ufficio di Piano. All'interno di questa struttura, tramite l'unità di personale messa a disposizione dalla Comunità Montana del Frignano, per l'anno 2013 sarà data continuità ai progetti di seguito meglio specificati, già rientranti nella pianificazione distrettuale approvata nell'ambito del Programma Attuativo Annuale 2012: Area Promozione e tutela dei diritti, la protezione e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva e il sostegno alla genitorialità In continuità con quanto avvenuto negli anni precedenti, anche nel 2013 gli interventi relativi all'area in questione possono essere ricondotti alle seguenti macroaree prioritarie di intervento: <u>Area Prevenzione e sostegno a situazioni di rischio sociale</u> Nel corso del 2013 proseguirà il lavoro, avviato nel 2011, di messa in rete degli interventi informativi rivolti alle famiglie con figli messi in atto da: Coordinamento Pedagogico; Consultorio Familiare; Pediatria di Comunità e Pediatri di Libera Scelta, per la realizzazione di un unico programma di iniziative. Si darà inoltre continuità alle progettazioni di seguito evidenziate, rientranti nella presente macro area di intervento: ▪ Promozione di una cultura dell'affidamento familiare e dell'accoglienza: continuerà l'attività svolta dai servizi sociali e sanitari per promuovere la cultura dell'affidamento familiare nel territorio distrettuale. Si porterà a termine la realizzazione di sei momenti formativi sul tema, in collaborazione con il Centro per le Famiglie di Carpi, che coinvolgono famiglie affidatarie e operatori. Si lavorerà per l'individuazione di reti di famiglie affidatarie da attivare con particolare riferimento al tema collocazione in emergenza per quanto riguarda i bambini più piccoli (0/6 anni). Si prevede di riprendere l'attività di coordinamento con gli altri distretti della provincia di Modena, e in particolare con quelli dell'area Sud, al fine di mettere in Comune le risorse territoriali relative all'affido. Si darà inoltre continuità al progetto che prevede la gestione del fondo unico distrettuale per il sostegno all'affidamento

Codice	Denominazione	Descrizione
		familiare. ▪ Sostegno all'adozione: si darà seguito alle attività di coordinamento con gli altri distretti dell'area Sud – Distretto di Sassuolo e Vignola - per l'attuazione di percorsi informativi rivolti alle coppie aspiranti all'adozione. <u>Protezione, cura e riparazione</u> Nell'ambito del Programma Attuativo Annuale 2013 si pensa di dare continuità ai seguenti progetti: ▪ Servizio di Assistenza educativa e domiciliare ai minori: mantenimento del progetto e stanziamento anche per l'anno 2013 del fondo distrettuale per garantire il finanziamento degli oneri derivanti dall'attivazione di interventi educativi e di assistenza domiciliare in favore di minori in carico ai Servizi Sociali Territoriali dei dieci Comuni. ▪ Equipe specialistiche e di secondo livello; nel corso dell'anno si darà continuità al percorso di consulenza giuridica, oggetto di specifica convenzione con l'Azienda Usl di Modena, per gli operatori dei Servizi Sociali del Distretto. La convenzione per l'anno 2013 avrà validità fino al 01/01/2014. Sarà garantito anche per l'anno 2013 , il percorso di supervisione metodologica degli operatori della tutela minori, a cadenza mensile. L'incarico professionale appositamente conferito ha validità fino ad ottobre 2013. si renderà quindi necessario effettuare una procedura selettiva per l'assegnazione di un nuovo incarico. Per entrambe le attività è stato richiesto l'accreditamento all'Ordine degli Assistenti sociali dell'Emilia Romagna. ▪ Gestione di un fondo distrettuale per il finanziamento degli oneri relativi all'accoglienza dei minori temporaneamente allontanati dai propri nuclei familiari: anche nel 2013 si provvederà, sulla base dei criteri individuati dal Comitato di Distretto, ad erogare i contributi a sostegno delle Amministrazioni Comunali che hanno minori inseriti presso strutture socio – educative. ▪ Dal 1° luglio 2011 è partito, in via sperimentale, il progetto provinciale “Pronta accoglienza minori”, che prevede l'attivazione di un numero verde di reperibilità , al di fuori dell'orario di apertura dei Servizi Sociali, dedicato a Forze dell'ordine e Pronto soccorso della Provincia. L'attività è rivolta a minori che si trovino in situazione di pregiudizio o abbandono. Tale percorso rientra nella progettazione distrettuale relativa alle Attività di contrasto alle forme di maltrattamento e abuso in danno ai minori. Si riprenderà l'attività di confronto tecnico distrettuale sugli argomenti relativi al fenomeno di maltrattamento ed abuso in danno ai minori, anche in previsione della revisione dell'Accordo Provinciale, e si è procederà ad individuare eventuali soluzioni residenziali di livello distrettuale/di area Sud atte a

Codice	Denominazione	Descrizione
		rispondere alle necessità di collocazione in emergenza per le tipologie di utenti “Bambini fino ai 6 anni” e “Madri con bambino”. Relativamente, invece, l'accoglienza in emergenza di minori nella fascia di età 7/17 anni (maschi e femmine), si manterrà in essere, a livello distrettuale, l'apposita convenzione, in scadenza al 31.12.2014 tra Comune di Pavullo nel Frignano, in qualità di Comune capo distretto per i Dieci Comuni del Frignano, Unione Terre di Castelli e Cooperativa “La locomotiva” di Formigine. ▪ SISA minori: si darà continuità all'attività di coordinamento per la raccolta informatizzata dei dati relativi ai minori in carico ai servizi sociali afferenti al Distretto. ▪ Protocollo provinciale per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne: nel 2011 è stato approvato uno specifico Protocollo di Intesa tra i Comuni del Distretto del Frignano, l'Azienda Usl, le Forze dell'ordine, il Presidio ospedaliero contenente impegni specifici degli enti aderenti per la promozione di strategie di prevenzione e contrasto delle forme di violenza nei confronti delle donne. Si proseguiranno i confronti con l'AUSL per attuare ulteriori azioni di rafforzamento di quanto realizzato nel corso dell'anno passato. Area Contrasto alla Povertà ed all'esclusione sociale. Anche nel 2013 i Comuni del Distretto del Frignano realizzeranno gli obiettivi contenuti nel programma locale a contrasto della povertà ed all'esclusione sociale, sviluppando le azioni a sostegno del reddito per i nuclei familiari in situazione di difficoltà economica, con particolare riferimento ai nuclei familiari con figli minori. Interventi trasversali: rientrano nella macroarea in questione tutti quegli interventi che sono attuati in maniera trasversale a favore degli anziani e dei soggetti affetti da disabilità, in particolare i progetti che verranno realizzati sono: ▪ Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico: si provvederà a proseguire l'attività dello sportello informativo distrettuale che, rivolgendosi alla popolazione anziana e disabile e alle loro famiglie, fornisce informazioni relative alle opportunità presenti sul territorio, ai contributi economici previsti da specifiche leggi e fornisce consulenza e progettazione agli utenti che necessitano di adattamenti dell'ambiente domestico, avvalendosi dell'intervento di una équipe specializzata, operante a livello provinciale. Inoltre l'Ufficio di Piano ha provvederà a gestire le diverse fasi di istruttoria e formulazione della graduatoria dei contributi all'articolo 9 e 10 della L.R.n.29/97 e dei contributi per l'adeguamento dell'ambiente domestico ai sensi della DGR 1206/07.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
• Spese correnti	€ 63.713,33	€ 64.669,03	€ 65.639,06
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 63.713,33	€ 64.669,03	€ 65.639,06

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 9 "SPORTELLLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE" DI CUI AL PROGRAMMA 1 "FUNZIONI E SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA"

3.7.1 - Finalità da conseguire

La disciplina dello Sportello Unico per le Attività Produttive ha subito un'importante modifica normativa con l'emanazione del DPR 160/2010 recante "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133" che all'articolo 2 stabilisce "... e' individuato il SUAP quale unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento, nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività, ivi compresi quelli di cui al decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59."

Ad oggi tutte le istanze rientranti nell'ambito di operatività del D.P.R. n. 160/2011 devono essere trattate esclusivamente in modalità digitale, l'attività del SUAP si è quindi concentrata sull'implementazione ed incrementazione dell'utilizzo delle strumentazioni informatiche e telematiche, anche attraverso la formazione dei referenti comunali sulle principali novità in materia. A tal fine sono stati e verranno organizzati incontri di studio delle tematiche correlate al procedimento amministrativo telematico. L'introduzione dell'obbligatorietà del procedimento telematico ha determinato una forte spinta sul processo di informatizzazione della Pubblica Amministrazione con lo scopo ultimo di garantire i principi di imparzialità, trasparenza, economicità, buon andamento ed accessibilità dei servizi da parte di tutti cittadini/imprese.

Lo sportello unico partecipa sin dalla sua istituzione al coordinamento provinciale degli sportelli unici istituito presso la Provincia di Modena, con cui sta lavorando al fine di dotarsi di uno strumento software che consenta la gestione delle istanze pervenute in modalità telematica.

Nel corso del 2012 è stato attivato PAYER, applicativo regionale collegato a SUAPER, portale regionale per l'invio on-line delle istanze di Sportello unico, finalizzato all'effettuazione dei pagamenti dei diritti di segreteria dei Enti coinvolti nel procedimento unico in modalità telematica.

Il servizio è stato avviato nel corso del 2003 mediante sottoscrizione di una convenzione da parte di otto dei dieci comuni appartenenti alla Comunità Montana, diventati nove nel 2007 e dieci nel 2010, con l'ingresso del Comune di Montese nella Comunità Montana del Frignano a seguito della legge di riordino delle Comunità Montane, e prevede lo svolgimento in forma associata del Servizio.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
1.9.1	Gestione associata S.U.A.P.	Il S.U.A.P. rappresenta un'importante opportunità per le imprese, i professionisti, nonché per le associazioni di categoria che trovano in esso un unico punto di riferimento incaricato di gestire il procedimento unico avente ad oggetto modifiche e/o realizzazioni di attività produttive. Nel corso dell'anno 2013 verranno svolte, oltre all'ordinaria conduzione del procedimento unico, le seguenti attività:

Codice	Denominazione	Descrizione
		a) partecipazione ai lavori al Coordinamento Provinciale degli Sportelli unici finalizzati all'aggiornamento del Data Base regionale SuapER; b) partecipazione ai lavori del Coordinamento provinciale per la predisposizione del gestionale di Back-office relativo alla gestione delle pratiche inviate in modalità telematica; c) organizzazione di giornate formative con i referenti comunali aventi ad oggetto le ultime modifiche normative. Ricordiamo a titolo esemplificativo quello relativo all'Autorizzazione unica Ambientale, D.P.R. n.59/2013, L.R: 30/2000 e ss. mm. in materia di inquinamento elettromagnetico; d) dismissione della procedura di riscossione centralizzata dei diritti di competenza degli Enti terzi a favore del sistema di pagamento on-line regionale denominato PayER, realizzato, come SuapER e FeDeRa, dalla Società Lepida S.pA. .

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

L'iniziativa si inserisce nel contesto di semplificazione ed omogeneizzazione dell'azione e delle procedure amministrative, nonché di trasparenza delle stesse, inoltre si propone quale fine ultimo quello di coadiuvare le imprese nell'intricato iter legislativo e procedurale che li coinvolge ogni qualvolta abbiano necessità o volontà di modificare il proprio assetto, migliorandosi od adeguandosi agli standard, che oggi non sono più di provenienza solo nazionale, ma anche europea.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
• Spese correnti	€ 47.465,47	€ 48.177,45	€ 48.900,11
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 47.465,47	€ 48.177,45	€ 48.900,11

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 10 "UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO" DI CUI AL PROGRAMMA 1 "FUNZIONI E SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA"

3.7.1 - Finalità da conseguire

La gestione associata è finalizzata a garantire un servizio uniforme e qualificato per tutti i cittadini a tutela dell'imparzialità e del buon andamento delle singole amministrazioni, perseguendo - nel contempo - l'obiettivo di realizzare economie di spesa

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
1.10.1	Gestione dell'Ufficio del Difensore Civico	Dal settembre 2008 è stato attivato, presso la sede della Comunità Montana del Frignano - l'Ufficio del Difensore Civico, gestito in forma associata sulla base di apposita convenzione inizialmente sottoscritta tra la Comunità Montana medesima e i Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo, Polinago e Riolunato, alla quale hanno successivamente aderito anche il Comune di Serramazzone (a far tempo dal 1/1/2009) e il Comune di Montese (a far tempo dal 01/01/2010). Sulla base della delega conferita dai Comuni associati, la Comunità Montana aveva poi stipulato un'ulteriore convenzione con la Provincia di Modena per l'utilizzo del Difensore Civico di tale Ente, a seguito della quale l'incarico di cui trattasi era stato conferito al Difensore Civico Provinciale. Nel dicembre 2009 tuttavia, la Legge n. 191/2009 e s.m.e i. (Finanziaria 2010) all'art. 2 comma 186 aveva disposto la soppressione della figura del Difensore Civico Comunale, prevedendo la possibilità di attribuirne le relative funzioni, mediante apposita convenzione, al Difensore Civico della Provincia nel cui territorio rientra il relativo Comune. Alla luce di tali disposizioni si è reso necessario ridefinire i rapporti tra le Amministrazioni interessate e a tale scopo, in data 09/12/2010, la Comunità Montana e gli stessi Comuni che avevano già aderito in precedenza alla gestione associata, hanno sottoscritto una nuova convenzione che tiene conto delle modifiche legislative intervenute e del nuovo assetto normativo dell'istituto del Difensore Civico. Contestualmente, sulla base della delega che con tale convenzione i Comuni hanno conferito alla Comunità Montana, quest'ultima ha sottoscritto per conto proprio e dei Comuni aderenti una nuova convenzione con l'Amministrazione provinciale di Modena per l'attribuzione delle funzioni del Difensore Civico comunale e della Comunità Montana al Difensore Civico della Provincia stessa, così come previsto dalla normativa di riferimento. Entrambe tali nuove convenzioni hanno durata fino al 31/12/2014. Le spese relative alla gestione dell'Ufficio del Difensore Civico sono ripartite tra la Comunità Montana e i Comuni aderenti alla convenzione, sulla base dei criteri nella stessa individuati.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Garantire tutela a chiunque abbia un diretto interesse o sia portatore di interessi collettivi e diffusi, in riferimento a provvedimenti, atti, fatti, comportamenti ritardati, omessi o comunque irregolarmente compiuti da uffici o servizi delle Amministrazioni interessate.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
• Spese correnti	€ 5.750,00	€ 5.750,00	€ 5.750,00
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 5.750,00	€ 5.750,00	€ 5.750,00

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 11 "CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA" DI CUI AL PROGRAMMA 1 "FUNZIONI E SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA"

3.7.1 - Finalità da conseguire

La gestione associata è finalizzata a garantire un servizio uniforme e qualificato per tutti i cittadini a tutela dell'imparzialità e del buon andamento delle singole amministrazioni, perseguendo - nel contempo - l'obiettivo di realizzare economie di spesa

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
1.11.1	Centrale unica di committenza	In data 3 aprile 2013, su conformi deliberazioni dei rispettivi Organi Consiliari, la Comunità Montana del Frignano ed i Comuni di Pavullo n/F., Fanano, Lama Mocogno, Pievepelago, Polinago e Riolutano hanno sottoscritto, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 30 del T.U.E.L.- D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e ss. mm., una convenzione finalizzata all'istituzione, presso la stessa Comunità Montana, della Centrale Unica di Committenza prevista ai sensi all'articolo 33 comma 3-bis del D.Lgs. 12 aprile 2006 n.163, per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture per conto delle Amministrazioni convenzionate. Successivamente la Comunità Montana ha approvato, previo parere favorevole degli Enti convenzionati, il Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento della struttura, che è già operativa a tutti gli effetti. La sede operativa della Centrale di Committenza, il cui funzionamento è assicurato da personale distaccato dal Comune di Pavullo n.F. e dal Comune di Pievepelago, è individuata presso il Servizio Contratti Appalti del Comune di Pavullo. Costituiscono obiettivi della struttura organizzativa associata: - creare una struttura specializzata nella gestione delle procedure di gara per l'acquisizione di lavori, servizi forniture, in grado di affrontare la sempre maggiore complessità della gestione delle procedure; - ottenere economie di gestione, mediante specifica programmazione di tipo condiviso, concentrando in un unico procedimento l'acquisizione di forniture e servizi di identica natura e di interesse di due o più Enti; - perseguire obiettivi di economicità, efficacia ed efficienza; - semplificare i procedimenti, anche attraverso la standardizzazione della modulistica e dei procedimenti.

		La centrale unica di committenza gestirà le procedure per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture per le quali la normativa vigente, ovvero l'autonoma scelta degli enti aderenti, preveda l'esperimento di una procedura di gara previa pubblicazione di bando o con lettera di invito. Vi rientrano a titolo esemplificativo le procedure aperte, ristrette, negoziate, nonché gli affidamenti in economia-cottimo fiduciario per una spesa preventivata, al netto dell'IIVA, superiore ad EURO 40.000,00. La convenzione sottoscritta, la cui durata è fissata dal 01/04/2013 al 31/03/2018, prevede che le spese sostenute per la gestione associata del servizio siano ripartite secondo i seguenti criteri: - 5% quale quota fissa da suddividere in parti uguali tra tutti gli Enti aderenti; - 95% da calcolare secondo modalità, definite dalla stessa convenzione, correlate alle procedure di gara gestite dalla struttura.
--	--	---

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Ottenere economie di gestione, mediante specifica programmazione di tipo condiviso, concentrando in un unico procedimento l'acquisizione di forniture e servizi di identica natura e di interesse di due o più Enti. Perseguire obiettivi di economicità, efficacia ed efficienza, nonché semplificare i procedimenti.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
• Spese correnti	€ 77.600,00	€ 100.500,00	€ 100.500,00
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 77.600,00	€ 100.500,00	€ 100.500,00

3.4 – PROGRAMMA N. 2

3.4.1 - Descrizione del programma SERVIZIO TECNICO: LAVORI PUBBLICI, SISTEMI INFORMATIVI E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

3.4.3 - Finalità da conseguire

- GESTIONE ORDINARIA DEL SERVIZIO: Si provvede in collaborazione con il “servizio finanziario” a pianificare e a dare materialmente attuazione a tutti gli adempimenti connessi al funzionamento dell’Ente quali: rete informatica, contratti assicurativi e manutentivi, utenze, automezzi, adempimenti in materia di sicurezza ai sensi del D.lgs. 81/2008, patrimonio etc.
- INTERVENTI SUL PATRIMONIO: Si pianificano e attuano diversi interventi per mantenere in efficienza i fabbricati e le aree di pertinenza di proprietà e/o in disponibilità dell’Ente.
- INTERVENTI DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA: La Regione Emilia Romagna , ha costituito la “Community Network” con tutti gli Enti Locali per mettere a sistema tutte le tecnologie e gli applicativi per migliorare i servizi della Pubblica Amministrazione in attuazione delle politiche Ministeriali . La Comunità Montana del Frignano partecipando ai “tre accordi” regionali” che prevedono l’utilizzo in rete di applicativi informatici nei vari settori, quali: servizi demografici e tributari, urbanistica, edilizia, catasto, gestione documentale, etc. Il progetto “Banda Larga” prevede la realizzazione di una infrastruttura di rete in tecnologia WIRELESS basata su Ponti Radio in grado di distribuire ed erogare alla Pubblica Amministrazione, ai Cittadini ed alle Imprese servizi di connettività a banda larga che portino il territorio appenninico a godere di pari opportunità tecnologiche e di sviluppo economico e sociale rispetto agli altri territori della provincia. L’utilizzo di tecnologie multimediali nella scuola consente di mettere in campo moderni sistemi di apprendimento sfruttando la multicanalità dell’informazione. La collaborazione con gli operatori del settore e gli Enti territoriali per lo sviluppo del digitale terrestre consentirà di migliorare la copertura del servizio in Appennino.
- INTERVENTI SULLE INFRASTRUTTURE TERRITORIALI Sono interventi finalizzati al miglioramento delle infrastrutture territoriali presenti nel Frignano attraverso azioni sulle grandi infrastrutture presenti quali: Aeroporto, viabilità principale e le strutture pubbliche turistico – ambientali (Emergenza di Ponte del Diavolo, Parco Ducale di Pavullo, nuova struttura Bike di Sestola).

3.4.4. - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'Ente (Sezione 1; 1.3 - Servizi; 1.3.1 - Personale).

3.4.5. - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all’ente come da inventario.

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 1 "GESTIONE ORDINARIA DEL SERVIZIO E DELLE ATTIVITA' TECNICHE" DI CUI AL PROGRAMMA 2 "SERVIZIO TECNICO: LAVORI PUBBLICI, SISTEMI INFORMATIVI E INNOVAZIONE TECNOLOGICA" - RESPONSABILE

3.7.1 - Finalità da conseguire

Copertura della spesa per le utenze relative a telefono, energia elettrica, acqua e riscaldamento sulla base dei contratti in essere, nonché delle imposte e tasse a carico dell'Ente - Finanziamento (tramite il broker incaricato) delle polizze assicurative relative alle attrezzature informatiche, ai locali sede dell'Ente (incendio/furto) e al personale (RCT - infortuni).

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
2.1.1	La gestione del servizio	L'Ufficio Tecnico si è dotato di materiale a supporto del funzionamento e dell'aggiornamento professionale quale: abbonamenti a banche dati informatizzate e attrezzature varie. Le banche dati sono divenute uno strumento indispensabile per il funzionamento dell'ufficio soprattutto alla luce della costante evoluzione della normativa in materia di appalti e vengono costantemente utilizzate da tutti gli uffici tecnici (Ufficio Lavori Pubblici, Forestazione e vincolo idrogeologico) abbracciando materie di interesse specifico (legislazione ambientale) e di carattere più generale (normativa appalti e sicurezza).
2.1.2	Utenze energia elettrica riscaldamento e acquedotto Imposte e tasse a carico dell'ente Spese postali e telefoniche	Finanziamento delle utenze relative a telefono, energia elettrica, acqua e riscaldamento sulla base dei contratti in essere, nonché delle imposte e tasse a carico dell'Ente. Finanziamento delle spese relative alle spese postali attraverso la determinazione annuale di impegno reintegrabile in corso d'anno in caso di necessità
2.1.3	I contratti assicurativi dell'ente	Con determinazione n.126 in data 06/06/2012, il Responsabile del Servizio Difesa del Suolo – Tecnico Manutentivo e Lavori Pubblici, ha disposto l'affidamento di un servizio di mediazione assicurativa (brokeraggio) alla società Willis Italia S.p.A.. con sede a Milano, al fine di reperire le migliori condizioni offerte dalle varie compagnie assicurative operanti sul mercato. Attualmente sono attive n. 12 polizze così suddivise: Incendio all risks D&O Binder Furto

Codice	Denominazione	Descrizione
		Infortuni cumulativa RCA / ARD RC Diversi Difesa legale Incendio all risks Incendio all risks Kasko cumulativa Elettronica RC Diversi La finanziaria 2008 all'art. 91 rende obbligatoria l'assicurazione per la Responsabilità Civile Patrimoniale onerosa per gli amministratori e a carico dell'Ente per i dipendenti.
2.1.4	Adempimenti in materia di sicurezza (D.Lgs. 81/08 ex 626/94)	La Comunità Montana si è dotata del "Documento di valutazione dei rischi ai come previsto dal D.Lgs. 81/08 ex 626/94, documento che individua i potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle attività che si svolgono ,sia per quanto attiene ai rischi per la sicurezza che per la salute è pertanto intenzione dell'Ente porre in essere le misure suggerite dal piano che nel corso del 2004 è stato ulteriormente aggiornato in recepimento dei vari interventi effettuati. Si è provveduto all'Istituzione delle figure giuridiche previste dal D.Lgs. 81/08 ex 626/94 (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e Medico competente), all'istituzione della squadra antincendio, all'effettuazione del corso formativo per i componenti della squadra antincendio, all'istituzione della squadra di primo soccorso, all'effettuazione del corso formativo per i componenti della squadra di primo soccorso, all'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi, all'installazione della segnaletica di evacuazione dell'edificio, alla sostituzione dei dispositivi di estinzione, all'attuazione del "Progetto di manutenzione straordinaria della sede della Comunità Montana" contenente lotti di opere riguardanti la il D.Lgs. 81/08 ex 626/94 e prove di evacuazione della sede. Sono previste le visite obbligatorie per i dipendenti. Sulla scorta di quanto sopra esposto nel corso del 2013 è previsto: 1. Il rinnovo degli incarichi relativi al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione,

Codice	Denominazione	Descrizione
		al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza ed al Medico competente; 2. l'aggiornamento del "Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell D.Lgs. 81/08 ex 626/94; 3. Il mantenimento o il miglioramento delle condizioni e dei livelli di rischio presenti nella struttura. 4. Revisione piano di emergenza ed assistenza alla prova di evacuazione; 5. Aggiornamento planimetria edificio per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione; 6. Rinnovo C.P.I. centrale termica; 7. l'effettuazione del Corso di formazione per RLS ai sensi dell'art. 37 c. 11 D.Lgs. 81/2008.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Trattasi di parte delle normali spese di funzionamento dell'ente. Nel corso degli anni la Comunità Montana ha manifestato la volontà di ridurre al minimo le spese gestionali mettendo in campo diverse attività sperimentali sia per economizzare sulla spesa energetica (centrale termica a biomasse forestali, analisi e revisione dei contratti per le utenze in essere, adesione a iniziative regionali,...) sia per ridurre le spese procedurali nell'acquisizione di certi servizi essenziali (incarico di mediazione assicurativa, adesione ad INTERCENT-ER) ottenendo dove possibile una riduzione delle spese ovvero a parità di spesa un miglioramento del servizio ottenuto.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
• Spese correnti	€ 106.545,75	€ 108.143,94	€ 109.766,09
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 106.545,75	€ 108.143,94	€ 109.766,09

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 2 "GESTIONE DEL PATRIMONIO DELL'ENTE" DI CUI AL PROGRAMMA 2 "SERVIZIO TECNICO: LAVORI PUBBLICI, SISTEMI INFORMATIVI E INNOVAZIONE TECNOLOGICA" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO:

3.7.1 - Finalità da conseguire

Mantenere in efficienza la rete informatica locale con interventi sia sui servers che sui clients dei singoli uffici.

Rinnovo dei contratti di assistenza hardware e software per delibere, contabilità, inventario, cad di tutti gli uffici.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
2.2.1	La gestione del sistema informativo	Tale intervento consiste nel mantenere in essere, attraverso gli opportuni rinnovi contrattuali, i servizi di assistenza ai software usati dagli uffici della Comunità Montana del Frignano e a gestire In estrema sintesi l'attività riguarda il rinnovo dei contratti di assistenza relativi a: - software antivirus - software di gestione delle delibere e del protocollo ditta ADS - licenze oracle - software di disegno tecnico ALL PLAN FT - software di contabilità lavori STR VISION - banche dati informatizzate riguardanti la normativa tecnica CODICE DEGLI APPALTI de "IL SOLE 24 ORE"; Altre attività previste nel presente intervento sono: - la manutenzione dell'hardware e del software di rete stipulati con le ditte - la gestione dell'aula informatica - la valutazione degli interventi da effettuarsi sulla rete locale per eventuali adeguamenti - attività formativa relativa all'utilizzo dei singoli software in uso. - Aggiornamento sul DPS (Documento Programmatico sulla Sicurezza) per la sola parte informatica individuazione hardware software infrastrutture, individuazione banche dati, rilievo dati sensibili, controllo procedure di backup, valutazione criticità di sistema disaster recovery , riassegnazione nome utenti password.
2.2.2	La gestione degli automezzi dell'ente	Si provvederà all'individuazione delle ditte attraverso acquisto MEPA (se possibile) o l'esperimento di gara ufficiosa, con le ditte fornitrici per la manutenzione dei mezzi (carburanti, Pneumatici, officina meccanica, carrozzeria ecc.). Si provvede inoltre alla copertura assicurativa e al pagamento delle tasse di circolazione.

Codice	Denominazione	Descrizione
		Il parco macchine dell'Ente è costituito da n. 4 veicoli (Fiat Panda 4 x 4, Fiat Nuova Panda e Alfa Romeo 156 e un fuoristrada Suzuki Jimmy), oltre agli automezzi e motocicli ad uso del Corpo Unico di P.M., gestito direttamente da quest'ultimo. Sono previste a bilancio le somme per manutenzione, carburanti, lubrificanti, assicurazioni, bolli e revisioni.
2.2.3	Il patrimonio - L'inventario	La Comunità Montana ha proprio demanio e patrimonio che deve essere gestito in conformità alla legge, allo statuto ed alle disposizioni del regolamento di contabilità, il quale disciplina la gestione e la tenuta degli inventari. Diventando sempre più pressante la necessità di una revisione completa dell'inventario al fine di consentire l'aggiornamento dei beni presenti ivi compresa la suddivisione dei beni ai relativi consegnatari, nel 2012 si è provveduto all'affidamento di apposito servizio a ditta esterna. E' stato implementato un nuovo sistema di rilevazione automatica dei beni mobili. Durante il 2013 si provvederà ad aggiornare il database appena realizzato da parte della ditta affidataria, così come nelle annualità successive.
2.2.4	Manutenzione della sede dell'ente	Tale intervento consiste nel mantenere in efficienza la struttura dell'edificio sede dell'Ente e gestire la manutenzione programmata delle apparecchiature e dei locali a servizio della stessa (ascensore, centrale termica,...) attraverso appositi contratti di assistenza.
2.2.5	Attività amministrativa sulla gestione del macello intercomunale di Lama Mocogno.	La Comunità Montana del Frignano ha in comodato d'uso gratuito dal Comune di Lama Mocogno, un fabbricato destinato a macello intercomunale la cui gestione è stata affidata, a seguito di gara pubblica, a ditta privata che conduce l'attività di macellazione nel rispetto delle normative in materia e del regolamento approvato dal Consiglio dell'Ente. Il servizio è utilizzato per la maggior parte da agricoltori che conducono la propria attività nel territorio della Comunità Montana. Sono in corso di progettazione gli interventi necessari alla manutenzione ordinaria e straordinaria, attualmente sviluppati fino a livello di progettazione definitiva.
2.2.6	Manutenzione del Canile	Sono previsti interventi manutentivi presso il Canile di proprietà, a servizio dei Comuni Membri, da sviluppare nell'ambito del Bando regionale previsto dalla DGR 769/2010.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Trattasi di parte delle normali spese di funzionamento per la rete informatica interna dell'ente (LAN), per l'hardware ed il software ad essa correlati, per la gestione del Parco macchine dell'Ente (Assicurazioni, Bolli, carburanti e manutenzioni) e per la manutenzione programmata delle apparecchiature e dei locali a servizio della stessa (ascensore, centrale termica,...)

Nel corso degli anni la Comunità Montana ha manifestato la volontà di ridurre al minimo le spese gestionali mettendo in campo diverse attività sperimentali sia per economizzare sulla spesa energetica (centrale termica a biomasse forestali, analisi e revisione dei contratti per le utenze in essere, adesione a iniziative regionali,...) sia per ridurre le spese procedurali nell'acquisizione di certi servizi essenziali (incarico di mediazione assicurativa, adesione ad INTERCENTER) ottenendo dove possibile una riduzione delle spese ovvero a parità di spesa un miglioramento della qualità e/o efficienza del servizio.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
• Spese correnti	€ 79.800,00	€ 80.997,00	€ 82.212,00
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 79.800,00	€ 80.997,00	€ 82.212,00

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 3 "INTERVENTI SUL PATRIMONIO DELL'ENTE" DI CUI AL PROGRAMMA 2 "SERVIZIO TECNICO: LAVORI PUBBLICI, SISTEMI INFORMATIVI E INNOVAZIONE TECNOLOGICA"

3.7.1 - Finalità da conseguire

Mantenere in efficienza anche attraverso interventi di manutenzione straordinaria, il patrimonio immobiliare dell'Ente.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
2.3.1	Manutenzione straordinaria della sede dell'Ente	Con il presente progetto si intende mantenere in efficienza la struttura dell'edificio sede dell'ente attraverso alcuni interventi straordinari così articolati: - Completamento dell'impianto elettrico. Ultimi interventi consistenti nell'aggiornamento dello schema generale dell'impianto elettrico da parte di professionista abilitato affidatario di contratto di servizio. - Messa a norma dell'impianto elettrico per quanto riguarda le scariche atmosferiche. Accertati gli obblighi di legge si provvederà, se necessario, all'installazione delle schermature della copertura dell'edificio, dei cavidotti sui fronti e messa a terra, da realizzarsi nell'ambito della esecuzione del punto successivo. - Miglioramento sismico dell'edificio sede di COM Le verifiche tecniche commissionate dalla Comunità Montana sulla vulnerabilità sismica dell'edificio ai sensi del DM. 14/09/2005 hanno condotto alla conclusione che l'edificio non risponde ai requisiti di legge. Si rileva infatti che alcune pareti non sono correttamente collegate ai solai per cui occorre intervenire con doppia orditura di incatenamenti. Con l'intervento si otterrebbe un miglioramento sismico dell'organismo edilizio. Per migliorare sismicamente l'intera struttura è stato conferito incarico di progettazione all'Ing. Serafini Giorgio; il lavoro consisterà nell'affinamento delle verifiche tecniche di cui sopra e nella realizzazione di un progetto di intervento atto al miglioramento sismico dell'edificio, oltre alla messa a norma delle strutture esistenti. - Opere di manutenzione straordinaria Messa a norma vano ascensore in particolare la protezione delle tubazioni di alimentazione, installazione tende negli uffici, completamento segnaletica interna degli uffici e sistemazione Occorrerà coinvolgere in questo progetto il sistema della protezione civile regionale, stante la valenza ministeriale della sede di COM e l'alto costo dell'intervento.
2.3.2	Adeguamento del canile comprensoriale alle norme	Premesso che: -in accordo con l'Azienda U.S.L. - Servizio Veterinario, è stato predisposto un progetto di

Codice	Denominazione	Descrizione
	di sicurezza - D.L. 81/2008 ed opere di manutenzione straordinaria	massima relativo alla "Ristrutturazione ed adeguamento del canile comprensoriale in località Corla di Pavullo n/F (Mo)" per un importo di Euro. 500.000,00. Tale progetto è stato presentato al Ministero della Sanità in applicazione del Decreto 13 maggio 2005, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.169 del 22 Luglio 2005 – “determinazione dei criteri per la ripartizione dei fondi per la prevenzione e lotta al randagismo, previsti dalla legge del 29 dicembre 2003, n.376”. E’ già stato eseguito un primo stralcio di Euro.54.000,00, fondi già utilizzati per realizzare una parte dei lavori volti all’aumento della capienza. Nel 2013, la Comunità Montana del Frignano, essendo già in possesso di Autorizzazione di Agibilità del 29/09/1993 , Certificato di Conformità n.20 del 22/09/2003, Autorizzazione Sanitaria n. 430 del 03/12/2003 per lo svolgimento dell’attività e certificati di conformità degli impianti ai sensi della L. 46/80 relativi ai fabbricati esistenti, intende eseguire alcune opere al fine di contenere il rischio per gli operatori e i fruitori della struttura. A tal fine è stato ottenuto un finanziamento di €. 30.000,00 su un progetto di €. 60.000,00, pari al 50% della spesa prevista, che prevede interventi all’ultimo padiglione della struttura centrale, al sistema di accesso del personale, la manutenzione dell’impianto idrico della struttura centrale, il miglioramento dell’accesso all’area di sgambamento, la riparazione della pavimentazione di alcuni box esterni della struttura 1, la manutenzione dell’impianto di illuminazione. Si aggiungono altri interventi di manutenzione straordinaria e di razionalizzazione della struttura, quali: 1. Dotazione di nuove attrezzature per l’alimentazione degli animali anche per contenere il rischio di versamento di residui nel depuratore; 2. Interventi straordinari nel depuratore e nelle canalizzazioni di adduzione; 3. Riparazione e sostituzione delle attrezzature; 4. Manutenzione immobili; 5. Sistemazione aree cortilive Nel corso del 2013 è inoltre prevista la redazione del “Documento di valutazione dei rischi” ai sensi del D.Lgs. 81/08 ex 626/94.
2.3.3	Manutenzione straordinaria del macello intercomunale di Lama Mocogno.	La Comunità Montana ha acquisito in comodato d’uso gratuito dal Comune di Lama Mocogno una struttura esistente da adibire a Macello Intercomunale. Nel corso degli anni sono state necessarie diverse opere di ristrutturazione; attualmente la struttura è funzionante ed offre un servizio rivolto alle aziende agricole ed alle strutture commerciali esistenti. La struttura è costituita da due corpi di fabbrica di cui uno destinato a macello e l'altro a

Codice	Denominazione	Descrizione
		stalla di sosta con annessa area cortiliva di mq. 2973 circa. Il macello è costituito da n. cinque vani principali (sala di macellazione, tripperia, sala sfascio, ufficio e zona carico), n. tre celle frigorifere, n. tre locali accessori (locale personale, deposito e servizi igienici). La stalla con annessa concimaia coperta, è costituita da n. due vani di cui uno destinato a stalla e uno a ripostiglio; sul fronte principale è inoltre ubicata la cella frigorifera per materiale a rischio specifico (MRS). Nel corso del 2009 è stato effettuato un terzo stralcio lavori riguardante gli interventi necessari per far fronte alla scadenza del periodo transitorio di cui al Reg. 2076/05 e rientrare nei requisiti del Reg. 853/04 CE. A conclusione di tali interventi la struttura, resa idonea, ha consentito l'acquisizione del bollo CE da parte della ditta che gestisce la struttura. Attualmente è necessario prevedere un ulteriore intervento di manutenzione riguardante i fabbricati, le aree di pertinenza, le attrezzature e gli impianti (sostituzione caldaia, verifica guidovie, etc.). Nel 2013 saranno completati i lavori di sistemazione delle aree dei box, oltre ad altri interventi che dovessero rendersi necessari a seguito di verifica puntuale.
2.3.4	Canile Intercomunale in loc. Corla di Pavullo. Realizzazione di due impianti fotovoltaici di complessivi 47.04 KWP, da installarsi sulle coperture dei fabbricati esistenti.	A fine 2011 è stata completata la realizzazione di due impianti fotovoltaici a tetto sui due fabbricati del canile, potenza totale 47,04 kWh. E' attualmente in essere una convenzione con il GSE, la quale prevede un regime di cessione totale dell' energia che ha permesso la realizzazione di entrate già a partire dal 2012.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Mantenere gli immobili conformi alle norme vigenti sia in materia impiantistica che strutturale. Importante è l'acquisizione a patrimonio dell'immobile adibito a macello sovracomunale e l'adeguamento della sede (sismico ed elettrico) per gli adempimenti connessi alla funzione di COM di Protezione Civile.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
• Spese correnti	€ //	€ //	€ //
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ //	€ //	€ //

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 4 "INTERVENTI DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA" DI CUI AL PROGRAMMA 2 "SERVIZIO TECNICO: LAVORI PUBBLICI, SISTEMI INFORMATIVI E INNOVAZIONE TECNOLOGICA"

3.7.1 - Finalità da conseguire

Gestire e proporre innovazione tecnologica relativa a infrastrutture di rete volte a ridurre il digital divide (banda larga), adesione ai progetti regionali per il rinnovamento della pubblica amministrazione, introduzione di tecnologie multimediali nelle scuole medie e facilitazione del passaggio alle trasmissioni televisive su piattaforma digitale terrestre.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
2.4.1	Rete a banda larga LEPIDA ed ALLE MAN	Nell'ambito del piano Telematico Regionale 2007-2009, il 10 aprile 2008 è stato firmato l'accordo tra Regione, Provincia e le tre Comunità Montane per la realizzazione di una infrastruttura di rete in tecnologia WIRELESS basata su Ponti Radio in grado di distribuire ed erogare alla Pubblica Amministrazione, ai Cittadini ed alle Imprese servizi di connettività a banda larga che portino il territorio appenninico a godere di pari opportunità tecnologiche e di sviluppo economico e sociale rispetto agli altri territori della provincia. Il progetto consente di mettere a disposizione del territorio dell'appennino modenese una rete wireless a banda larga per la telefonia ed internet per offrire servizi ad alta velocità (ADSL)² e per ridurre il divario digitale. La rete wireless a banda larga, è un ' estensione della rete Lepida della Pubblica Amministrazione, ed eliminerà anche gli attuali collegamenti satellitari e HDSL per la P.A. locale. La realizzazione dell'intera infrastruttura di rete, la sua gestione e la erogazione dei servizi primari (telefonia, ADSL, ecc) a cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione è stata curata da Modena Network s.p.a.. Il progetto generale è stato realizzato per un importo di Euro.1.633.188 , la quota di cofinanziamento a carico della Comunità Montana del Frignano pari ad Euro.203.485,00 a valere sui fondi dell'Accordo Quadro della Montagna anno 2006, e rientra nell'impegno delle risorse effettuato con Deliberazione di Giunta della Comunità Montana n.61 del 26/10/2006. Nel 2011 sono stati realizzati i progetti della tratta "Le Vaglie", "Cà Ferlari" (Riolunato) e "Battaglione" (Fiumalbo) ed incaricata Lepida della redazione dei progetti relativi al 2° stralcio nei Comuni di Fanano, Montese e Pievepelago. Nel 2013 occorrerà completare i lavori.
2.4.2	Adesione ai progetti di E-GOV per i Comuni convenzionati	Dalla Convenzione costitutiva della Community Network Emilia-Romagna (CN-ER), sottoscritta da tutti gli enti del territorio regionale, discendono specifici accordi attuativi per l'adesione alle singole iniziative Gli accordi attuativi attualmente definiti sono: Progetto del Sistema a rete regionale e partecipazione ai progetti CNIPA (ALI e RILANDER);

Codice	Denominazione	Descrizione
		Self – Sistema di e-learning federato; Territorio e fiscalità (strettamente collegato a Sistema a rete). IL PRIMO ACCORDO Il Progetto del Sistema a rete regionale è stato co-finanziato dal CNIPA attraverso i progetti: 1. ALI CN-ER (avviso ALI / CST) 2. RILANDER (integrazione dei progetti RIDER e LANDER presentati in risposta all'avviso Riuso) Come prevede l'Accordo attuativo sarà necessario rafforzare la struttura del SIA, in modo da consolidare e migliorare la sua funzione, esercitata in modo associato per tutti gli enti appartenenti alla Comunità montana, di realizzatore, gestore e dispiegatore dei progetti (architetturali ed applicativi), dei servizi e delle funzioni. Queste attività sono propedeutiche alla formazione delle banche dati "Territorio e Fiscalità" previste nel terzo accordo. I principali obiettivi del primo accordo sono: – realizzare una gestione efficace ed efficiente del portafoglio soluzioni, in termini di conduzione e manutenzione del software e di una sua evoluzione nel tempo che miri alla gestione unitaria degli sviluppi secondo standard e specifiche (tecniche ed organizzative) di realizzazione comuni; – creare un punto unico di accesso, assistenza e supporto per il sistema degli Enti Locali ed i propri fornitori, così da favorire sia l'uso diffuso delle soluzioni nei diversi contesti territoriali, sia la loro integrazione nei sistemi gestionali degli Enti, sia la crescita di questi ultimi verso gli standard regionali. Con il tempo, le soluzioni ed i servizi che compongono il portafoglio del Sistema a rete regionale, si sono arricchiti ed hanno subito alcune modifiche ed evoluzioni dovuti alla costituzione e all'avvio operativo della società Lepida e del Polo Archivistico regionale (PAR-ER). Anche l'avanzamento dei progetti del Piano Telematico e le attività dei progetti di Elisa nell'ambito della linea Catasto e Fiscalità hanno contribuito ad apportare modifiche Le soluzioni previste nel Progetto di Sistema a Rete coprono numerosi ambiti tematici ed applicativi: • Servizi demografici; • Autorizzazioni e concessioni (SUAP, SUE) • Pianificazione, urbanistica, edilizia e catasto • Gestione del territorio GIS / SIT • Tributi • Pagamenti • Viabilità • Incidentalità stradale • Rilevazione del degrado

Codice	Denominazione	Descrizione
		• Strutture ricettive • Gestione documentale • Cooperazione applicativa • Autenticazione Framework People Pagamenti • Autorizzazioni e concessioni Sigma TER e AGP Tributi • Demografici Moka (CMS e PSC) <u>IL SECONDO ACCORDO</u> Il secondo accordo riguarda il progetto Self – Sistema di e-learning federato che consiste nell'effettuazione di formazione multimediale a distanza attraverso l'uso di un sistema messo a punto dalla Regione Emilia Romagna. <u>IL TERZO ACCORDO</u> • Filiera 1 Sistema SIGMA TER • Filiera 2: Data Base Topografico: • Filiera 3: Edilizia e Tributi (ACI e ACSOR) • Filiera 4: Pianificazione Territoriale (PSC, POC, RUE) Filiera 1 Sistema SIGMA TER: servizi che rendono possibile l'interscambio dei dati catastali fra Enti Locali e Agenzia del Territorio, ne consentono l'integrazione con altre banche dati territoriali e permettono l'erogazione di servizi a cittadini, professionisti ed imprese. L'applicazione consente la consultazione online delle banche dati geografiche catastali integrate con le Carte Tecniche Regionali e le Ortofoto Agea 2008; a partire dalla cartografie delle particelle terreni e' possibile interrogare il corrispondente censuario. Filiera 2: Data Base Topografico: il DBTR rappresenta la nuova base di riferimento territoriale e per tanto assume un ruolo strategico per la gestione del territorio, in altre parole è la base dati che organizza, secondo logiche di sistema informativo geografico moderno, i contenuti tipici di una cartografia topografica tecnica alle grandi scale (geometrie, georeferenziazione, attributi), una serie di strati geografici vettoriali funzionali quali i reticoli fluviale e stradale, la georeferenziazione di toponomastica, della numerazione civica e di altre informazioni territoriali di interesse generale. Filiera 3: Edilizia e Tributi: ACI: il compito principale dell' Anagrafe Comunale degli Immobili è quello di consolidare in un punto centralizzato all'interno dell'Amministrazione Comunale informazioni certificate relativamente ai beni immobiliari del territorio comunale. L'ACI integra le informazioni provenienti da: Agenzia del Territorio, Pratiche Edilizie, S.I.T. e Toponomastica. Si sono affidati i servizi per implementare il sistema alla ditta Sinergis e quelli relativi alla preparazione dei dati da caricare al Dr. Fabrizio Colacino, esperto in SIT. ACSOR: Anagrafe "estesa" composta da Soggetti, Oggetti (Unità Immobiliari, Terreni, etc.), e loro interazioni, a partire da conoscenze distribuite in altri sistemi informativi comunali e extra comunali (Anagrafe Tributaria dell'Agenzia delle Entrate, Agenzia del Territorio, ENEL, INFOCAMERE, ecc.). Si sta valutando l'affidamento dei servizi di implementazione del

Codice	Denominazione	Descrizione
		sistema alla ditta Engineering, titolare dei diritti sul software a riuso definito a livello regionale, e quelli relativi alla preparazione dei dati da caricare sono già stati affidati al Dr. Fabrizio Colacino, esperto in SIT Filiera 4: Pianificazione Territoriale (PSC, POC, RUE) La soluzione offre un sistema integrato che consente la gestione del Piano Urbanistico Comunale (PUC), rispondente ai requisiti della legge regionale 20/2000. Il sistema, oltre a rispondere alle esigenze interne di gestione ed evoluzione del Piano, garantisce gli interscambi informatizzati con gli altri livelli della pianificazione (Regione, Province, Comuni). L'applicazione MOKA PSC (Piani Strutturali Comunali) è nata per rendere accessibili i PSC secondo il modello di scambio definito, per consentire il dialogo tra enti. Questo progetto è partito nell'ottobre del 2010 e si è concluso nel 2012 con la pubblicazione dei PSC sul portale regionale MOKA PSC. Saranno comunque indispensabili apposite giornate formative rivolte agli operatori, i tecnici comunali, al fine di utilizzare il sistema per la gestione interna delle varianti ai PSC. Nell'ambito dei suddetti accordi sono previsti contratti di servizio con Lepida S.p.A. per i seguenti scopi: ICAR-ER: gestione delle porte di dominio per la cooperazione applicativa tra Enti. PAYER: gestione del sistema di pagamenti online, gratuito per il 2012. RETE LEPIDA: gestione della rete a banda larga che serve tutti gli Enti. E' inoltre previsto un contratto con la ditta Mutina Net per la manutenzione dei router che garantiscono l'accesso alla rete, fisicamente posti presso i comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pievepelago, Polinago, Riolunato e Sestola, oltre a quello presso il CED presso la sede della Comunità Montana. Si prevede l'acquisto di un server da collocarsi presso il locale adibito a CED, nonché l'organizzazione di alcune giornate formative nel 2013 a favore degli operatori dei Comuni membri, utilizzatori dei prodotti ACI – ACSOR – SUITE Legge 20.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Migliorare la qualità dei servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni in collaborazione con le altre istituzioni preposte.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
• Spese correnti	€ 62.024,25	€ 62.024,25	€ 62.024,25
• Spese in conto capitale	€ 4.500,00	€ //	€ //
TOTALE	€ 66.524,25	€ 62.024,25	€ 62.024,25

3.4 - PROGRAMMA N. 3

3.4.1 - Descrizione del programma **POLITICHE AMBIENTALI E TUTELA DEL TERRITORIO**

Sostegno ad uno sviluppo sostenibile, in particolare attraverso scelte e investimenti che tutelino la peculiarità del territorio montano preservandone le naturali vocazioni, mitigando gli effetti del dissesto idrogeologico e disincentivando l'abbandono della montagna.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Interventi di difesa idrogeologica di tipo diretto:

Mitigazione del dissesto idrogeologico e presidio territoriale attraverso interventi di bonifica e di prevenzione il più possibile diffusi, incentivando le attività rurali di tutela territoriale, con alcuni casi peculiari seguiti direttamente in forma di lavori pubblici.

Interventi di difesa idrogeologica di tipo indiretto:

Aumento della conoscenza dei fenomeni di dissesto idrogeologico e possibile mitigazione degli stessi attraverso il monitoraggio dei principali corpi di frana e la sensibilizzazione della opinione pubblica ai fenomeni geologici e geomorfologici.

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 1 "LA SALVAGUARDIA ATTIVA DEL TERRITORIO" DI CUI AL PROGRAMMA 3 "POLITICHE AMBIENTALI E TUTELA DEL TERRITORIO"

3.7.1 - Finalità da conseguire

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
3.1.1	Il Piano di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna 2007-2013: Misure 226 e 227 per il periodo 2011 – 2013.	MISURA 226 “Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo”: Con Determinazione n.13126/2011 la Regione Emilia Romagna ha approvato le graduatorie relative all’annualità 2011 della Misura 226 del PSR 2007-2013. Otto i progetti ammessi a finanziamento: • Comune di Fiumalbo. Strada Casa Coppi - Rifugio Rami Secchi. Importo progetto €. 90.878,31. Domanda Agrea 2306355 • Comune di Fanano. Foresta demaniale di Capanna Tassoni. Importo progetto €. 127.804,63. Domanda Agrea 2306372 • Comune di Fiumalbo. Strada comunale Doccia - Muraglioni Della Cella. Importo progetto €. 100.352,51. Domanda Agrea 2306359 • Comune di Pievepelago. Strada Pian delle Acque Chiare - Poggio Scorzatello e Casa Giovannoni - Sasso Tignoso. Importo progetto €. 89.048,54. Domanda Agrea 2306364 • Comune di Fanano. Strada Lago Pratignano. Importo progetto €.118.735,26. Domanda Agrea 2306380 • Comune di Lama Mocogno. Piano di assestamento forestale dei beni di uso civico della frazione di Barigazzo. Importo progetto €.63.600,47. Domanda Agrea 2306363 • Comune di Riolunato. Strada forestale del Lamaccione. Importo progetto €.45.617,97. Domanda Agrea 2306361 • Comune di Montecreto. Strada dei Monti. Importo progetto €.22.391,52. Domanda Agrea 230636 MISURA 227 “Sostegno agli investimenti forestali non produttivi”: con Determinazione n.2749/2012 la Regione Emilia Romagna ha approvato le graduatorie relative all’annualità 2011 della Misura 227 del PSR 2007-2013. Due i progetti ammessi a finanziamento: - Comune di Fiumalbo - Rifugio Rami Secchi - Importo progetto € 86.835,65. Domanda

Codice	Denominazione	Descrizione
		Agrea 2330070. - Comune di Lama Mocogno - Strada Piane - Monte Cantiere - Importo progetto € 33.074,62. Domanda Agrea 2330145. Tutti i progetti sopra descritti erano già stati richiamati nella precedente R.P.P.; affidati con apposite gare d'appalto ed iniziati nel corso del 2012, la loro ultimazione era prevista entro il 30 giugno prossimo. Con Determinazione n. 5441 del 17/05/2013, in considerazione delle avverse condizioni climatiche protrattesi per tutto il periodo autunno-invernale, la Regione ha concesso una proroga al termine di ultimazione dei lavori fino al 31 dicembre 2013. La rendicontazione finale dovrà pervenire alla Regione entro il 31 marzo 2014.
3.1.2	L.R. 2/2004 Piccole Opere di riassetto Idrogeologico	La Regione concorre al finanziamento degli interventi per lo sviluppo della montagna anche attraverso il fondo per le piccole opere ed attività di riassetto idrogeologico, istituito in attuazione dell'articolo 7, comma 3 della legge n. 97 del 1994; il fondo finanzia contributi concessi dalle Comunità montane agli imprenditori agricoli per la realizzazione di piccole opere ed attività di manutenzione ambientale, secondo i criteri di cui all'articolo 23 della stessa legge regionale. Le risorse del fondo sono ripartite tra le Comunità montane in proporzione alla superficie totale delle aziende agro-silvo-pastorali censite all'interno delle zone montane dei rispettivi ambiti territoriali. Nell'anno 2007 la Comunità Montana ha pubblicato un bando per la concessione di tali contributi, con conseguente formazione di una graduatoria (comprendente 199 istanze giudicate ammissibili), nell'ambito della quale fino ad ora sono state finanziate n. 26 istanze. A seguito dell'assegnazione di nuovi fondi da parte della Regione Emilia – Romagna, nell'anno 2013 è prevista l'assegnazione di contributi mediante scorrimento della graduatoria esistente, tuttora in corso di validità, fino al pieno utilizzo delle somme a disposizione. I progetti vengono redatti direttamente dal Servizio difesa del Suolo – Tecnico Manutentivo e Lavori Pubblici

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Si confermano, così come previsto anche dalle L.R. 10/2008 e 30/1981, il ruolo e le competenze degli Enti montani nell'ambito della difesa del suolo e nel presidio territoriale. Con interventi diretti sul territorio, attraverso il miglioramento delle caratteristiche strutturali ed ecologiche dei soprassuoli boschivi; il mantenimento in piena efficienza degli interventi di forestazione pubblica compiuti in precedenza attraverso interventi colturali nei rimboschimenti; diradamenti e spalcature di fustaie, l'avviamento all'alto fusto di boschi cedui, la realizzazione e la manutenzione di opere di regimazione, presidio e consolidamento delle pendici instabili e delle sponde fluviali; la manutenzione alla viabilità forestale; gli interventi ambientali, anche straordinari, di pubblica utilità che eventi calamitosi dovessero rendere necessari quali la realizzazione o il ripristino di briglie, opere di ingegneria naturalistica volte al consolidamento di versanti instabili; il miglioramento della fruibilità del territorio e dell'ambiente naturale in particolare.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Spese correnti	€ //	€ //	€ //
Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ //	€ //	€ //

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 2 "LA TUTELA DELL'AMBIENTE, IL RISPETTO DELLE REGOLE E L'APPLICAZIONE DI BUONE PRATICHE DI GESTIONE" DI CUI AL PROGRAMMA 3 "POLITICHE AMBIENTALI E TUTELA DEL TERRITORIO" -

3.7.1 - Finalità da conseguire

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
3.2.1	Monitoraggio Frane	Grazie ad una convenzione scaduta nel 2002, alcuni importanti movimenti franosi del nostro Appennino sono stati monitorati tramite una rete di tubi inclinometrici, letti periodicamente dalla Provincia di Modena, dal S.T.B. sezione Modena della Regione Emilia Romagna e dalla Comunità Montana del Frignano. Nonostante la convenzione suddetta fosse scaduta, vista la rilevanza dei dati acquisibili, si è collaborato ugualmente alla lettura di circa una trentina di stazioni di misura distribuiti sul nostro territorio anche negli anni recenti; fino al 2007 si è utilizzata una sonda inclinometrica di proprietà della Provincia di Modena. I risultati delle letture degli scorsi anni sono stati consegnati dalla Provincia di Modena alla Comunità Montana su supporto CD, già distribuiti anche ai Comuni. In seguito a rottura della sonda inclinometrica nel 2007, la collaborazione con la Provincia di Modena relativa al monitoraggio frane ha subito una battuta di arresto. Si sono intrapresi pertanto contatti con il S.T.B. sezione di Modena della Regione Emilia Romagna che hanno portato alla sottoscrizione di un Protocollo di Intesa in data 23/12/2008 per effettuare tali misure utilizzando una sonda di loro proprietà. Nel 2009 sono state effettuate misure multiple e a diversa cadenza temporale su 31 tubi inclinometrici, per un totale di 49 letture inclinometriche, oltre a numerosi piezometri e alla verifica preliminare della integrità di molti tubi, con primi dati di spostamento relativi a 8 tubi in varie località dei Comuni membri. Nel 2011 sono state effettuate circa 40 letture tra inclinometri e piezometri, mentre nel 2012 l'attività è avuta un fermo a causa dell'impegno del personale durante i mesi successivi all'evento sismico a favore dei Comuni colpiti. Il programma dei lavori prevederebbe di realizzare due cicli di letture annuali, in primavera e fine estate - autunno. I dati sono elaborati dallo scrivente ufficio e forniti alla Regione e ai Comuni interessati. Le spese da sostenere riguardano l'utilizzo dei mezzi e del personale dell'Ente, quantificabili in circa €. 5.000,00. Si propone di proseguire tale attività nel 2013 stante l'alta valenza ai fini della prevenzione del rischio idrogeologico; tale attività sarà però possibile solo se saranno reperite le risorse umane ed economiche necessarie.

3.2.2	La gestione delle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale.	L'attività di rilascio delle autorizzazione al taglio, le sanzioni amministrative ed i procedimenti connessi alle P.M.P.F. che negli ultimi anni si sono attestate mediamente tra le 250 e le 350 pratiche annue, ha tratto particolare beneficio dall'adozione negli ultimi anni del nuovo sistema informatizzato di archiviazione e consultazione dati previsto dal "Progetto per la realizzazione del Catasto delle comunicazioni/autorizzazioni ai sensi delle P.M.P.F nel territorio della Comunità Montana del Frignano" finanziato dalla Misura 2T del precedente Piano di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna. Col nuovo strumento a disposizione si è potuto migliorare la gestione territoriale della pratica delle utilizzazioni forestali, ponendole in costante ed immediata correlazione con i vincoli e le normative della programmazione territoriale generale. Ciò è di particolare rilevanza considerando anche la recente istituzione delle Aree S.I.C.-Z.P.S. nel territorio di competenza della Comunità Montana, che richiedono una particolare attenzione e approfondite valutazioni prima dell'eventuale rilascio delle autorizzazioni al taglio. Anche la risposta ai richiedenti ha trovato beneficio da questo strumento, aggiungendo al servizio quell'aspetto del monitoraggio che consentirà un più adeguato "ruolo guida" dell'Ente negli interventi di forestazione adottati dai privati. La produzione di documenti informativi sia in formato cartaceo, con l'inserimento nel periodico dell'Ente di monografie dedicate, sia all'interno del sito internet istituzionale, sono state mirate, da un lato, a semplificare l'approccio dei cittadini con la materia e, dall'altro, a incentivare migliori e più sostenibili pratiche di gestione del territorio e del verde in particolare. Nella programmazione del triennio 2012 - 2014, sarà cura dell'Ufficio Forestazione predisporre altro materiale da pubblicare sul notiziario e sul sito web al fine di aumentare la sensibilità dei cittadini nei confronti delle tematiche ambientali.
3.2.3	La gestione della L.R.6/1996 di Regolamentazione della Raccolta dei Funghi Spontanei Epigei.	L'azione si pone l'obiettivo di ottemperare alla delega prevista dalla L.R. 6/1996 in materia: a) disciplinare la raccolta e la commercializzazione dei funghi epigei spontanei, tramite il rilascio di tesserini autorizzativi, validi su tutto il territorio convenzionato (Comunità Montana del Frignano, Unione dei Comuni montani valli Dolo, Dragone e Secchia, Comune di Montese e Parco del Frignano): per il 2013 saranno attivate le procedure per il rinnovo della convenzione con l'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA CENTRALE ; in un secondo momento verranno stipulate le nuove convenzioni con i proprietari boschivi di durata triennale, con scadenza 31.12.2015 . collaborazione con Associazioni di Micologi regionali
3.2.4	Altri interventi in campo ambientale	L'azione intende fornire al Servizio Forestazione risorse economiche destinabili ad interventi in campo ambientale che, ancorché non prevedibili oggi, potrebbero richiedere la compartecipazione dell'Ente, previa valutazione ed approvazione della Giunta della Comunità

		Montana. Tra questi: contributi ad iniziative di promozione di prodotti di origine forestale, interventi fitosanitari in ambito forestale, adesione ad iniziative ambientali in genere.
3.2.5	Trasferimenti all'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia Centrale (ex Parco del Frignano)	L'azione intende fornire al Servizio Forestazione risorse economiche destinabili ad interventi in campo ambientale che, ancorché non prevedibili oggi, potrebbero richiedere la compartecipazione dell'Ente, previa valutazione ed approvazione della Giunta della Comunità Montana. Tra questi: contributi ad iniziative di promozione di prodotti di origine forestale, interventi fitosanitari in ambito forestale, adesione ad iniziative ambientali in genere.
3.2.6	Le politiche energetiche della Comunità Montana del Frignano	A seguito dell'installazione della centrale termica a biomasse forestali a servizio della sede della Comunità Montana, avvenuta nell'estate del 2008 grazie ad un intervento del Piano Triennale Regionale di Tutela Ambientale della Regione Emilia-Romagna (Progetto Mo31 "Valorizzazione Energetica di Biomasse di Origine Locale"), progetto articolato in due successive fasi attuative complementari, una di studio preliminare di fattibilità ed una seconda di installazione della caldaia ad alto rendimento in grado di alimentare la struttura pubblica per il proprio fabbisogno energetico, l'Ente è oggi in grado di soddisfare il proprio fabbisogno energetico (per quanto riguarda il riscaldamento invernale della propria sede) con notevolissimi risparmi economici. L'azione da svolgere in futuro è quella della corretta gestione dell'impianto installato, attraverso la fornitura di materiale idoneo, di origine locale, e la corretta manutenzione che un macchinario del genere richiede; d'altra parte occorrerà promuovere, anche attraverso opportuni contatti già iniziati con istituti scolastici della zona, un'azione di divulgazione e di conoscenza che potrà, da sola, contribuire a sensibilizzare le giovani generazioni nei confronti delle problematiche legate all'ambiente, all'uso razionale delle sue risorse ed allo sviluppo sostenibile cui siamo chiamati nei prossimi anni a dare risposte concrete. Le spese previste sono relative all'impegno del personale dell'Ente nonché di quanto, in altro capitolo di spesa relativo alla gestione dell'Ente, è già stato previsto. La Comunità Montana coordina inoltre i Comuni membri in progetti finalizzati al risparmio energetico, partecipando a bandi regionali specifici quali quello relativo alla realizzazione di Progetti di qualificazione energetica legato al Piano Energetico Regionale (DGR 921/2012, domanda accolta positivamente ma ferma per mancanza di fondi regionali) e quello relativo alla redazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile PAES, legato al Patto dei Sindaci (DGR 732/2012, domanda accolta con finanziamento pari ad € 28.500,00 e protocollo di intesa sottoscritto con l'AESS di Modena per la realizzazione dei PAES a favore dei Comuni membri aderenti).
3.2.7	Fondo di Solidarietà Nazionale per i danni in agricoltura conseguenti a	Il Fondo di solidarietà nazionale (FSN) ha l'obiettivo di promuovere principalmente interventi di prevenzione per far fronte ai danni alle produzioni agricole e zootecniche, alle strutture aziendali agricole, agli impianti produttivi ed alle infrastrutture agricole, nelle zone colpite da calamità naturali o eventi eccezionali, alle condizioni e modalità previste dalle disposizioni

	calamità naturali – D.Lgs n. 102/2004	comunitarie vigenti in materia di aiuti di Stato, entro i limiti delle risorse disponibili sul Fondo stesso. Ai fini del presente decreto legislativo sono considerate calamità naturali o eventi eccezionali quelli previsti dagli orientamenti e dai regolamenti comunitari in materia di aiuti di Stato nel settore agricolo, nonché le avverse condizioni atmosferiche previste dagli orientamenti comunitari. Nel corso del 2013 è stata inviata alla regione Emilia Romagna la richiesta di declaratoria di evento eccezionale per le piogge del periodo 20/01/2013 – 05/04/2013, corredata da stima dei danni, valutati in €. 11.989.000,00 per le strutture agricole e in €. 30.476.000,00 per le infrastrutture connesse all'attività agricola, e relativa cartografia; la Regione provvederà ad inoltrare copia della istanza al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. Se tale richiesta verrà accettata da parte del Ministero, si procederà successivamente alla definizione con atto di Giunta dei criteri di assegnazione delle priorità atte alla formazione di una graduatoria delle domande presentate nei termini di legge; si provvederà quindi ad inviare alle ditte ritenute ammissibili a finanziamento la notifica di concessione dei contributi e quindi le stesse procederanno con l'esecuzione dei lavori ammessi in conseguenza dei controlli previsti. Successivamente alla verifica dei lavori eseguiti l'ufficio amministrativo erogherà il contributo spettante
--	---------------------------------------	---

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Si confermano, così come previsto anche dalla L.R. 10/2008, il ruolo e le competenze degli Enti montani nella difesa del suolo e nel presidio territoriale. Il monitoraggio dei dissesti e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica contribuiscono alla prevenzione dei rischi e ad una maggiore coscienza delle problematiche del territorio e della sua evoluzione. La corretta applicazione delle norme a tutela del territorio montano come strumento di un corretto rapporto tra cittadini, istituzioni e ambiente naturale.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
• Spese correnti	€ 16.071,00	€ 16.071,00	€ 16.071,00
• Spese in conto capitale	€ 28.500,00	€ //	€ //
TOTALE	€ 44.571,00	€ 16.071,00	€ 16.071,00

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 3 "INTERVENTI DI MANUTENZIONE DI STRADE COMUNALI" DI CUI AL PROGRAMMA 3 "POLITICHE AMBIENTALI E TUTELA DEL TERRITORIO"

3.7.1 - Finalità da conseguire

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
3.3.1	Interventi di manutenzione strade comunali del territorio della Comunità Montana	Trattasi di interventi inseriti nel PAO 2012 per il ripristino e la messa in sicurezza di strade comunali attraverso opere varie (sistemazione di fondi stradali, rifacimento di cunette, ripristino di muri di sostegno, sostituzione o posizionamento di nuovo guard-rail, ripristino di attraversamenti stradali e di segnaletica orizzontale e verticale, ecc...). L'obiettivo da conseguire è rafforzare la rete infrastrutturale per una mobilità sostenibile in grado di assicurare ai cittadini e alle imprese la migliore accessibilità al territorio. I finanziamenti provengono in parte dal fondo nazionale della Montagna 2009 e in parte dall'avanzo di amministrazione. Gli interventi saranno definiti dai singoli Comuni. Successivamente la Comunità Montana approverà i progetti preliminare, definitivo ed esecutivo e provvederà ad avviare le procedure per l'affidamento dei lavori.
3.3.2	Contributi straordinari per manutenzione ordinaria delle strade di interesse comunale del territorio della Comunità Montana	L'art. 29 della L.R. n. 19/2012, prevede la concessione di "contributi straordinari alle Comunità montane, alle Unioni di Comuni comprendenti zone montane e al Nuovo Circondario Imolese per il sostegno di appositi programmi d'intervento" tesi a "favorire la cura del territorio montano e in particolare l'adeguata manutenzione ordinaria della rete stradale d'interesse comunale ubicata nelle zone montane". La Delibera di Giunta Regionale n. 174 del 18/02/2013 ha approvato i criteri di riparto dei contributi in oggetto e all'assegnazione degli stessi agli Enti beneficiari, tra i quali la Comunità Montana del Frignano, a seguito dell'approvazione e presentazione di programmi d'intervento per l'adeguata manutenzione ordinaria delle reti stradali d'interesse comunale, da finanziare con le rispettive quote di contributo assegnate. Tali programmi sono stati approvati con Delibera di Giunta comunitaria n. 20 del 12/04/2013 ed inviati alla Regione Emilia Romagna. I contributi previsti saranno assegnati alla Comunità Montana che provvederà a trasferirli ai singoli Comuni membri a seguito di invio della documentazione contabile attestante la spesa di una quota pari almeno all'ammontare del contributo.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Rafforzare la rete infrastrutturale per una mobilità sostenibile in grado di assicurare ai cittadini e alle imprese la migliore accessibilità al territorio.

Favorire la cura del territorio montano e in particolare l'adeguata manutenzione ordinaria della rete stradale d'interesse comunale ubicata nelle zone montane.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
• Spese correnti	€ 53.875,00	€ //	€ //
• Spese in conto capitale	€ 105.515,72	€ //	€ //
TOTALE	€ 159.390,72	€ //	€ //

3.4 – PROGRAMMA N. 4

3.4.1 - Descrizione del programma LE POLITICHE AGRICOLE DEL FRIGNANO IN ATTUAZIONE DELLA L. R. N. 15/97

Gestione della delega in materia di agricoltura da parte della Regione Emilia Romagna, attraverso la puntuale gestione dei procedimenti previsti dalla normativa europea, nazionale e regionali in materia al fine di migliorare la competitività dell'impresa agricola.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Il comparto agricolo è e deve continuare ad essere uno dei settori economici strategici del nostro territorio, sia per quanto riguarda la qualità elevata dei prodotti sia per le funzioni di salvaguardia e tutela dell'assetto idrogeologico e di conservazione dell'ambiente.

Non ci sfuggono però anche gli aspetti critici del settore, in particolare la debolezza strutturale - sia dimensionale sia organizzativa - delle aziende, alla quale si aggiunge un maggior costo per unità di prodotto ottenuto e quindi una minore competitività.

E' nostra intenzione non solo consolidare, ma ampliare il ruolo della Comunità Montana del Frignano nell'attuazione del nuovo Piano di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Rispetto delle tempistiche sul procedimento previste dalla normativa
Erogazione dei servizi ai soggetti richiedenti

3.4.4 - Risorse Umane da impiegare:

Le risorse umane in dotazione all'Ente.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'Ente come da inventario.

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Rispetto dei diagrammi di flusso e delle procedure elaborate da AGREA e dei piani operativi approvati dalla Regione Emilia – Romagna.

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 1 "PIANO DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA PROGRAMMAZIONE 2007/2013" DI CUI AL PROGRAMMA 4 "LE POLITICHE AGRICOLE DEL FRIGNANO IN ATTUAZIONE DELLA L. R. N. 15/97" -

3.7.1 - Finalità da conseguire

Il progetto si concretizza con la messa in atto di tutte le procedure necessarie all'erogazione dei fondi comunitari, regionali e nazionali previsti dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale programmazione 2007/2013.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
4.1.1	Misura 121 "Investimenti nelle aziende agricole".	Il sostegno economico previsto dalla Misura 121 deve contribuire ad incentivare l'ammodernamento delle aziende agricole, favorendone il processo di innovazione tecnologica allo scopo di migliorarne il rendimento globale, anche attraverso lo sviluppo di investimenti interaziendali. La Misura si propone, altresì, di contribuire agli obiettivi strategici dell'Asse attivando indirettamente la domanda di formazione e consulenza e prevedendo condizioni particolari per i giovani al primo insediamento. Gli investimenti potranno inoltre essere volti a ridurre i costi di produzione, aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli nonché agevolare la commercializzazione.
4.1.2	Misura 112 "Insediamento dei giovani agricoltori".	La Misura persegue l'obiettivo di incentivare il primo insediamento in agricoltura di imprenditori agricoli giovani e professionalizzati, nonché il successivo sviluppo del loro progetto imprenditoriale. Possono essere beneficiari del presente Programma i giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in agricoltura e presentano domanda di premio di primo insediamento con allegato un Piano di Sviluppo relativo all'Azienda agricola (P.S.A.) oggetto d'insediamento.
4.1.3	Misura 211 "Indennità compensativa nelle zone svantaggiate".	La Misura è orientata a sostenere le aziende agricole indipendentemente dal loro orientamento produttivo e, ai fini della sostenibilità delle attività agricole, richiede esclusivamente il rispetto delle norme della Condizionalità di cui al Reg. (CE) n. 1782/03. Il sostegno concesso è differenziato in funzione del tipo di destinazione colturale delle superfici e viene ridotto in funzione della classe di estensione aziendale. In ogni caso per la concessione degli aiuti gli impegni e le condizioni devono essere mantenute dall'agricoltore per almeno cinque anni. I sostegni vengono erogati in base ad un criterio per il quale le aziende di grandi estensioni vengono sostenute meno rispetto a quelle più piccole. E' ampia la tipologia aziendale che può avere accesso al regime di sostegno che comunque dovrà garantire una minima disponibilità di SAU e il rispetto della sola condizionalità. Per l'adesione alla Misura è concesso un sostegno di durata annuale.

Codice	Denominazione	Descrizione
4.1.4	Misura 214 “Misure Agroambientali”.	Secondo quanto stabilito dal P.S.R. 2007-2013 la Misura in generale, e le singole Azioni in particolare, perseguono l'obiettivo di favorire un utilizzo e una gestione sostenibile dei terreni agricoli della Regione, in particolare promuovendo la salvaguardia della risorsa acqua, la tutela della risorsa suolo, la salvaguardia e la valorizzazione della biodiversità, del paesaggio agrario e il miglioramento della qualità dell'aria. Il perseguimento di tali obiettivi di carattere ambientale e paesaggistico, promuovendo una crescita sostenibile, contribuisce anche ad accrescere la competitività e la coesione sociale del sistema regionale.
4.1.5	Misura 215 “Pagamenti per il benessere animale”	La misura è funzionale al perseguimento dell'obiettivo “Favorire metodi e condizioni di allevamento ottimali per il benessere degli animali”. La tutela della salute degli animali potrà determinare, nel medio lungo periodo, ricadute positive sul miglioramento quanti – qualitativo delle produzioni derivate.
4.1.6	Misura 2F “Misure Agroambientali” – Trascinamenti.	Per quanto riguarda la descrizione della misura si rimanda a quanto detto per la misura 214 del PSR. La misura rappresenta un trascinamento dal piano Regionale di Sviluppo Rurale della programmazione 2007/2013.
4.1.7	Misura 2H “Rimboschimento terreni agricoli” – Trascinamenti.	La misura si concretizza con l'erogazione di finanziamenti per coloro che sostituiscono una coltivazione agricola con una coltivazione di piante da legno. Il finanziamento è rappresentato da una quota per l'impianto ed una quota per il mancato reddito conseguente.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Corretta applicazione delle procedure al fine di garantire la corretta erogazione dei contributi ed il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa nazionale, comunitaria e regionale.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ¹

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
• Spese correnti	€ //	€ //	€ //
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ //	€ //	€ //

¹ Le risorse per il finanziamento dei progetti n. 2 e n. 3 del presente programma, relativi alle Misure del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Emilia - Romagna, vengono erogate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) e non transitano nel Bilancio della Comunità Montana.

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 2 "PIANO DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA PROGRAMMAZIONE 2000/2006" DI CUI AL PROGRAMMA 4 "LE POLITICHE AGRICOLE DEL FRIGNANO IN ATTUAZIONE DELLA L. R. N. 15/97"

3.7.1 - Finalità da conseguire

Il progetto si concretizza con la messa in atto di tutte le procedure necessarie all'erogazione dei fondi comunitari, regionali e nazionali previsti dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale programmazione 2007/2013.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
4.2.1	Misura 1A "Investimenti nelle aziende agricole".	Per quanto riguarda la descrizione della misura si rimanda a quanto detto per la misura 121 del PSR. La stessa rappresenta un trascinamento dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale della programmazione 2000/2006 in termini di verifiche del mantenimento degli impegni assunti e dei vincoli di destinazione d'uso dei beni finanziati nella precedente programmazione .
4.2.2	Misura 1B "Insediamento dei giovani agricoltori".	Per quanto riguarda la descrizione della misura si rimanda a quanto detto per la misura 112 del PSR. La stessa rappresenta un trascinamento dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale della programmazione 2000/2006 in termini di verifiche del mantenimento degli impegni assunti e dei vincoli di destinazione d'uso dei beni finanziati nella precedente programmazione .

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Corretta applicazione delle procedure al fine di garantire la corretta erogazione dei contributi ed il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa nazionale, comunitaria e regionale.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
• Spese correnti	€ //	€ //	€ //
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ //	€ //	€ //

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 3 "GESTIONE DEL TERRITORIO RURALE E DELLE ATTIVITA' CONNESSE ALL'AZIENDA AGRICOLA" DI CUI AL PROGRAMMA 4 "LE POLITICHE AGRICOLE DEL FRIGNANO IN ATTUAZIONE DELLA L.R. N. 15/97"

3.7.1 - Finalità da conseguire

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
4.3.1	Agriturismo – L.R. n. 26/94	Nell'ambito delle presenti disposizioni si fa riferimento alla seguenti tipologie di attività connesse all'azienda agricola: - "ospitalità" intesa quale offerta di pernottamento/alloggio in locali al chiuso organizzati in unità abitative, camere o appartamenti od in spazi aperti organizzati in piazzole attrezzate. Tutte le strutture per l'ospitalità devono rispettare le disposizioni urbanistiche e igienico-sanitarie; - "somministrazione di pasti e bevande" intesa quale offerta di pasti e bevande rientranti nella normale ristorazione nel rispetto delle tradizioni enogastronomiche locali e regionali; - "organizzazione di degustazioni di prodotti aziendali trasformati in prodotti enogastronomici" intesa quale offerta di uno o più piatti nei quali è prevalente la valorizzazione di un prodotto aziendale senza avere l'offerta complessiva la caratteristica di un pasto completo; - "attività ricreative, culturali, sociali, didattiche, di pratica sportiva, escursionistiche e di ippoturismo" intese quali offerte di svago, lavoro, assistenza o formazione organizzata dall'imprenditore agriturismo nell'ambito della sua impresa per intrattenere i propri pagina 8 di 97 ospiti ovvero per fornire servizi di cura, di reinserimento lavorativo, di socializzazione; - "operatore agriturismo" inteso quale imprenditore agricolo di cui all'art. 2135 del codice civile, così come modificato dal D.Lgs. n. 228/2001, singolo od associato, in possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi previsti dalla LR n. 4/2009.
4.3.2	Fondo di Solidarietà Nazionale per i danni in agricoltura conseguenti a calamità naturali – D.Lgs n. 102/2004	Il Fondo di solidarietà nazionale (FSN) ha l'obiettivo di promuovere principalmente interventi di prevenzione per far fronte ai danni alle produzioni agricole e zootecniche, alle strutture aziendali agricole, agli impianti produttivi ed alle infrastrutture agricole, nelle zone colpite da calamità naturali o eventi eccezionali, alle condizioni e modalità previste dalle disposizioni comunitarie vigenti in materia di aiuti di Stato, entro i limiti delle risorse disponibili sul Fondo stesso. Ai fini del presente decreto legislativo sono considerate calamità naturali o eventi eccezionali quelli previsti dagli orientamenti e dai regolamenti comunitari in materia di aiuti di Stato nel settore agricolo, nonché le avverse condizioni atmosferiche previste dagli orientamenti comunitari. Nel corso del 2011 è stata approvata la graduatoria delle domande presentate sulla legge sopra citata. Durante il 2013 si provvederà ad inviare alle restanti ditte ritenute

Codice	Denominazione	Descrizione
		ammissibili a finanziamento la notifica di concessione dei contributi e quindi le stesse procederanno con l'esecuzione dei lavori ammessi in conseguenza dei controlli previsti. Successivamente alla verifica dei lavori eseguiti l'ufficio amministrativo erogherà il contributo spettante.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Corretta applicazione delle procedure al fine di garantire la corretta erogazione dei contributi ed il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa nazionale, comunitaria e regionale.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
• Spese correnti	€ //	€ //	€ //
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ //	€ //	€ //

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 4 "L'IMPRENDITORE AGRICOLO PROFESSIONALE (IAP) NEL FRIGNANO" DI CUI AL PROGRAMMA 4 LE POLITICHE AGRICOLE DEL FRIGNANO IN ATTUAZIONE DELLA L. R. N. 15/97"

3.7.1 - Finalità da conseguire

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
4.4.1	Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) – D.Lgs. n. 99/2004	La figura dell'Imprenditore Agricolo a Titolo Principale (IAP) è rappresentata da un operatore del settore agricoltura che ricavi più del 50% del proprio reddito dall'attività agricola che impieghi più del 50 % del proprio tempo nell'attività agricola e che abbia sufficiente capacità professionale. Questi parametri sono ridotti al 25 % nelle zone svantaggiate ai sensi della normativa europea. Tutti i comuni della Comunità Montana del Frignano si trovano in area svantaggiata. Questa certificazione viene richiesta dai privati principalmente al fine di ottenere le agevolazioni previste dalla normativa italiana relativamente alla figura di Imprenditore Agricolo Professionale..

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Trattasi della normale attività dell'ufficio al fine della corretta erogazione delle certificazioni richieste.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
• Spese correnti	€ //	€ //	€ //
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ //	€ //	€ //

3.4 – PROGRAMMA N. 5

3.4.1 - Descrizione del programma **SERVIZI DI AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARI**

3.4.2 - Motivazione delle scelte

3.4.3 - Finalità da conseguire

Servizi Generali: Garantire il mantenimento e, ove possibile il miglioramento, della gestione dei servizi generali dell'ente in termini di efficienza ed efficacia, assicurando la trasparenza e la semplificazione delle procedure.

Attività economico - finanziaria: Perseguire l'obiettivo di un continuo miglioramento della programmazione finanziaria dell'ente, attraverso un percorso che consenta di coniugare la necessità di assicurare l'ottimale utilizzo delle risorse finanziarie a disposizione con le esigenze di contenimento dei costi.

3.4.4 - Risorse Umane da impiegare:

Le risorse umane in dotazione all'Ente (Sezione 1; 1.3 - Servizi; 1.3.1 - Personale).

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'Ente come da inventario.

3.4.6 Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.7 - PROGETTO N. 1 "RIORDINO TERRITORIALE" DI CUI AL PROGRAMMA 5 "SERVIZI DI AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARI

3.7.1 - Finalità da conseguire

Il progetto prevede la gestione degli adempimenti finalizzati alla trasformazione della Comunità Montana del Frignano in Unione di Comuni in attuazione della L.R. 21 del 21/12/2012.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
5.1.1	Riordino territoriale – L.R. 21 del 21/12/2012	A seguito dell'entrata in vigore della L.R. 21 del 21/12/2012 "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza" che ha disciplinato la procedura per la definizione degli ambiti ottimali per lo svolgimento in forma associata delle funzioni e dei servizi da parte dei Comuni, si è avviato il processo di estinzione delle Comunità Montane attualmente esistenti sul territorio della Regione Emilia Romagna e il subentro delle Unioni di comuni montani. Conseguentemente i Comuni, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 21/2012, attraverso i propri Consigli Comunali hanno presentato alla Regione Emilia Romagna le proposte di delimitazione degli ambiti territoriali ottimali e, contemporaneamente, la Comunità Montana del Frignano ha provveduto alla ricognizione delle attività e passività, della situazione patrimoniale e finanziaria, delle risorse umane e strumentali, delle funzioni e dei servizi svolti, nonché dei rapporti giuridici pendenti, secondo quanto previsto all'art. 10 della L.R. citata. La Giunta Regionale con atto n. 286 del 18/03/2013 (pubblicato sul B.U.R. in data 25/03/2013) ha approvato il programma di riordino territoriale dal quale, a seguito dell'esito del procedimento di cui al predetto art. 6 di definizione degli ambiti territoriali ottimali, si evince che i Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Montese, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Sestola e Seramazzoni - attualmente ricompresi nella Comunità Montana del Frignano – vengono inclusi in ambiti ottimali distinti e, più precisamente: a) Ambito del Frignano: Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Sestola e Serramazzoni; b) Ambito Terre dei Castelli: Comune di Montese unitamente agli altri Comuni dell'Unione Terre dei Castelli. Nel corso dell'anno la Regione Emilia Romagna emetterà il Decreto di estinzione della Comunità Montana del Frignano e il subentro dell'Unione di Comuni, fissando il termine per l'approvazione del nuovo Statuto dell'Ente e dell'atto costitutivo. Entro 30 giorni dall'entrata in vigore dello Statuto i Consigli Comunali procederanno all'elezione dei propri rappresentanti in seno al Consiglio dell'Unione secondo le modalità previste nello Statuto stesso.

Codice	Denominazione	Descrizione
		Entro 90 giorni dalla pubblicazione del Decreto di estinzione, il Presidente della Comunità Montana dovrà predisporre un piano per la successione nei rapporti attivi e passivi e per il subentro dell'Unione. Tale proposta dovrà essere trasmessa al Consiglio della Comunità Montana per la presa d'atto e, contestualmente all'Unione subentrante. A seguito del subentro della nuova Unione dei Comuni, il Servizio Finanziario adotterà lo schema di Bilancio proprio delle Unioni, in sostituzione dell'esistente, con la conseguente nuova codifica e classificazione dei Titoli, delle Risorse di Entrata e degli Interventi di Spesa. Entro il 1° Gennaio 2014, inoltre, i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, o fino a 3.000 se appartenenti o già appartenuti a Comunità Montana, dovranno avviare la gestione associata di tutte le funzioni fondamentali così come individuate dall'art. 19 del D.L. 95/2012 convertito nella Legge 135/2012. Gli ulteriori Comuni (con popolazione superiore a 5.000 abitanti o a 3.000 abitanti se appartenenti o già appartenuti a Comunità Montane) sono tenuti a svolgere in forma associata – entro la stessa data del 1° Gennaio 2014 – tre delle funzioni fondamentali individuate tra quelle elencate dall'art. 7 comma 3 della L.R. 21/2012 ed i servizi informatici. La Regione Emilia Romagna, per questi ultimi, ha previsto e disciplinato all'art. 30 della L.R. citata, su richiesta del Comune interessato per l'insorgenza di rilevanti difficoltà tecniche che rendono gravoso il rispetto del termine del 1° Gennaio 2014, la possibilità di una proroga fino al 1° Gennaio 2015.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 - Servizi; 1.3.1 - Personale).

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
• Spese correnti	€ //	€ //	€ //
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ //	€ //	€ //

3.7 - PROGETTO N. 2 "SERVIZI GENERALI" DI CUI AL PROGRAMMA 5 "SERVIZI DI AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARI"

3.7.1 - Finalità da conseguire

Il progetto prevede la gestione dei servizi generali riguardanti l'attività istituzionale dell'Ente, quali gli adempimenti per assicurare il funzionamento degli organi e garantire la funzionalità degli uffici amministrativi, nonché la gestione delle attività di supporto al funzionamento di tutti gli uffici (protocollo, front-office al pubblico, centralino telefonico).

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
5.2.1	Organi Istituzionali	Assicurare la gestione degli adempimenti necessari per il funzionamento degli organi istituzionali e fornire assistenza per l'attuazione delle scelte e degli indirizzi generali espressi dagli stessi. Provvedere all'erogazione dei rimborsi spese dovuti ai singoli componenti per la loro partecipazione alle sedute dei rispettivi organi o per lo svolgimento di missioni.
5.2.2	L'informazione al cittadino	Viene confermato l'intento dell'Amministrazione di proseguire, anche se in forma ridotta a causa delle limitate disponibilità economiche, l'attività di informazione al cittadino in merito all'attività svolta dall'Ente, tramite; a tal fine si procederà all'effettuazione di apposita gara per l'affidamento del servizio.
5.2.3	Attività di Segreteria	Gestione degli adempimenti necessari per assicurare la funzionalità degli uffici amministrativi, riguardanti in particolare le procedure connesse alla redazione ed al perfezionamento degli atti deliberativi degli organi collegiali e delle determinazioni dei responsabili dei Servizi (gestione pubblicazioni, tenuta registri ...). Attività di supporto e coordinamento dei vari servizi dell'Ente nella predisposizione degli strumenti di programmazione e gestionali dell'Ente, quali Accordo - Quadro, Relazione Previsionale/Programmatica e Piano esecutivo di gestione. A partire dall'anno corrente è previsto, con riferimento all'attività di Segreteria connessa in particolare al perfezionamento degli atti amministrativi degli organi politici (deliberazioni) e gestionali (determine dirigenziali), attività che già aveva subito un certo incremento in seguito all'attivazione del Corpo Unico di Polizia Municipale, un'ulteriore intensificazione correlata all'aumento del numero degli atti da gestire in conseguenza dell'attivazione di altri servizi associati (vedi in particolare quelli provenienti dalla centrale di committenza – già attiva – e quelli relativi alla gestione associata dei servizi sociali che diverranno operativi dal prossimo anno).

5.2.4	Esercizio del servizio di Segreteria Generale	E' attualmente in vigore, tra la Comunità Montana del Frignano e il Comune di Pavullo, un Accordo di collaborazione per l'esercizio del servizio di segreteria, recentemente aggiornato, da ultimo, con deliberazione della Giunta comunitaria n. 11 adottata lo scorso 27 marzo. Il rapporto di collaborazione, avviato nei precedenti esercizi, ha evidenziato risultati fortemente positivi, pertanto, nei termini convenzionali vigenti, in esito all'elezione del nuovo vertice comunitario avvenuta in data 29 aprile u.s., si procederà al rinnovo dell'accordo di che trattasi che proseguirà sino al termine del nuovo mandato Presidenziale della Comunità Montana. L'efficacia dell'atto in parola proseguirà, pertanto, senza soluzione di continuità, sino al pronunciamento di entrambi i consigli da assumersi entro il 120° giorno successivo all'elezione di ulteriore nuovo rappresentante della Comunità Montana stessa. La Giunta dell'ente sarà autorizzata ad apportare, nel caso se ne ravvisi la necessità, eventuali integrazioni e/o adeguamenti non sostanziali allo schema di accordo in parola, mentre i servizi e gli uffici competenti cureranno la gestione dei necessari ulteriori adempimenti."
5.2.5	Contratti e appalti	L'attività del Servizio contratti e appalti è di norma finalizzata e ha a tutt'oggi ricompreso lo svolgimento delle procedure di appalto o affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici, dall'assistenza agli uffici competenti o alla predisposizione diretta degli atti propedeutici alla gara fino alla fase di stipula del contratto e dei conseguenti adempimenti. A seguito della recente stipula, lo scorso aprile, di una convenzione tra la Comunità Montana e alcuni Comuni membri (rif. Progetto n. 1.11), per la gestione in forma associata delle funzioni di centrale unica di committenza, la fase propria di gestione della procedura di gara, dalla predisposizione e pubblicazione degli avvisi di pre-informazione, dei bandi di gara e delle lettere-invito, fino alla verifica del possesso dei requisiti di ordine generale e di capacità economico finanziaria e tecnico-organizzativa e alla successiva predisposizione dello schema della determinazione di aggiudicazione definitiva, vengono ora gestiti dalla centrale di committenza, presso la quale opera personale distaccato dai Comuni aderenti al servizio associato. Permangono invece in capo all'ufficio di ogni singolo Ente gli atti propedeutici alla gara, quali la predisposizione ed approvazione degli atti progettuali e di eventuali capitoli tecnici, nonché gli adempimenti connessi al perfezionamento del contratto e alla sua eventuale registrazione. L'ufficio contratti e appalti continuerà, pertanto, a fornire la propria assistenza ai vari servizi dell'Ente nella gestione di quelle procedure per le quali, in ragione delle loro caratteristiche, non sia prevista la gestione da parte della centrale di committenza (ad esempio indagini di mercato o verifica delle possibilità di acquisto tramite convenzioni Consip/IntercentER o ME-PA), con particolare riferimento alla richiesta del DURC; documento che, come noto, deve essere sempre acquisito in ogni fase a partire

		dall'affidamento e per ogni successiva liquidazione fino alla conclusione del contratto, indipendentemente dalla procedura seguita e dall'importo. Tale richiesta viene effettuata dall'ufficio contratti, on-line tramite lo Sportello Unico previdenziale, con riferimento a tutte le tipologie di lavori, forniture e servizi che non rientrino nella competenza della centrale di committenza. L'attività del Servizio comprende, infine, la gestione dei procedimenti finalizzati al perfezionamento di eventuali convenzioni con i Comuni (es. per la gestione associata di funzioni e servizi) o con altri Enti od organismi vari del territorio.
5.2.6	Protocollo Web e posta elettronica certificata	Per maggio 2013 è prevista la fase di start-up del protocollo web nativo, rispondente alle caratteristiche di cui al D.lgs. n. 82/2005 (codice dell'Amministrazione digitale), che comporterà un'importante innovazione tecnologica rispetto alla precedente gestione cartacea dei documenti in entrata ed uscita dell'Ente. Con il nuovo strumento sarà possibile gestire in modo automatico la casella di posta elettronica certificata dell'ente. A tal fine sarà necessario svolgere con i dipendenti dell'Ente un corso di formazione finalizzato da un lato all'aggiornamento normativo concernente la gestione del documento e del protocollo informatico e dall'altro incontri pratici, organizzati per singole unità operative, finalizzati all'apprendimento del funzionamento tecnico-pratico del nuovo strumento informatico.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 - Servizi; 1.3.1 - Personale).

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
• Spese correnti	€ 72.433,66	€ 73.520,16	€ 74.622,97
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 72.433,66	€ 73.520,16	€ 74.622,97

3.7 - PROGETTO N. 3 "ATTIVITA' ECONOMICO - FINANZIARIA" DI CUI AL PROGRAMMA 5 "SERVIZI DI AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARI"

3.7.1 - Finalità da conseguire

Svolgimento degli adempimenti necessari ad assicurare la gestione finanziaria dell'ente secondo l'impostazione economica, giuridica e patrimoniale, coordinando ove necessario l'attività dei vari settori e servizi nelle fasi di predisposizione del bilancio e degli strumenti programmatici dell'Ente (Accordi quadro, PAO, ecc.).

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
5.3.1	Adempimenti finanziari e fiscali	L'attività del Servizio Finanziario sarà orientata a una programmazione e gestione che coniughi il rispetto dei vincoli di legge con un utilizzo efficiente ed efficace delle risorse. La gestione delle giacenze di cassa presso la Tesoreria, stante il regime di tesoreria unica vigente dal 1° luglio 2012, sarà improntata all'ottimizzazione coniugando i fabbisogni finanziari dell'ente con la redditività delle risorse. Proseguirà l'obiettivo di garantire la tempestività dei pagamenti anche in conformità a quanto previsto dall'art. 9 del D.Lgs. 78/2009. Gli strumenti di bilancio e di controllo di gestione saranno verificati ed eventualmente aggiornati in modo da garantire la piena rispondenza con le normative tempo per tempo vigenti (implicazioni contabili del federalismo fiscale, Legge 15/2009 e ciclo della performance, ecc.)
5.3.2	Armonizzazione contabile – D. Lgs 118 del 23/06/2011	Il D.Lgs 118 del 23/06/2011 dispone che, a far tempo dal 01/01/2014, gli Enti Locali devono adottare il nuovo sistema di contabilità finanziaria, armonizzato a livello europeo e fondato su principi del tutto innovativi, al quale si affianca, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico – patrimoniale. Tale nuovo sistema rende necessario un adeguamento delle procedure informatiche attualmente esistenti e, pertanto, il conseguente acquisto di un nuovo software. A seguito di contatti con la software house per organizzare al meglio il percorso da seguire, la stessa ha evidenziato che l'attuale prodotto, non risultando idoneo alla gestione del nuovo passaggio normativo (che comprende grandi evoluzioni gestionali e cambiamenti organizzativi), deve prevedere una migrazione non solo funzionale ma anche tecnologica dall'attuale sistema "client/server" al sistema di contabilità armonizzata "web". Contemporaneamente all'installazione e all'avvio della nuova versione web, prevista tra

		giugno e settembre 2013, verrà installato il modulo per la gestione del periodo di sperimentazione e le funzionalità per l'armonizzazione, con il quale il servizio finanziario avrà l'opportunità in primo luogo di prendere dimestichezza e affrontare i cambiamenti metodologici e, successivamente, predisporre il bilancio armonizzato. All'inizio dell'anno 2014 avverrà il passaggio dalla procedura sperimentale a quella definitiva e il sistema trasferirà automaticamente la base dati sulla nuova struttura di bilancio potendo, pertanto, essere operativi immediatamente. Durante il periodo di sperimentazione sono previste due giornate di formazione applicative e altrettante per la partecipazione al seminario organizzato dalla ditta installatrice, che si terranno nel mese di settembre.
5.3.3	Il controllo di gestione	A seguito del venir meno dei controlli esterni di legittimità sull'operato dell'Amministrazione, si è resa necessaria l'istituzione di controlli interni finalizzati alla verifica del raggiungimento degli obiettivi gestionali e strategici dell'Ente. I controlli interni sono principalmente : a) controllo amministrativo - contabile esercitato dal Revisore dei Conti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge. b) controllo interno di gestione, che attiene alla valutazione sui requisiti di economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e viene utilizzato dai dirigenti nell'ottica di un miglioramento generale del servizio. c) controllo strategico, che attiene alla verifica degli obiettivi generali che stanno alla base degli indirizzi emanati dall'organo politico. Nell'ambito del percorso di attuazione dei controlli interni di gestione, già dall'anno 2012 è stata perfezionata la struttura del Piano Esecutivo di Gestione al fine di adeguarla alle disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 150/2009 di riforma della pubblica Amministrazione. Per il disciplinare il sistema dei controlli interni in attuazione dell'art. 147/bis del D. Lgs. n. 267/2000 lo scorso gennaio la Comunità Montana ha adottato apposito Regolamento, che individua diverse tipologie di controlli, strutturati nella seguente distinzione: a. <u>controllo di regolarità amministrativa</u>: finalizzato a garantire la legittimità, la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, nella fase preventiva e successiva; b. <u>controllo di gestione e di qualità dei servizi</u>: finalizzato a verificare l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa ed ottimizzare il rapporto tra costi e risultati, nonché orientato alla <i>customer satisfaction</i> mediante la definizione di specifici standard di qualità che consentano ai cittadini/utenti di confrontare il livello di qualità atteso rispetto a quello reale del servizio erogato; c. <u>controllo strategico</u>: finalizzato a valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di

		attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti, degli aspetti economico-finanziari connessi ai risultati ottenuti, dei tempi di realizzazione rispetto alle previsioni, delle procedure operative attuate confrontate con i progetti elaborati, della qualità dei servizi erogati e del grado di soddisfazione della domanda espressa, degli aspetti socio-economici; d. <u>controllo sulle società partecipate non quotate</u>: finalizzato a verificare il raggiungimento degli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata secondo standard qualitativi e quantitativi; e. <u>controllo sugli equilibri finanziari</u>: finalizzato alla costante verifica da parte del responsabile del servizio finanziario, sotto la vigilanza dell'organo di revisione, degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e di cassa; Partecipano all'organizzazione del sistema dei controlli interni, disciplinato secondo il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, il Segretario Generale dell'ente, i responsabili dei servizi e le unità di controllo Il servizio del controllo di gestione è incardinato nel Servizio Finanziario della Comunità Montana in conformità alla struttura organizzativa dell'Ente. Il responsabile e coordinatore del servizio del controllo di gestione è il Servizio Finanziario il quale, nelle attività da espletare, potrà avvalersi del personale di altre strutture organizzative. Oltre all'utilizzazione dei dati contabili il sistema si avvale anche della elaborazione di eventuali dati extracontabili al fine della misurazione dei parametri ed obiettivi e del loro stato di avanzamento. Per quanto attiene il controllo amministrativo - contabile esercitato dal Revisore dei Conti, il Decreto del Ministro dell'Interno n 23 del 15/02/2012 ha previsto nuove modalità per la scelta dell'organo di revisione degli Enti locali, che non può essere più nominato direttamente dagli Enti. Tale norma prevede, infatti, che la scelta deve essere effettuata mediante estrazione da un elenco nel quale sono inseriti a richiesta i soggetti iscritti a livello regionale nel registro dei revisori legali nonché, gli iscritti all'ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. Poiché l'organo di revisione attualmente in carica è in scadenza al 30/06/2013, è in corso di attivazione la procedura per addivenire alla nomina del nuovo organo di revisione secondo la normativa citata.
5.3.4	La riorganizzazione del	Con Il Decreto legislativo n. 192/2012 è stata recepita la direttiva 2011/7/UE in materia di

	“ciclo delle fatture” alla luce delle disposizioni previste dal D. Lgs. 192/2012	lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, che ha imposto l’obbligo alla Pubblica Amministrazione di pagare entro trenta giorni i beni e servizi acquistati. Si tratta di disposizioni più rigorose rispetto alle precedenti direttive in materia, che lasciava alle parti la facoltà di fissare i termini di pagamento. Il D.Lgs.n. 192/2012 ha introdotto disposizioni, in vigore dal 01/01/2013, che comportano una vera e propria “rivoluzione” delle regole che disciplinano i termini di pagamento delle transazioni commerciali tra privati e tra privati e pubblica amministrazione e delle connesse responsabilità e conseguenze in caso di ritardato pagamento. In particolare per quanto riguarda le Pubbliche Amministrazioni sono previsti e assicurati termini certi di pagamento: di norma trenta giorni dalla data di ricevimento della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente, salvo casi eccezionali e deroghe espressamente previste dal D.Lgs. n. 192/2012 nei quali il termine di pagamento comunque non può essere superiore a sessanta giorni. Decorso i termini massimi fissati, è prevista l’applicazione <u>interessi moratori</u>, nelle misure fissate dallo stesso D.Lgs. n. 192/2012, Per la Pubblica Amministrazione la novità maggiore consiste nell’impossibilità assoluta a derogare (su base convenzionale) all’applicazione degli interessi moratori in caso di ritardato pagamento. A tale riguardo il D.Lgs. n. 192/2012 prevede, che: <i>“Gli interessi moratori decorrono, senza che sia necessaria la costituzione in mora, dal giorno successivo alla scadenza del termine per il pagamento”</i>. Ciò fa sì che la P.A. – salvo che dimostri che il ritardo nel pagamento del prezzo è stato determinato dall’impossibilità della prestazione derivante da causa alla stessa non imputabile, non può invocare giustificazioni a un mancato pagamento nei tempi stabiliti, con la conseguenza che un fornitore pagato in ritardo potrà intraprendere molto più facilmente un’azione legale per la corresponsione degli interessi moratori, anche dopo il pagamento dell’importo dovuto. Alla luce del nuovo contesto normativo, si è reso necessario <u>ridefinire il ciclo delle fatture</u> derivanti dalle transazioni commerciali, soprattutto perché l’automatica decorrenza degli interessi moratori assume rilevanza ai fini di eventuali <u>responsabilità dei diversi uffici</u> per il ritardo nella gestione delle fatture stesse. Assume quindi estrema importanza poter tracciare il percorso delle fatture, dal loro arrivo fino al loro pagamento. A tal fine è stato individuato il seguente nuovo iter procedurale.
--	---	---

		1) Alla ricezione della fattura, l'ufficio addetto alla protocollazione, la registra e la consegna in giornata all'ufficio ragioneria, che entro il giorno successivo la trasmette via posta elettronica all'ufficio competente per la liquidazione (l'invio tramite mail rende tracciabile la data di avvenuta trasmissione). 2) Qualora la fattura pervenga direttamente ad un ufficio, il dipendente deve immediatamente consegnarla all'Ufficio Protocollo che ne dispone la consegna con urgenza all'Ufficio Ragioneria. Entro il giorno successivo l'Ufficio Ragioneria la trasmette via posta elettronica all'ufficio competente per la liquidazione (l'invio tramite mail rende tracciabile la data di avvenuta trasmissione). 3) Una volta pervenuta la fattura, l'ufficio ragioneria la registra in contabilità attribuendo numero e data di arrivo, e la conserva in attesa che pervenga dall'ufficio competente il provvedimento di liquidazione. 4) L'ufficio competente, ottenuta via posta elettronica copia della fattura, cura con solerzia gli adempimenti necessari alla liquidazione della stessa 5) Una volta formalizzata la liquidazione della fattura, l'ufficio competente trasmette la determina o la disposizione di liquidazione – corredati da tutta la documentazione necessaria - all'ufficio ragioneria per il pagamento della stessa. Al fine di consentire alla ragioneria il rispetto del termine di 30 giorni per il pagamento, la liquidazione dovrà pervenire alla ragioneria nei 10 giorni lavorativi successivi alla data di ricezione di cui al precedente punto 4). Ricevuta la determina o la disposizione di liquidazione della fattura, l'ufficio ragioneria recupera l'originale conservato e provvede al pagamento della stessa se ricorrono le condizioni di regolarità amministrativa e contabile e la disponibilità di fondi; in caso di incompletezza della liquidazione, restituisce l'atto di liquidazione all'ufficio competente per la regolarizzazione e in questo caso l'eventuale ritardo nel pagamento della fattura non potrà essere ascrivibile alla ragioneria ma all'ufficio competente
5.3.5	Economato	Consentire lo snellimento della gestione amministrativa per quanto concerne il sostenimento delle spese di modesta entità necessarie ad assicurare il funzionamento dei vari servizi dell'Ente. Le modalità di svolgimento del servizio sono disciplinate nell'ambito del vigente Regolamento di contabilità (artt. 57/69)

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 - Servizi; 1.3.1 - Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
• Spese correnti	€ 71.681,45	€ 72.756,67	€ 73.848,02
• Spese in conto capitale	€ 4.500,00	€	€ //
TOTALE	€ 76.181,45	€ 72.756,67	€ 73.848,02

3.7 - PROGETTO N. 4 "LE POLITICHE DEL PERSONALE" DI CUI AL PROGRAMMA 5 "SERVIZI DI AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARI" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO:

3.7.1 - Finalità da conseguire

Riorganizzazione delle politiche di gestione del personale, nel rispetto del D. Lgs. 150/2009 e ss.mm. e ii., in materia di valutazione delle strutture e dei dipendenti, gestione del rapporto di lavoro e processo di misurazione e valutazione della performance e della L.R. Emilia Romagna 21 dicembre 2012, n. 21, in materia di assetto istituzionale dei sistemi territoriali.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
5.4.1	Politiche del personale	a) Gestione delle risorse umane in applicazione del D.Lgs. 150/2009 Accanto all'ordinaria attività inerente la gestione economica e giuridica del personale, la Comunità Montana nel 2013 è impegnata nel proseguimento delle attività necessarie al completamento del percorso legato all'attuazione degli adempimenti previsti dal D. Lgs. 24.10.2009, n. 150 (c.d. Riforma Brunetta), e successive modifiche, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni in ambito associato sovracomunale. Si approveranno il nuovo sistema di valutazione delle strutture e dei dipendenti, si rivedrà il regolamento degli uffici e dei servizi, la gestione del rapporto di lavoro, il processo di misurazione e valutazione delle performance, il regime sanzionatorio e le responsabilità dei dipendenti pubblici, ecc. Il Nucleo di Valutazione con funzioni i di O.I.V. della performance, nominato dalla Comunità Montana in forma associata fra 11 Amministrazioni, adotterà un nuovo sistema di misurazione e valutazione delle strutture e dei dipendenti elaborato dalle Amministrazioni con la collaborazione del Servizio tecnico di supporto e coordinerà la Comunità Montana nell'organizzazione delle attività a favore delle Amministrazioni convenzionate. Nell'anno 2013 la Comunità Montana del Frignano approverà con il PEG, il Piano della performance 2013, indicando ed assegnando con esso gli obiettivi da raggiungere, i valori attesi di risultato e i rispettivi indicatori. Si assicureranno corrette relazioni sindacali per la definizione del sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni del personale e la corretta gestione degli istituti contrattuali. b) Gestione del personale in ambito associato Con l'approvazione della Legge Regionale 21 dicembre 2012, n. 21, la Regione Emilia Romagna nell'ambito dei provvedimenti legislativi di riordino dell'assetto istituzionale dei sistemi territoriali ha approvato la riorganizzazione delle funzioni amministrative regionali, provinciali di area vasta e associative intercomunali in attuazione dell'art. 118 della Costituzione, e delle diverse disposizioni di riordino territoriale e funzionale contenute nei

Codice	Denominazione	Descrizione
		provvedimenti legislativi approvati negli anni 2010, 2011 e 2012, finalizzati a consolidare la stabilizzazione finanziaria, favorire lo sviluppo e ridurre la spesa pubblica. La L.R. 21/2012 muove dall'idea che la massima efficienza del sistema amministrativo possa raggiungersi nel suo complesso principalmente attraverso il consolidamento delle Unioni di Comuni che sembra rappresentare l'unica strada (oltre alle fusioni), specie per i piccoli Comuni, per superare le crescenti difficoltà, garantendo il raggiungimento di economie di scala, l'efficienza dei servizi nonché un adeguato livello di preparazione tecnica. I dieci Comuni appartenenti alla Comunità Montana del Frignano nella composizione previgente alla L.R. 10/2008 sono stati individuati quale l'ambito territoriale ottimale per lo svolgimento in forma associata sia delle funzioni fondamentali che delle ulteriori funzioni conferite ai Comuni dalla legge regionale. Si prevede il coinvolgimento nelle gestioni associate obbligatorie sia dei Comuni di piccole dimensioni già obbligati ai sensi della normativa statale, sia dei Comuni più grandi inseriti anch'essi nei medesimi ambiti ottimali. A seguito della forte implementazione dei servizi e del personale trasferito e/o distaccato alla Comunità Montana del Frignano, anche in considerazione della trasformazione che interesserà l'Ente, è stato sottoscritto specifico accordo di collaborazione con il Comune di Pavullo affidando il coordinamento del Servizio Personale e il supporto alla gestione amministrativa e contabile a personale dipendente del Comune di Pavullo. Tale Accordo di collaborazione è propedeutico alla predisposizione di uno studio di fattibilità finalizzato alla successiva gestione integrata del personale in forma associata con altri Comuni, entro i termini previsti dalla normativa vigente E' stata rinnovata, per il quinquennio 2013/2017, la convenzione fra la Comunità Montana ed i Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Pievepelago, Polinago, Riolutato e Serramazzoni per la gestione associata delle funzioni di Polizia Municipale tramite Il Corpo Unico Intercomunale del Frignano, avviata definitivamente con il trasferimento del personale dai Comuni nell'anno 2011. E' stata approvata la convenzione tra la Comunità Montana del Frignano ed i Comuni di Pavullo nel Frignano, Serramazzoni, Lama Mocogno, Polinago, Riolutato, Pievepelago, Fiumalbo, Fanano, Sestola, Montecreto, per la gestione in forma associata delle funzioni in materia di servizi sociali e di programmazione sociale, sanitaria e socio sanitaria, nell'ambito della quale è prevista l'approvazione di un progetto che prevede l'avvio operativo dal 1.1.2014, con l'assegnazione delle risorse umane e strumentali dai Comuni. E' stata, infine, recentemente approvata - lo scorso aprile 2013 - una convenzione tra la Comunità Montana ed i Comuni di Pavullo, Fanano, Lama Mocogno, Pievepelago, Polinago,

Codice	Denominazione	Descrizione
		Riolunato per il funzionamento della Centrale Unica di Committenza prevista dal D. Lgs. 12.4.2006, n. 163 come modificato dal D.L. 201/2011, convertito in Legge n. 214/2011, presso la Comunità Montana distaccando personale a prestare servizio presso tale struttura. Nell'ambito della gestione associata dei servizi informatici e del Sistema Informativo Territoriale, è stato attivato un comando che prevede la presenza di un'unità di personale del Comune di Pavullo presso l'Ufficio Informatico Associato istituito presso la Comunità Montana.
5.4.2	Controlli Interni/ Strumenti di pianificazione e programmazione/ Controllo di gestione	Nel 2013 proseguirà la sistematizzazione e l'organizzazione del sistema dei controlli interni all'ente. Accanto al perfezionamento del processo del controllo di gestione si procederà all'affinamento dell'intera struttura del Piano Esecutivo di Gestione adeguandola a quanto previsto dalla riforma dell'Amministrazione pubblica, avvenuta con il D. Lgs. 27.10.2009 n. 150 (c.d. Riforma Brunetta) Si continuerà a fornire supporto fattivo per l'aggiornamento e consolidamento di un processo integrato di gestione che stabilisca un forte ed esplicito collegamento tra gli indirizzi dell'Amministrazione, la pianificazione strategica dell'Ente, la valutazione del personale ed i riconoscimenti al merito individuale e/o di gruppo. Sono stati nominati presso la Comunità Montana del Frignano il Nucleo di Valutazione con funzioni di Organismo Indipendente per la Valutazione e il Servizio Tecnico di Supporto, in forma associata con i Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montese, Pavullo n/F., Pievepelago, Polinago, Riolutato, Serramazzoni, Sestola, per la predisposizione del nuovo sistema di misurazione e valutazione per l'adeguamento degli strumenti di programmazione e pianificazione degli Enti delle performance previsto dal D.Lgs. 150/2009 e successive modifiche.
5.4.3	Relazioni sindacali	Si assicureranno corrette relazioni sindacali in ambito sovracomunale e di ente riferite sia all'assegnazione/trasferimento del personale coinvolto nei progetti di gestioni associate che per la corretta definizione della contrattazione decentrata, finalizzata alla costituzione e ripartizione del Fondo destinato al riconoscimento del trattamento accessorio e dei compensi incentivanti la produttività collettiva ed individuale.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 - Servizi; 1.3.1 - Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
• Spese correnti	€ 47.037,00	€ 47.742,55	€ 48.458,69
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 47.037,00	€ 47.742,55	€ 48.458,69

3.7 - PROGETTO N. 5 "INTERVENTI ED AZIONI NEL CAMPO DELLA CULTURA - SPORT E TURISMO" DI CUI AL PROGRAMMA 5 "SERVIZI DI AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARI" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO:

3.7.1 - Finalità da conseguire

Proseguire, in continuità a quanto realizzato negli anni precedenti, l'azione di sostegno ad eventi ed iniziative finalizzate alla promozione dello sport e alla valorizzazione turistica del territorio, nonché ad iniziative di rilievo nel campo della cultura, attraverso il patrocinio ed il sostegno finanziario a fiere, itinerari enogastronomici, nonché a rassegne musicali ed altre iniziative di valenza culturale organizzate a livello locale.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
5.5.1	Patrocinio ad iniziative nel campo delle cultura, dello sport e della promozione turistica	Obiettivo primario è quello di promuovere iniziative rivolte al mondo della scuola ed alla collettività del territorio del Frignano in campo sportivo, culturale e turistico. Nel mese di marzo si svolgerà la 3^a tappa della settimana ciclistica internazionale “Coppi e Bartali” – Gran Premio del Frignano” 2° Trofeo Venturelli, che transiterà nel territorio del Frignano e vedrà l’arrivo nel Comune di Lama Mocogno – località Piane di Mocogno. A sostegno delle iniziative volte promuovere la cultura e, soprattutto la diffusione della lettura, è confermato il sostegno all’importante progetto che vede, mediante la sottoscrizione di apposita convenzione, il cofinanziamento del Sistema Bibliotecario del Frignano. Si intende confermare il patrocinio ed il sostegno economico nei confronti di iniziative di interesse culturale che già da alcuni anni hanno ottenuto un positivo riscontro partecipativo e di richiamo turistico sul territorio come la rassegna musicale denominata “Armoniosamente” inizialmente promossa dalla Provincia di Modena ed oggi patrocinata dall’Associazione J.S.Bach.
5.5.2	Sostegno ad enti e associazioni	Anche quest’anno si procederà alla redazione del bando per la concessione dei contributi per la realizzazione di manifestazioni ed eventi sia di valenza culturale, sia nel campo dello sport e del turismo, volto a sostenere gli enti e le associazioni dilettantistiche del territorio.
5.5.3.	Partecipazione ad eventi di promozione territoriale	La Fiera, inizialmente nata come semplice "vetrina" dell'economia locale, rappresenta oggi un importante punto d'incontro per le aziende del territorio e delle province limitrofe e costituisce un valido strumento di intermediazione commerciale, con particolare attenzione

Codice	Denominazione	Descrizione
		alla promozione dei prodotti tipici locali, che consente una relazione diretta tra produttore e consumatore. Oltre agli aspetti legati all'opportunità espositiva e di scambio commerciale, la fiera rappresenta anche l'occasione di porsi come momento di promozione culturale, di incontri e di dibattiti, nell'ambito delle iniziative collaterali che vengono organizzate in concomitanza con la manifestazione. Si terrà quest'anno la consueta manifestazione fieristica denominata "Fiera dell'Economia montana, organizzata in forma congiunta tra il Comune di Pavullo e la Comunità Montana" dal titolo "Imprese e territorio una finestra sul futuro". Per questi importanti motivi la realizzazione della fiera verrà realizzata con cadenza biennale, quindi nuovamente nel 2015.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 - Servizi; 1.3.1 - Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
• Spese correnti	€ 52.125,00	€ 42.125,00	€ 52.125,00
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 52.125,00	€ 42.125,00	€ 52.125,00

3.7 - PROGETTO N. 6 "INTERVENTI DIVERSI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE E DELLO SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO" DI CUI AL PROGRAMMA 5 "SERVIZI DI AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARI" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO:

3.7.1 - Finalità da conseguire

Il progetto prevede l'attuazione di iniziative ed azione mirati alla promozione dell'economia locale e al sostegno dell'imprenditoria del territorio al fine di incentivare particolari interventi aziendali e dei sviluppo dell'intero settore produttivo. Tale tipologia di intervento

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
5.6.1	Contributi alle imprese artigianali e commerciali del territorio	Già da diversi anni la Comunità Montana si è fatta promotrice, in collaborazione con i Comuni del proprio territorio, di un intervento a sostegno dell'imprenditoria locale, concretizzatosi nell'assegnazione di contributi per l'abbattimento del tasso di interesse su mutui a medio o breve periodo contratti dalle imprese artigianali e commerciali per le finalità individuate in appositi bandi. A tutto l'anno 2011 tale intervento è stato attuato previa stipula di apposite convenzioni sia con i Comuni (per disciplinare la costituzione e le modalità di gestione del fondo) sia con gli istituti di credito locali e le cooperative di garanzia per la regolamentazione delle condizioni inerenti – rispettivamente – alla concessione dei mutui e delle garanzie. Tale manovra di intervento ha sempre ottenuto un positivo riscontro, rivelandosi un'apprezzata forma di sostegno per l'imprenditoria locale, soprattutto negli ultimi anni in cui la crisi economica ha notevolmente frenato la capacità di sviluppo e di investimento delle imprese. Dall'anno 2012 tuttavia, pur confermando la volontà di riproporre nuovamente l'intervento, è emersa la necessità di apportare alcuni correttivi all'iter procedurale e alle modalità di gestione dello stesso, sia in relazione all'esigenza di risolvere alcune problematiche riscontrate nell'ultimo anno di attivazione dei bandi, sia nell'ottica di una generale semplificazione del provvedimento nel suo complesso, pur confermandone finalità ed obiettivi. In relazione alle necessità sopra evidenziate, nel dicembre dello scorso anno la Comunità Montana ed i Comuni del proprio territorio hanno sottoscritto un protocollo di intesa (valido per il biennio 2012/2013) attraverso il quale sono stati regolamentati, oltre alla costituzione e alle modalità di gestione del fondo, la definizione delle categorie imprenditoriali ammesse a beneficiare dei contributi, nonché i criteri di attribuzione dei punteggi sia con riferimento alle diverse tipologie di impresa sia in relazione alle tipologie di intervento. Sulla base di quanto previsto da tale protocollo sono stati pubblicati appositi bandi, riferiti all'annualità 2012, a

Codice	Denominazione	Descrizione
		seguito dei quali si è proceduto all'approvazione delle graduatorie e all'assegnazione dei relativi contributi. Nel corso dell'anno 2013 è, pertanto, prevista in primo luogo la conclusione del provvedimento attivato nel 2012, con l'esperimento dell'istruttoria definitiva finalizzata alla verifica sull'effettiva realizzazione degli interventi nei termini e con le modalità previste dai relativi bandi, l'erogazione dei contributi alle imprese che risulteranno in possesso dei requisiti previsti e, inoltre, la rendicontazione dell'intervento ai Comuni con contestuale richiesta di rimborso delle quote a proprio carico secondo quanto previsto dal protocollo sottoscritto. L'anno 2013 vedrà inoltre l'attivazione di nuovi bandi per la concessione di contributi su interventi riferiti all'annualità in corso. L'attivazione di tali bandi verrà effettuata previa verifica sia sull'effettiva possibilità di reperimento delle risorse finanziarie da parte degli enti aderenti al provvedimento, secondo quanto previsto dal protocollo di intesa, sia in relazione ai criteri di attribuzione dei punteggi previsti dallo stesso protocollo. Con riferimento a tali criteri i Comuni hanno delegato la comunità montana ad apportare eventuali modifiche che dovessero rendersi necessarie nell'ottica dell'ottimizzazione dell'intervento. .
5.6.2	Sportello Camera di Commercio	La Comunità Montana del Frignano, visto il positivo apprezzamento espresso da cittadini ed imprese, ha rinnovato la proficua collaborazione iniziata nel 2009 con la Camera di commercio di Modena avente ad oggetto la fornitura dei servizi camerali sul territorio del Frignano, interrotti nel 2008. A tal fine nel 2012 è stata rinnovata, per il secondo biennio, la Convenzione di delega delle funzioni camerali da parte della Camera di Commercio. La presenza sul territorio della Camera di Commercio costituisce un'importante opportunità per le imprese, i professionisti, nonché per le associazioni di categoria presenti ed operanti sul territorio del Frignano, che dispongono sul territorio di un servizio quotidiano di sportello presso cui recarsi per richiedere i seguenti servizi: - rilascio di certificazioni e dei visti per l'estero; - rilascio di visure; - rilascio di certificati registro imprese; - rilascio di certificazione antimafia; - rilascio di copie conformi e /non di atti e bilanci; - rilascio di visure e protesti, - bollatura/vidimazione di registri e libri. Nel corso del 2014 si provvederà ad attivare le procedure di ulteriore rinnovo della Convenzione attualmente in essere.

Codice	Denominazione	Descrizione
5.6.3	L.R. 41/97, articolo 10 bis “Programmi di intervento locali per la promozione e l’attivazione di Centri Commerciali Naturali”, bando provinciale 2011	La L.R. 41 del 10 dicembre 1997 1 e successive modificazioni, intende favorire la razionale evoluzione e lo sviluppo della rete distributiva regionale. L’articolo 10 bis “Programmi di intervento locali per la promozione e l’attivazione di Centri Commerciali Naturali”, promuove la realizzazione di programmi di intervento locali per la promozione, il rinnovo commerciale ed il rilancio socio-economico dell’area del Centro Commerciale Naturale oggetto dell’intervento. In relazione a queste iniziative, la Regione Emilia Romagna, con delibera di Giunta n. 644 del 16/05/2011 ha definito gli indirizzi e le modalità di coordinamento delle funzioni delegate alle Province in materia di concessione dei contributi nel settore del commercio per l’anno 2011. La Provincia di Modena con delibera di Giunta n. 233 del 21/06/2011 ha approvato i criteri e le modalità di concessione dei contributi, di presentazione delle domande, di erogazione e revoca dei contributi ai beneficiari finali per la gestione della L.R. 41/97, anno 2011. Con tale deliberazione è stato altresì istituito il comitato tecnico di valutazione dei progetti presentati nell’anno 2011. La Comunità Montana, con Delibera di Giunta n. 27 del 28/08/2011, ha approvato uno schema di convenzione con le Associazioni di Categoria, sottoscritto successivamente, al fine di realizzare un programma di intervento locale. Le attività relative alla predisposizione di tale programma sono state affidate con atto del responsabile del Servizio Difesa del Suolo – Tecnico Manutentivo e Lavori Pubblici al CAT CNA, rappresentante tutte le Associazioni di Categoria., che ha all’uopo predisposto un Progetto di Promozione Collettivo. Le attività di redazione del progetto e di supporto tecnico avranno un costo pari ad €. 14.520,00, il 50% dei quali già liquidati all’avvio, il restante 50% suddiviso in tre annualità dal 2012 al 2014. Entro il termine previsto del 19 settembre 2011 la Comunità Montana ha presentato domanda con allegato progetto, ritenuta ammissibile con atto dirigenziale della Provincia di Modena n. 27 del 06/03/2012, posta in graduatoria alla posizione n. 7 per una spesa pari ad € 1.140.878,88, con un contributo previsto di €. 200.000,00 per spese di investimento ed €. 7.833,54 per spese di promozione.. Per la liquidazione del contributo, che avverrà in soluzione unica al termine della realizzazione del progetto, si dovrà presentare apposita documentazione di spesa alla Provincia di Modena . Il progetto prevede, tra gli altri, interventi di riqualificazione urbana, sviluppo di sistemi di accesso wi fi a servizio dei centri commerciali e pubblici esercenti, realizzazione di sistemi di

Codice	Denominazione	Descrizione
		videosorveglianza, abbattimento barriere architettoniche, organizzazione eventi promozionali. Gli interventi saranno curati direttamente dai Comuni membri, sia per la parte relativa alle approvazioni sia per la parte esecutiva.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 - Servizi; 1.3.1 - Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Sostenere ed incentivare le attività finalizzate allo sviluppo economico del settore produttivo locale.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
• Spese correnti	€ 98.149,00	€ 98.149,00	€ 98.149,00
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 98.149,00	€ 98.149,00	€ 98.149,00